



BILANCIO SOCIALE

2009

# BILANCIO SOCIALE 2009



Maggio 2010

*La Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale ringrazia in modo speciale coloro che, con competenza e passione, hanno contribuito alla redazione di questo primo Bilancio Sociale, che è il frutto e la rendicontazione di un lavoro che nel tempo ha coinvolto tanti soggetti.*

*Si ringraziano, inoltre, tutti coloro che a vario titolo collaborano, sostengono e partecipano attivamente alla “vita” del Centro: senza di loro Spazio Reale resterebbe un progetto senza concretezza e, soprattutto, senz’anima.*

# INDICE

PREMESSA	9
METODOLOGIA DI LAVORO	15
PRESENTAZIONE E MISSION	19
FINALITÀ	23
VALORI DI RIFERIMENTO	25
LA GOVERNANCE DEL SISTEMA	27
ORGANIGRAMMA OPERATIVO	31
NOTA ECONOMICO-FINANZIARIA	32
VALORE DELLE RETRIBUZIONI	34
LA POLITICA DELLA QUALITÀ	36
IDENTIFICAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS	39
LE RELAZIONI DI RETE	46
MAPPA VISIVA DEL SISTEMA SPAZIO REALE	49
IDENTITÀ DEI SERVIZI	50
LA GAMMA DEI SERVIZI	56
1 Corsi di Formazione	56
1.1 Attività Finanziate	56

*Fondazione Spazio Reale  
Impresa Sociale  
Campi Bisenzio - Firenze  
tel. 055 899131  
www.spazioreale.it  
C.f./P.iva 05483450481  
codice REA: FI 557/127*

*Stampato nel mese di luglio 2010*

*Progetto grafico e stampa a cura di ArtEventi*

1.2 Attività Riconosciute	57
1.3 Attività erogate in forma privata	61
2 Sportello di Orientamento	63
3 Polo di teleformazione TRIO	71
4 Studi e Ricerche	74
5 Progetti Sociali	79
5.1 Progetti conclusi nel 2009	79
5.2 Progetti in corso di svolgimento	94
5.3 Progetti iniziati nell'anno 2009	98
5.4 Attività ordinarie anno 2009	105
5.5 Ambiti di particolare rilevanza	116
5.6 Attività progettate anno 2009	118
6 Azioni Strategiche	122
RILEVAZIONE DELLE PRESENZE	128
VALUTAZIONE	135
1 Metodologia e tecniche di rilevazione	142
2 La Valutazione esterna	144
3 La Valutazione interna	166
4 Riflessioni conclusive	176
LE STRATEGIE DI SVILUPPO	179
APPENDICE: IL CENTRO SPAZIO REALE	185
1 Alcune specifiche sugli ambienti	187

# PREMESSA

*La Fondazione Spazio Reale, a cinque anni dalla sua costituzione, tramite la modifica del proprio Statuto avvenuta il 23 giugno 2009, ha acquisito la qualifica di Impresa Sociale ed ora pubblica il suo primo Bilancio Sociale.*

*Fare il Bilancio Sociale di un'esperienza vissuta, è cosa di per sé impegnativa, perché non si tratta di limitarsi alle riflessioni personali, bensì di presentare contenuti e numeri di un'esperienza che è, insieme, sociale e imprenditoriale. Un'esperienza costituita essenzialmente non dal rapporto con le cose, pur essendo presente ed importante anche questa dimensione, ma dal rapporto con le persone: i collaboratori e coloro ai quali si rivolgono le azioni e i servizi, i sostenitori e coloro che in qualche modo interagiscono e contribuiscono a rendere viva questa esperienza.*

*La redazione del Bilancio Sociale della Fondazione, ha però richiesto un impegno ulteriore e del tutto particolare, per cercare di pre-*

*sentare e rendere comprensibile una realtà, come è quella di Spazio Reale, per certi aspetti unica nel suo genere.*

*Nel redigere questo Bilancio Sociale, infatti, è emersa la consapevolezza di quanto sia complesso raccontarci e mettere in evidenza la particolarità e lo specifico valore aggiunto che il Progetto Spazio Reale rappresenta nel e per il contesto territoriale e nella costruzione della coesione sociale della comunità di riferimento.*

*Questo primo Bilancio Sociale, quindi, costituisce per la Fondazione Spazio Reale l'occasione per presentarsi in modo più organico, rendendo conto della sua identità, degli impegni e delle responsabilità assunte, delle collaborazioni in essere e di quelle che è opportuno attivare, come della necessità dei sostegni anche economici di cui la Fondazione ha bisogno per poter dare maggiore concretezza e respiro strategico alla propria mission.*

*L'intento di questa prima Rendicontazione Sociale, che si riferisce e si avvale del lavoro svolto nel corso del 2009, è quello di presentare una visione globale della Fondazione e dell'intera esperienza del Centro Spazio Reale, cercando di rendere ragione di quello che è e vuole essere, di quello che realizza e vuole realizzare.*

*La presente rendicontazione, quindi, intende rendere evidenti: la **mission** e i valori di riferimento, la governance e gli Stakeholders, l'identità e la gamma dei servizi, la percezione degli utenti, le valutazioni e le strategie di sviluppo della struttura.*

*Essere impresa sociale dovrebbe sempre portare a lavorare coniu-*

*gando professionalità e passione, centralità della persona e sfide dettate dalla necessità di operare in modo sempre nuovo e adeguato ai bisogni ed alle opportunità del momento*

*La redazione del Bilancio Sociale rappresenta una preziosa occasione, che la Fondazione deve saper cogliere, per verificare e riflettere ulteriormente sul perché e sulle modalità del proprio lavoro.*

*Cominciando prima di tutto da me, che ho voluto il Progetto Spazio Reale e che oggi presiedo la Fondazione, ritengo che tutti coloro che in qualche modo ed a vario titolo collaborano con questa particolare realtà, debbano interrogare se stessi sul perché e sul come pensano di svolgere il proprio compito. Ma anche sulla misura della propria consapevolezza rispetto al fatto che il modo con cui ci si pone e si opera ha sempre e comunque riflessi, diretti e indiretti, sulla Fondazione: sulla sua identità, sulla sua immagine, sulla qualità delle azioni e dei servizi.*

*Occorre domandarsi se l'approccio è quello giusto, se la direzione intrapresa è adeguata per trasformare in azioni i principi ispiratori, se si seguono idonee procedure, se i risultati coincidono con le richieste avanzate da coloro che vedono in noi una possibile risposta. E' necessario, sempre e prima di tutto, rendersi conto, per poter rendere conto.*

*La lettura del Bilancio Sociale può e deve essere anche un'occasione di riflessione per tutti coloro che si rivolgono a Spazio Reale, per verificare se essi stessi si pongano con la "forma mentis" capace di cogliere il senso ed il significato di ciò che è promosso, offerto e re-*

*alizzato; oppure si accostano con richieste che esulano dalla natura e dalle possibilità della Fondazione stessa.*

*A questo riguardo, può essere utile ricordare e rilanciare uno slogan che, quindici anni fa, ha accompagnato i nostri primi passi: Spazio Reale è un luogo aperto a tutti, ma non è per tutti.*

*Sappiamo bene che quando dai principi si passa alla concretezza, dicendo o facendo qualcosa di preciso, si dice o si fa qualcosa di opinabile ed anche di controverso.*

*L'esperienza di Spazio Reale rientra proprio nell'opinabile e nel controverso, perché, in qualche misura, rappresenta il tentativo concreto di rispondere, con modalità ritenute adeguate alla contemporaneità, a quella che sempre più chiaramente appare essere una sfida impegnativa e urgente: ricostruire il tessuto relazionale delle nostre comunità, attraverso il recupero dei valori cardine della convivenza ed un vero e proprio scambio educativo, mettendo al centro il valore della persona e il bene comune e senza lasciarsi abbagliare da impossibili letture eticamente neutre della realtà.*

*Spazio Reale è un'esperienza che si ispira alla visione cristiana dell'uomo e del mondo. E', infatti, la fede in Gesù Cristo e l'attenzione all'uomo nella sua concretezza, che, da prete, mi hanno portato a pensare ed a cercare di concretizzare questa articolata e complessa esperienza.*

*La particolarità di Spazio Reale è quella di rappresentare una concreta proposta che potremmo chiamare di frontiera, dando a que-*

*sto termine il senso di ambito di incontro tra generazioni, culture, esperienze e visioni diverse dell'uomo e del mondo. Una proposta che però non è diretta ad una particolare fascia della popolazione, come i ragazzi o gli anziani, o ad alcune particolari situazioni di disagio, come normalmente avviene per la maggioranza delle opere alle quali siamo più abituati, bensì all'intera comunità, colta nella quotidianità del suo vivere.*

*Un'ultima notazione: leggere questo Bilancio Sociale senza conoscere il Centro Spazio Reale, a partire dalla dimensione e complessità delle sue strutture, non ne consente una comprensione piena. Da qui un invito a tutti coloro che a Spazio Reale non ci sono mai stati: venite a trovarci!*

*Il Presidente  
Don Giovanni Momigli*

# METODOLOGIA DI LAVORO

Il processo di rendicontazione sociale adottato dalla Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale si pone come riferimento le Linee Guida contenute nel Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale n.86 del 11/04/2008 emanato ai sensi dell'art. 10 comma 2, del Dlgs n.155 del 24/03/2006.

Il Bilancio Sociale della Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale rappresenta il punto di arrivo di un percorso realizzato secondo i principi della metodologia partecipativa.

Il percorso di elaborazione, supportato dalla dirigenza e dagli organi di governo della Fondazione, si è svolto attraverso un lavoro condiviso che ha visto il contributo, ciascuno per la propria parte e competenza, degli *stakeholder* e di quei soggetti che a vario titolo partecipano alla "vita" ed alle azioni proposte dalla Fondazione stessa.

In accordo con il principio secondo il quale il successo di un'impresa dipende direttamente anche dal grado di collaborazione che la dirigenza riesce ad instaurare con i propri collaboratori, la *prima*

*fase* è stata la costruzione di un gruppo di lavoro rappresentativo dei vari ambiti operativi della Fondazione (dirigenti, responsabili amministrativi, coordinatori delle attività, volontari) e la distribuzione di compiti ai diversi membri del gruppo, quali: selezionare e costruire un'adeguata presentazione dei contenuti; partecipare al processo di valutazione dei risultati; strutturare il documento finale.

La *seconda fase* è stata quella di individuare gli elementi cardine da mettere in risalto nell'elaborazione del bilancio, conformemente a quanto sancito dalla normativa e dalle finalità della Fondazione al fine di:

- valorizzare i caratteri fondamentali della *mission* della Fondazione all'interno del contesto territoriale e sociale di riferimento;
- promuovere la dimensione territoriale del Bilancio Sociale, come elemento di trasparenza, di partecipazione, di attenzione e di riflessione;
- far assumere un carattere "valutativo" e "programmatico" alla rendicontazione, senza limitarsi alla descrizione delle azioni svolte, ma evidenziandone le potenzialità, nella prospettiva del miglioramento continuo e dell'interazione con tutti i soggetti portatori di interesse;
- promuovere e diffondere le azioni della Fondazione per renderla riconoscibile nel ruolo che svolge e per i processi ad alto valore sociale che sostiene.

Sulla base di tali orientamenti nella *terza fase* si è proceduto a re-

digere una proposta di indice e ad esaminare, con riferimento alla specifica realtà della Fondazione, le ulteriori dimensioni che possono contribuire ad individuare altrettante possibilità di miglioramento ed ampliamento delle proposte offerte.

La *quarta fase* è stata quella di definire i processi di comunicazione e diffusione del Bilancio, individuando anche gli interlocutori possibili. A tal fine, è stato necessario operare una riflessione sulla necessità di adottare una politica di comunicazione ampia, diffusa e trasparente in grado di soddisfare una domanda crescente di informazioni che riguardano sia i risultati della gestione, sia gli effetti sociali connessi allo svolgimento dell'attività.

Pertanto, è stato ritenuto opportuno contestualizzare le informazioni contenute nel Bilancio e legarle alla dimensione sociale, culturale, geografica ed economica del territorio in cui ha sede la Fondazione, con l'intento di renderle molto più "certe e verificabili" e per evitare il rischio che il lavoro prodotto apparisse una mera descrizione di attività ed un semplice elenco di numeri, senza possibilità alcuna di confronto e di verifica spaziale e temporale.

La *quinta* ed ultima *fase* è stata quella della produzione dei contenuti del Bilancio, della revisione e della redazione del documento finale.

Durante tutto il percorso, il momento fondamentale del processo di elaborazione è stato rappresentato dal confronto continuo tra i diversi soggetti coinvolti, soprattutto per ciò che concerne la valutazione, con la consapevolezza che il senso e la legittimazione

delle azioni svolte e dei servizi offerti dipendono dalle motivazioni dei vari operatori, dalla valutazione degli utenti, dalla capacità di interagire con loro, di coinvolgerli e di soddisfarli; dati rilevabili e desumibili anche dal numero di presenze che la *Fondazione* registra quotidianamente al *Centro Spazio Reale* e nelle sue diverse e varie realtà progettuali, aggregative e sociali.

Il collegio sindacale ha effettuato il monitoraggio dell'osservanza delle finalità sociali da parte della *Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale*, con particolare riguardo alle disposizioni degli artt. 2,3,4,6,8,9,10,12,14 del D.lgs 155/2006, verificando attraverso i suesposti controlli, l'inerenza tra l'attività posta in essere e il perseguimento degli obiettivi istituzionali.

# 1 PRESENTAZIONE E MISSION

La *Fondazione Spazio Reale* costituita con atto notarile il 27 dicembre 2004, ha ottenuto il riconoscimento regionale con Decreto n° 3981 del 22 luglio 2005 ed è stata iscritta in data 26 luglio 2005 al n° 460 del registro regionale delle persone giuridiche private, istituito al sensi del D.P.R. del 10/02/00 n. 361.

La *Fondazione Spazio Reale* rappresenta la continuità operativa del Centro Parrocchiale Spazio Reale (ramo *onlus* della Parrocchia di San Donnino a Campi) che dal 1 gennaio 1999 ha rappresentato il braccio giuridico dell'attività di coesione sociale e intercultura iniziata dalla parrocchia all'inizio degli anni novanta -denominata *Progetto Spazio Reale*- e che, come Fondatore, ha poi dato vita alla *Fondazione Spazio Reale*. Segno di questa continuità operativa è anche riscontrabile dall'atto notarile del 25 luglio 2005, con il quale il Centro Parrocchiale Spazio Reale trasferisce tutta la propria attività formativa, svolta fino ad allora, alla *Fondazione Spazio Reale*, compresi gli accreditamenti che rendono la *Fondazione Spazio Reale* *agenzia formativa accreditata* alla Regione Toscana.

Con decreto n° 4123 del 27 agosto 2009, Settore Attività Generali della Direzione Generale della Presidenza della Giunta Regionale Toscana, è stata approvata la modifica della Statuto, effettuata il 23 giugno 2009, con la quale la Fondazione assume la qualifica di **Impresa Sociale**.

La *Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale*, pertanto, può essere considerata il frutto di un progetto che nasce nei primi anni novanta, sulla base della convinzione che sia necessaria una rinnovata attenzione, anche investendo in risorse umane e finanziarie, per ridare valore e significato alla normalità, ritenendo la quotidianità la vera frontiera nella quale oggi si è chiamati ad operare, promuovendo valori, relazionalità e creatività e coltivando la dimensione intergenerazionale e interculturale della vita e della società. Cosa, la valorizzare della quotidianità, che appare necessaria anche ai fini di una vera e propria opera di prevenzione e superamento delle devianze e dei diversi disagi personali e sociali.

La *Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale* si caratterizza come ambito di frontiera, dove si incontrano esperienze ed esigenze diverse, ma unite dalla necessità di ridare senso e valore alla quotidianità e spessore umano ed ideale al proprio vivere, ed opera nella convinzione che qualsiasi scelta o azione che tende a coinvolgere o a rispondere ai bisogni di ogni persona o di una particolare fascia di cittadini (giovani, anziani, coppie, disoccupati, stranieri ecc.) vada sempre vista e pensata come una scelta e un'azione per l'intera comunità.

La *Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale* opera sulla base di una

duplice sfida: culturale ed economica.

**Sfida culturale:** la normalità. Nel contesto attuale, quando si parla di *non profit* il pensiero subito si rivolge all'area del disagio e alle situazioni estreme e praticamente mai ad un servizio o ad un'opportunità offerta alla comunità nel suo insieme, alla vita quotidiana delle persone. La stessa legislazione si muove prevalentemente sulla base di questo assunto di fondo. Inoltre, nella *forma mentis* contemporanea, *normale equivale a banale*, e per non percepirsi banali, ed essere riconoscibili e riconosciuti, si tende ad eccedere ed a cercare una qualsiasi forma di visibilità che consenta di sentirsi comunque diversi e al di fuori della cosiddetta normalità, ritenuta appunto insignificante e anonima. La *Fondazione*, con le iniziative che promuove e con quelle che ospita, sostiene e testimonia che, oggi, la frontiera dell'impegno, a partire dall'urgente e profonda sfida posta dall'educazione, va ricercata proprio nella quotidianità e nell'ordinarietà della vita.

**Sfida economica:** l'autofinanziamento dell'attività sociale. Una volta a regime, ossia quando saranno terminati i lavori relativi alle strutture avviate dal Fondatore e saranno pianificate le possibilità di rientro degli investimenti, la *Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale* intende far fronte il più possibile in modo autonomo al sostegno dei costi di quelle strutture e di quei servizi che vengono offerti e usufruiti gratuitamente, ma che comunque comportano un costo di gestione oltre che di realizzazione. Quella dell'autofinanziamento anche attraverso attività di tipo commerciale, risulta cosa assai complessa, sia per la notevole quantità di risorse necessarie per la promozione delle iniziative ed il mantenimento di un vasto

e articolato ambiente, quale è *Spazio Reale*, sia per la legislazione attuale sugli enti *non profit* che non sembra sostenere coloro che puntano sull'autofinanziamento.

In sintesi, si può dire che la Fondazione è:

- **Un cantiere** in continua evoluzione
- **Un centro di** aggregazione, interazione e dialogo intergenerazionale, interculturale ed interreligioso
- **Un contributo** alla riqualificazione del territorio, rafforzando la connessione tra centro e periferie
- **Un'agenzia formativa**, accreditata e certificata, che svolge interventi ed attività nei settori della formazione formale e non formale per giovani ed adulti, nell'orientamento e nell'apprendistato, anche attraverso prestigiose collaborazioni
- **Un luogo** attrezzato e fortemente polivalente (teatro, sport, arte), nel quale è possibile incontrarsi e vivere un patto educativo forte e concrete relazioni fra le generazioni e le culture.
- **Un laboratorio** costante di incontro e di confronto fra esperienze, culture, fedi, ispirazioni diverse e rappresenta una risorsa per l'intera comunità, sempre bisognosa di luoghi e momenti di incontro e di aggregazione sociale, culturale e ludica.

# 2

## FINALITA'

La *Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale* persegue lo scopo di presiedere alla promozione ed alla organizzazione delle attività aventi finalità socioculturali, formative e di orientamento, ricreative e sportive, nonché di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico, per favorire l'aggregazione e la crescita umana e spirituale delle persone e contribuire alla ricostruzione del tessuto relazionale, valoriale e civile delle nostre comunità, nonché sostenere la solidarietà e la coesione sociale, avendo come punto di riferimento essenziale il Vangelo e la Dottrina Sociale della Chiesa.

La *Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale* esercita, inoltre, in via stabile e principale l'attività economica organizzata al fine della produzione e/o dello scambio di beni e servizi di utilità sociale nei seguenti settori:

- educazione, istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003 n.53;
- valorizzazione del patrimonio culturale, ai sensi del Codice dei

## 3

VALORI DI  
RIFERIMENTO

beni culturali e del paesaggio di cui al D.L.vo 22 gennaio 2004 n.42;

- ricerca ed erogazione di servizi culturali;
- tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, ai sensi della legge 15 dicembre 2004 n. 308;
- formazione extrascolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica ed al successo scolastico e formativo;
- assistenza sociale ai sensi della legge 8 novembre 2000 n. 328 (Statuto, Art.3).

In questa ottica, la *Fondazione* promuove eventi culturali, convegni, seminari, presentazione libri ed in generale organizza attività che perseguono fini culturali, ricreativi e aggregativi, nonché corsi di formazione ed aggiornamento professionale, attività di sostegno scolastico, alfabetizzazione, accompagnamento genitoriale, attività di supporto a persone e famiglie in difficoltà. Nel 2009, sono state praticamente svolte tutte le attività statutarie.

La *Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale* opera alla luce degli insegnamenti della Dottrina Sociale della Chiesa Cattolica, che pone al suo centro la persona e il bene comune, inteso come bene legato al vivere sociale delle persone, tenendo strettamente connesso il principio di sussidiarietà con quello di solidarietà, per evitare il particolarismo sociale e l'assistenzialismo deresponsabilizzante.

In linea con quanto espresso dalla Dottrina Sociale, che sottolinea come la società non sia promossa solo da rapporti di diritti e di doveri, ma ancor più e ancor prima da relazioni di gratuità, la *Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale* opera secondo il principio per il quale impegnarsi per il bene comune è prendersi cura e avvalersi di quel complesso di istituzioni che strutturano giuridicamente, civilmente, politicamente, culturalmente il vivere sociale e che danno forma alla *pólis*.

I valori di riferimento sono quindi il “*bene comune*”, la “*partecipazione attiva alla comunità*”, il “*rispetto della persona umana, con*

*i suoi diritti e doveri inalienabili*”, la *“relazione come espressione della dimensione sociale della persona e base dei rapporti sociali”*, il *bene comune*, che tende alla promozione e valorizzazione di tutti e di ciascuno; *“l’attenzione all’esperienza e alla cultura di cui ogni persona è portatrice”*; la *“solidarietà”*, intesa come *“reciprocità intenzionale e operativa”*, come processo di crescita com-partecipato che chiede alla persona, alle *“formazioni sociali”* ed ai vari livelli istituzionali, l’assunzione di una responsabilità collettiva, in maniera consapevole e non meramente assistenziale; la *“sussidiarietà”*, vista e vissuta, prima ancora che come una caratteristica organizzativa, come un principio antropologico che esprime una specifica concezione dell’uomo e della società, in virtù della quale il fulcro dell’ordinamento giuridico e di ogni operatività è e deve essere la persona umana, intesa come soggetto unico e irripetibile ma intrinsecamente sociale. Tali valori si risolvono nel riconoscimento dell’*interazione*, tra persone, generazioni e culture e fra i vari livelli sociali e istituzionali, come modalità essenziale del processo formativo, conoscitivo e sociale e come elemento da promuovere e sviluppare in una prospettiva di *progettualità e sostenibilità comunitaria*.

# 4 LA GOVERNANCE DEL SISTEMA

## ORGANI DELLA FONDAZIONE

- il Presidente
- il Consiglio di Amministrazione
- il Collegio Sindacale

**Il Presidente** ha la rappresentanza legale della Fondazione Impresa Sociale di fronte a terzi e in giudizio.

**Il Consiglio di Amministrazione:** può essere composto da 3 (tre) a 7 (sette) membri, tutti designati dall’Ordinario Diocesano di Firenze, o da un suo delegato, e rimane in carica per tre anni, fatta eccezione per il CdA nominato dal Fondatore che rimane in carica i primi otto anni dalla costituzione, i cui membri possono comunque essere rinominati.

Dei Consiglieri in carica, tre sono nominati il 27 dicembre 2004, con l’atto costitutivo della Fondazione; uno è stato nominato dal Fondatore il 1 febbraio 2005, ossia antecedentemente alla prima riunione del CdA tenutasi il 6 aprile 2005.

Il CdA elegge al suo interno il Presidente e delibera in ordine a tut-

ti gli atti che ritiene utili ed opportuni per il conseguimento delle finalità della Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale, nonché quelli relativi all'amministrazione dei beni, all'organizzazione ed al funzionamento dei servizi.

Con delibera del 22 maggio 2006 del CdA, all'unanimità vengono attribuiti all'attuale presidente "i poteri necessari all'espletamento di tutti gli adempimenti ordinari e straordinari riguardanti attività gestionali, finanziarie e amministrative (es. richiesta affidamenti, firma di contratti e convenzioni, etc.).

A sostegno della propria attività, il Consiglio di Amministrazione può nominare un Comitato di Indirizzo e/o un Comitato Scientifico, con il compito di suggerire linee programmatiche e operative e possibilità di collaborazioni.

#### **Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti**

La Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale ha un Collegio di Sindaci Revisori, scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili o negli albi professionali individuati con D.M. 29/2004, 320, che svolge funzione di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della stessa Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale.

#### **Membri attuali del Consiglio di Amministrazione:**

Presidente: don Giovanni Momigli (attuale parroco di San Donnino). Consiglieri: Marco Carraresi (consigliere regionale); Sandro Manzati (avvocato); Alfiero Poli (imprenditore).

#### **Membri del Collegio dei Sindaci:**

Sindaci Effettivi: Bruna Fanciullo (presidente); Nicola Giorgetti,

Alessandro Giberti (membri).

Sindaci Supplenti: Maurizio Pillai, Mario Di Bella.

#### **Controllo esterno sulla Fondazione**

Essendo iscritta all'apposito Registro Regionale, la Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale è soggetta al controllo ed alla vigilanza sull'Amministrazione delle Fondazioni della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25 del codice civile e delle norme stabilite dalla Regione stessa fra queste l'obbligo della presentazione annuale dei bilanci, entro il 30 maggio, al Dipartimento della presidenza e degli affari legislativi e giuridici.

#### **Struttura operativa**

La Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale persegue le proprie finalità statutarie attraverso una struttura operativa diretta ed una indiretta.

Per **struttura diretta** si intende quella data dal proprio organigramma operativo.

La **Direzione** è assunta direttamente dal Presidente della Fondazione Don *Giovanni Momigli*, che **si avvale della collaborazione di due referenti Responsabili:**

*Simona Cherubini* per l' Area Eventi e Manifestazioni;

*Luisa Marcantonini* per l'Area Formazione, Coesione Sociale e Intercultura.

Per la realizzazione delle attività, nel 2009 la Fondazione si è avvalsa di 17 tra dipendenti e collaboratori stabili, ai quali si aggiungono collaboratori e liberi professionisti per la realizzazione delle varie attività circoscritte nel tempo (corsi di formazione, animazione estiva ecc.) e volontari, per una media annua di 60 persone impie-

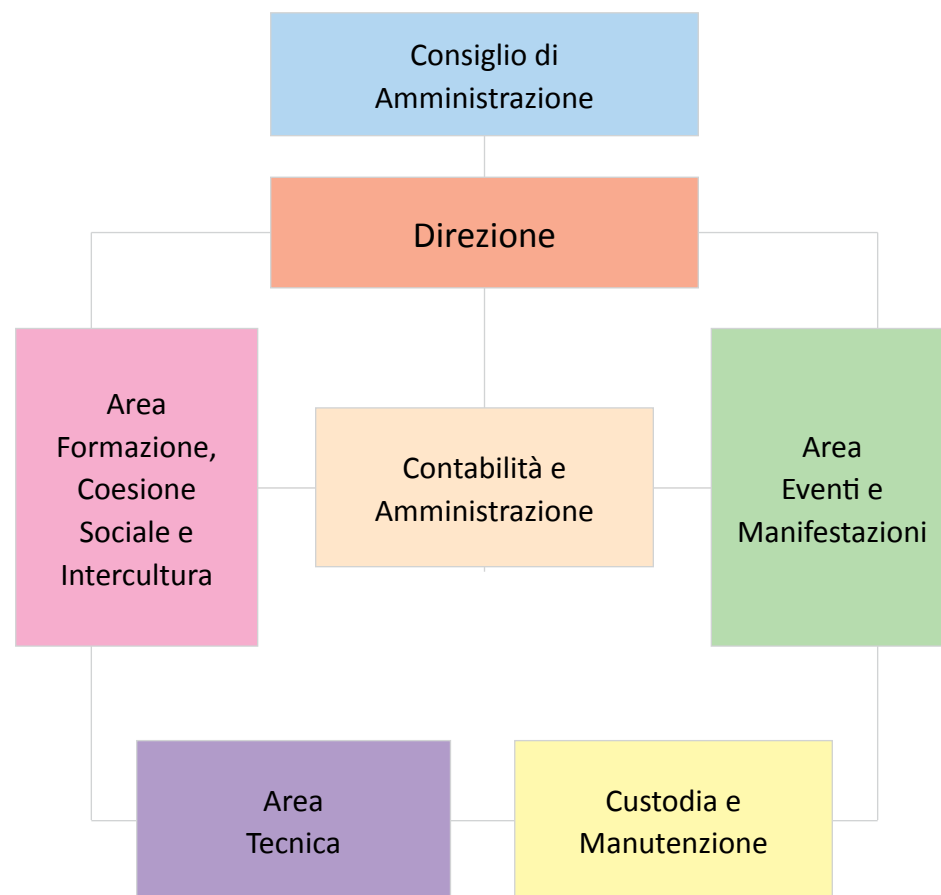
gate nelle varie attività della Fondazione. A queste, si aggiungono i dipendenti e i collaboratori degli *spin off*: Polisportiva Spazio Reale e della SRL.

Per **struttura indiretta** si intende l'azione messa in atto dagli *spin off*:

la Polisportiva Spazio Reale, che si interessa della gestione dei campi sportivi e della palestra.

lo Spazio Service s.r.l. Impresa Sociale Unipersonale, che si occupa della Ristorazione e della *location per meeting* e manifestazioni.

# 5 ORGANIGRAMMA OPERATIVO



# 6

## NOTA ECONOMICO/ FINANZIARIA

### ESERCIZIO 2009

Il Consiglio di Amministrazione a più riprese, ha analizzato le varie parti del bilancio relative alle diverse aree di intervento della Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale ed ha individuato come area critica, che pesa in modo consistente sull'insieme dell'attività, quella delle spese generali, data l'ampiezza dello spazio e l'alto numero delle presenze.

Dato che economicamente è difficile farvi fronte, perché di fatto non pare possibile spalmare sui singoli interventi costi così alti e perché difficilmente si riescono a reperire risorse finalizzate a questo scopo, alcune spese relative alla pulizia ed alla custodia dell'ambiente sono sostenute dagli *spin off*. E' ovvio che se non si riuscirà a trovare una soluzione economica a questo, potrà verificarsi un impatto negativo nel raggiungimento degli scopi sociali.

I proventi derivano essenzialmente da progetti sociali, corsi di formazione e contributi, ossia da attività meramente istituziona-

le. Solo residualmente è stata esercitata attività commerciale nel 2009.

L'analisi delle uscite e degli oneri è chiaramente esplicitata nel bilancio di esercizio predisposto in ottemperanza alla normativa civilistica con allegata nota integrativa nella quale vengono evidenziati tutti gli oneri sostenuti nel corso del 2009.

Le spese sostenute hanno supportato gli obiettivi essenziali della Fondazione, dato che si tratta di spese inerenti i collaboratori e tutti i costi fissi che sono di fatto attribuibili al raggiungimento degli scopi sociali.

La Fondazione dispone di un fondo di dotazione iniziale di € 100.000,00.

Come evidenziato nella valutazione quale elemento di criticità, nel corso del 2009, la Fondazione non ha svolto attività di raccolta fondi, quindi non dispone di un apposito capitolo di entrate/uscite dedicato.

# 7 VALORE RETRIBUZIONI E COMPENSI

Tutti i Consiglieri svolgono il loro ruolo a titolo gratuito.

I Sindaci Revisori svolgono il loro incarico percependo un compenso annuo di: € 6.000,00 il Presidente; € 4.000 gli altri due membri effettivi.

Per tutti i dipendenti, assunti a contratto a tempo indeterminato o determinato, viene applicato il contratto nazionale UNEBA (Unione Nazionale Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sociale).

Il valore annuo massimo della retribuzione, complessivo di mensilità aggiuntive, di trattamento di fine rapporto e di superminimo, per la direzione di un ambito operativo, senza limiti di orario, è di € 43.729,36. Il valore annuo minimo della retribuzione, sempre complessivo di mensilità aggiuntive e di trattamento di fine rapporto, per un dipendente *full time* con qualifica di addetto ai servizi (pulizie, ecc.) è di € 21.874,45.

**Il valore complessivo delle retribuzioni per i dipendenti per il 2009 è di € 206.106,49.** Il numero dei lavoratori dipendenti nel 2009 è stato di 7, di cui 4 donne.

**Il valore complessivo dei compensi corrisposti nel 2009 ammonta a € 106.746,84 così suddivisi:** contratti di collaborazione coordinata e continuativa (otto donne e due uomini): € 36.893,56; contratti di collaborazione occasionale (dodici donne e otto uomini): € 34.291,50; Incarico a partita IVA (tre donne e tre uomini): € 35.561,78.

# 8

## LA POLITICA DELLA QUALITÀ'

Per le azioni di competenza della propria **Agenzia Formativa**, la *Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale* adotta un sistema di Gestione Qualità UNI EN ISO 9001: 2008 con certificazione rilasciata da Dasa-Rägister - accreditata SINCERT.

Elemento cardine di tale strategia è quello di promuovere l'impegno per la qualità a tutti i livelli dell'Agenzia per migliorarne continuamente l'efficacia degli interventi e rispondere sempre più e sempre meglio alle esigenze dell'utenza.

Nell'Agenzia Formativa, la Politica per la Qualità viene attuata tramite un Sistema che ne definisce gli obiettivi, le procedure di carattere operativo e gestionale, le relative modalità di rilevazione, di riesame e gli indicatori di *performance*. Il sistema prevede un monitoraggio procedurale dell'erogazione degli interventi ed una valutazione annuale dei fornitori di beni e servizi, oltre ad una valutazione della "*customer satisfaction*" in relazione alle attività

formative erogate. Tali valutazioni si avvalgono di strumenti appositamente redatti per verificare l'efficacia/efficienza in termini logistico-organizzativi, funzionali-strumentali e didattici.

La politica della qualità è finalizzata al continuo miglioramento dei servizi e ad una sempre maggiore capacità di risposta alle esigenze emergenti dell'utenza, nonché ad una efficace risoluzione delle eventuali criticità.

Il Sistema di Gestione adottato per le azioni dell'Agenzia Formativa, non è vissuto dalla *Fondazione Spazio Reale* come un atto dovuto, ma come necessità/opportunità operativa in continua evoluzione, con l'attivo coinvolgimento del personale, sia per l'apporto di contributi migliorativi, sia per la creazione di modalità di gestione "aziendali" coerenti con la *mission*, i valori di riferimento ed i bisogni della comunità, che si riflettono su tutte le dimensioni operative.

Per questo, le procedure contenute nel Manuale della Qualità dell'Agenzia Formativa, oltre che indicare le linee operative e teoriche della gestione degli interventi, prevedono anche una continua attività di formazione e aggiornamento del personale impiegato.

Tutti gli impegni di Politica per la Qualità vengono tradotti in un piano di obiettivi e traguardi definiti e misurabili, verificati annualmente dall'Ente Certificatore.

Pur essendo, ad oggi, certificata per la qualità la sola Agenzia Formativa, la *Fondazione* già opera in ogni ambito tenendo comunque

# 9 IDENTIFICAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS

presenti criteri e procedure e perseguendo i seguenti obiettivi:

- garantire che tutti i servizi erogati siano effettivamente rispondenti alle specifiche esigenze interne ed esterne, assicurando un livello costante ed attendibile di qualità;
- garantire un approccio orientato al monitoraggio, alla prevenzione delle criticità ed al miglioramento continuo;
- attivare procedure operative e ottenere risultati che siano coerenti con la *mission* della *Fondazione* e con le motivazioni per le quali essa stessa è stata costituita;
- sollecitare e promuovere il continuo aggiornamento professionale delle risorse umane, anche volontarie, sia su temi specificamente legati allo svolgimento dell'attività, sia in materia di *sicurezza sul lavoro*, *prevenzione antincendio*, di *valutazione dei rischi* e su tutto ciò che è previsto dalle norme vigenti.

Sin dai suoi primi passi, il *Progetto Spazio Reale* ha aggregato molti soggetti interessati a costruire una relazione innovativa con la comunità ed il suo contesto ambientale, socio-economico e culturale. Una relazione fondata sull'assunzione e condivisione di responsabilità sociale da parte di tutti gli *stakeholders*.

La *Fondazione*, come appare evidente dalla sua storia, origina dal *Progetto Spazio Reale* promosso dalla parrocchia di San Donnino a Campi, di cui è elemento portante e nasce appunto con il coinvolgimento attivo dei molti soggetti che a vario titolo, negli anni, hanno dato e continuano a dare il loro prezioso apporto.

Tutto questo si traduce in una dialettica complessa, sia per ciò che concerne la pianificazione e la realizzazione delle attività, sia per ciò che attiene l'organizzazione più in generale ed il rapporto con gli attori della società civile e politico-amministrativa.

Operare una mappatura degli *stakeholders*, identificando e clas-

sificando tutti quei gruppi o soggetti con cui interagisce in modo significativo, aiuta a dare una panoramica del tessuto sociale nel quale la *Fondazione* vive ed opera. Ragionare sulla rete di relazioni e tracciarne uno schema riassuntivo permette di chiarire quali sono anche i contributi ed i probabili bisogni conoscitivi degli *stakeholders*, nonché le loro responsabilità nei confronti della stessa organizzazione.

Gli *stakeholders*, ovvero tutti coloro che, a diverso titolo, hanno un interesse o un'influenza diretta o indiretta nei progetti e nelle attività sviluppate, sono coinvolti all'interno di un processo partecipato di decisione e condivisione degli obiettivi strategici, azioni ed interventi realizzati dalla *Fondazione*, anche se con modalità diversificate e dipendenti dalla loro diversa tipologia. Il sistema di dialogo con gli *stakeholders* può avvenire attraverso le attività volte all'effettivo coinvolgimento del territorio, mediante l'utilizzo della rete di relazioni e tramite altri processi comunicativi e/o momenti di concertazione e condivisione.

Questo percorso si basa essenzialmente sulla valorizzazione delle risorse umane, anche nella prospettiva della valorizzazione delle risorse strumentali e del territorio e si propone di rafforzare l'identità della *Fondazione*, attivando meccanismi in grado di generare fiducia e collaborazione e permettendo un ampio coinvolgimento nell'elaborazione di una sempre nuova cultura organizzativa e dello specifico "approccio al sociale".

Sono state individuate otto categorie di *stakeholders* diretti con le quali sono attivi momenti e strumenti di confronto e una categoria

di *stakeholders* indiretti con la quale sussistono collaborazioni del tutto particolari.

#### **STAKEHOLDERS DIRETTI SONO:**

##### **Fondatore**

E' la parrocchia di San Donnino a Campi che ha dato origine al soggetto *Fondazione*, provvedendo a nominare l'attuale Consiglio di Amministrazione e concedendole in uso gli spazi nei quali svolge la propria attività.

##### **Arcidiocesi di Firenze**

E' il soggetto che ha consentito alla parrocchia di San Donnino a Campi di costituire la *Fondazione* e di costruire gli immobili nei quali la stessa *Fondazione* opera. L'Arcidiocesi di Firenze, segue con attenzione tutta l'attività della *Fondazione* e usufruisce degli spazi e dei servizi per varie attività diocesane. Inoltre, alla scadenza prefissata, l'ordinario diocesano provvederà a nominare il nuovo CdA.

##### **Consiglio di Amministrazione e Presidenza**

Sono organi direttivi che non partecipano operativamente alle attività della *Fondazione*, ma orientano e deliberano in ordine a tutti gli atti che ritengono utili e necessari per il conseguimento delle finalità della *Fondazione*, compresi gli ambiti relativi all'amministrazione dei beni, all'organizzazione ed al funzionamento dei servizi.

##### **Enti, Istituzioni e Pubbliche Amministrazioni**

In questa categoria rientrano tutti quei soggetti pubblici con i quali la *Fondazione* intrattiene delle relazioni caratterizzate da continu-

ità e stabilità nel tempo. I rapporti tra la *Fondazione* e i suddetti *stakeholders* sono regolati da Protocolli di Intesa, Convenzioni, Associazioni Temporanee di Scopo. Si può dire che in un certo qual modo e per certi progetti rappresentano la “committenza”, che richiede alla *Fondazione* alcune tipologie di azioni o servizi tramite Bandi, Gare di appalto o Convenzioni dirette (dipendenti dalla tipologia stessa dell’Ente e dalle intrinseche caratteristiche date dall’ambiente e dai servizi della *Fondazione*).

Un rapporto di particolare collaborazione è attivo, ovviamente, con l’Amministrazione comunale di Campi Bisenzio. Rapporti proficui si registrano anche con la Provincia e la Regione.

### **I collaboratori**

Dipendenti e collaboratori stabili, ai quali si aggiungono collaboratori e liberi professionisti impiegati per la realizzazione di varie attività circoscritte nel tempo. Sono tutti coloro i quali esercitano a vario titolo attività attinenti alla realizzazione delle azioni della *Fondazione* e che per il loro ruolo, la loro competenza, attitudine ed abilità professionale, partecipano direttamente ai lavori dell’Impresa Sociale e cooperano di fatto al suo consolidamento e sviluppo.

### **Fornitori**

Sono coloro che forniscono beni e/o servizi alla *Fondazione*, sono iscritti in un elenco interno appositamente costituito e costantemente monitorato e rappresentano elementi sensibili e nodali che trasversalmente supportano le azioni e i servizi della *Fondazione* stessa.

### **I sostenitori**

In questa categoria rientrano tutti quei soggetti che sostengono la *Fondazione* in maniera attiva e partecipe, anche attraverso contributi finanziari destinati all’attività corrente e/o a particolari progetti. Il principale soggetto sostenitore, anche se prevalentemente diretto alla realizzazione delle strutture da parte del Fondatore, è rappresentato dalla POLISTRAD E COSTRUZIONI GENERALI S.P.A, che fin dal primo momento ha creduto e sostenuto il Progetto Spazio Reale. Altro sostenitore importante, pur se indiretto poiché interviene per la realizzazione delle opere strutturali a cura del Fondatore, è l’ENTE CR FIRENZE. Per la fedeltà nel tempo va segnalato, quale sostenitore, il CENTRO EDILE srl. Il Centro Commerciale I GIGLI sostiene la *Fondazione* con alcune piccole sponsorizzazioni ed ha offerto alla *Fondazione* l’opportunità di svolgere il servizio di confezionamento di pacchi regalo nelle settimane che precedono le festività natalizie.

### **I volontari**

Sono tutte quelle persone che prestano gratuitamente la loro attività all’interno del *Centro Spazio Reale*. Persone che comprendono e condividono le finalità, i valori e la progettualità della *Fondazione*, o che trovano nelle possibilità offerte da *Spazio Reale* un’opportunità per socializzare e mettere al servizio della collettività alcune loro passioni e caratteristiche personali. I volontari svolgono alcuni compiti o servizi essenziali per la realizzazione di alcune attività sociali e ricreative e per la raccolta fondi. Tra queste si ricordano: attività per la realizzazione dell’Oratorio estivo; conduzione ed animazione del “Gruppo Adolescenti” per la realizzazione di attività teatrali; collaborazione e/o realizzazione di attività di aggregazione

e animazione come l'Estete Sandonninese e il Ballo Liscio; supporto per la realizzazione di alcuni eventi specifici; collaborazione logistico organizzativa al Museo di Arte Sacra; raccolta fondi per la *Fondazione* con attività di confezionamento di pacchi regalo presso il Centro Commerciale I GIGLI, servizio che nel 2009 è stato svolto ogni giorno dal 28 novembre al 24 dicembre, dalle ore 10,00 alle ore 22,00.

#### **La nostra utenza**

Poiché la *Fondazione* opera per contribuire alla ricostruzione del tessuto relazionale della comunità e per l'inclusione e la coesione sociale, essa vede nella comunità locale nel suo complesso il suo "utente" naturale. Per la molteplicità degli interventi proposti, l'utenza della *Fondazione* è rappresentata da tutte le fasce di età (dall'infanzia alla terza età) e dalle diverse realtà e categorie sociali: stranieri, occupati, disoccupati, educatori, associazioni di volontariato, associazioni economiche, ecc..

#### **La rete di relazioni nel suo complesso**

La *Fondazione* considera attori ed interlocutori fondamentali i soggetti inseriti nella sua rete di relazioni, nella quale sono presenti tutti quei soggetti con cui intrattiene rapporti di collaborazione e scambio con diverse finalità. (Si veda a tal proposito la sezione "Relazioni di rete").

#### **STAKEHOLDERS INDIRETTI:**

##### **Gli Spin Off**

La *Fondazione* si avvale di alcuni *spin off*, quali la Polisportiva Spazio Reale e lo Spazio Service - Impresa Sociale s.r.l.

**La Polisportiva Spazio Reale** è un'associazione che opera in stretta collaborazione con la *Fondazione*, occupandosi direttamente delle strutture sportive (gestione campi e palestra) presenti nel *Centro Spazio Reale*.

**Lo Spazio Service - Impresa Sociale s.r.l. unipersonale** è stato costituito nel dicembre 2009 direttamente dalla *Fondazione* per la gestione della ristorazione e della *location* degli spazi.

La *Fondazione*, in una logica di massimizzazione di tutti gli obiettivi e le *mission* che si è prefissata, nel 2009 ha acquisito la qualifica di impresa sociale ed ha costruito un sistema di imprese sociali in grado di ottimizzare il raggiungimento degli obiettivi prefissi, in una logica di interazione tra diversi rami operativi nei riguardi di una utenza sempre crescente e variegata e incorporare operativamente l'attività commerciale.

Lo Spazio Service srl impresa sociale unipersonale, con socio unico la *Fondazione*, è stata costituita con un capitale sociale pari ad euro 10.000,00.

# 10 LE RELAZIONI DI RETE

La *Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale* è una realtà dinamica e fortemente radicata sul territorio e nel corso degli anni ha sviluppato una serie variegata di relazioni con enti pubblici, istituti di ricerca, categorie economiche e sociali, mondo del volontariato e dell'associazionismo in generale.

La *Fondazione* negli anni ha contribuito a costruire e si avvale di :

- **reti primarie**, ovvero di soggetti che condividono i principi e le finalità della stessa e contribuiscono a sviluppare ed approfondire la riflessione sui valori, orientandoli alla condivisione ed alla diffusione sul territorio;
- **reti secondarie** attivate tramite collaborazioni, convenzioni stabili od occasionali per la realizzazione di progetti, offerta di servizi, integrazione delle opportunità a livello locale, ovvero verso forme di intervento che rispondono ai bisogni emergenti della popolazione e che la cooperazione aiuta a sostenere e coniugare a livello capillare, secondo i principi di solidarietà e sussidiarietà.

I soggetti con cui la *Fondazione* ha attivato collaborazioni continue nel 2009 sono:

### **Enti pubblici**

Regione Toscana

Provincia di Firenze

Comune di Firenze

Comune di Campi Bisenzio

Società della Salute di Firenze

Prefettura di Firenze - Consiglio Territoriale per l'Immigrazione

### **Istituti di Ricerca**

Università degli Studi di Firenze

Rete per l'Economia Sociale, Solidale e Cooperativa per lo Sviluppo  
Leghein Srl (Roma)

### **Soggetti economici e sociali**

Irecoop Toscana Società Cooperativa (Firenze)

Centro Internazionale studenti "G. La Pira" (Firenze)

Cooperativa Ideale (Firenze)

Leman – Learning and Management (Firenze)

Cooperativa sociale Matrix (Firenze)

### **Partner Internazionali di Progetto:**

Villa ten Hompel - centro di studi e documentazione sul regime nazista di Münster, Germania

Docs, Youth & Society (Dms) - Ong per il recupero della memoria collettiva e storica nazionale della Repubblica Ceca

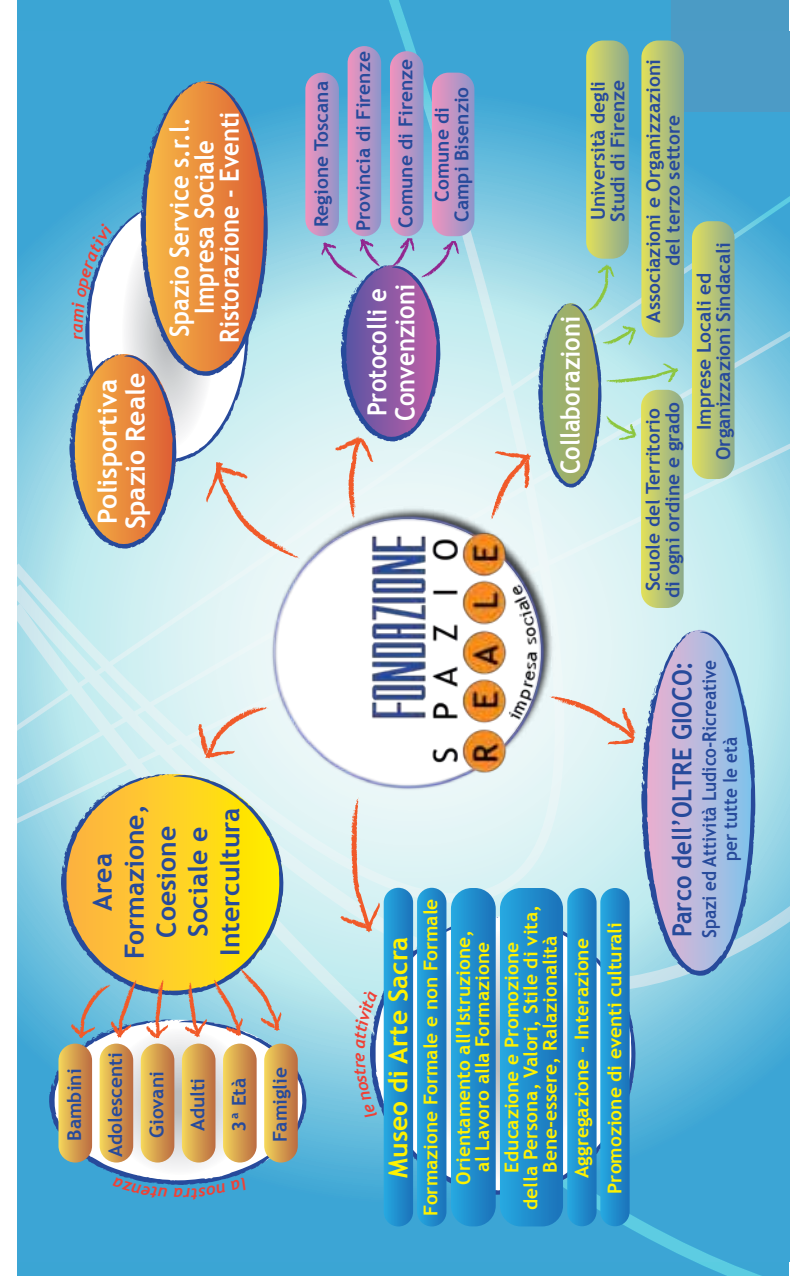
**Istituti Scolastici:**

- Istituto Comprensivo Statale “G. La Pira” di Campi Bisenzio (FI)
- Scuola secondario di I grado “G. Garibaldi - F. Matteucci” - Campi Bisenzio (FI)
- Scuola secondaria di II grado - Liceo scientifico “A. M. E. Agnoletti” - Campi Bisenzio (FI)
- Scuola primaria (elementare) “Fra Ristoro” via Prunaia - Campi Bisenzio (FI)

**Enti Ecclesiastici:**

- Osservatorio Giuridico Legislativo della Conferenza Episcopale Toscana
- Arcidiocesi di Firenze

# 11 MAPPA VISIVA DEL SISTEMA SPAZIO REALE



# 12 IDENTITA' DEI SERVIZI

## Servizi progettati a misura di comunità

Nel corso degli anni la *Fondazione Spazio Reale* ha vissuto una costante evoluzione e trasformazione dei servizi offerti.

Il nucleo originario di attività, nel tempo è andato arricchendosi di un'insieme di azioni sempre più qualificate per la progettazione/ erogazione di servizi ed attività che si rivolgono ad una fascia molto vasta di utenza, che può essere identificata con l'intera comunità e i suoi problemi: dall'infanzia ai giovani, alle coppie e alla terza età; da chi si trova in cerca di prima occupazione a coloro che hanno perduto il lavoro o hanno necessità di rafforzare le loro competenze, all'inserimento degli immigrati nel tessuto locale.

Prima di presentare la gamma di progetti e azioni offerti nel 2009, occorre però precisare che tutte le azioni proposte -culturali, formative, sociali o ricreative- sono strategicamente pensate e sviluppate dalla *Fondazione* in relazione alla sua speciale collocazione

geografica, alla sua *mission* ed alla popolazione che vive e lavora nel territorio di riferimento.

La peculiarità del territorio ed il periodo storico nel quale nasce ed opera la *Spazio Reale* e la *Fondazione* sono tutt'altro che influenti.

**San Donnino**, frazione del Comune di Campi Bisenzio, ha un **carattere fortemente plurietnico e multireligioso**; è la frazione del Comune di Campi Bisenzio con il maggior numero di immigrati regolari, nella quale da anni si sta lavorando in forte sinergia fra amministrazione comunale, realtà del territorio e scuole, per creare le condizioni per rendere normale la dimensione interculturale della società, senza indulgere a chiusure preconcepite o visioni idealistiche che sempre più si stanno dimostrando causa di forti tensioni e di ritardi storici. A San Donnino, al 31 dicembre 2009, su circa 6.500 abitanti si registra quasi il 22% di cittadini stranieri regolari suddivisi in 19 diverse nazionalità.

Sono sufficienti questi semplici dati a motivare come la questione dell'immigrazione e dell'intercultura abbiano orientato nel tempo le diverse esperienze maturate dalla *Fondazione Spazio Reale* ed abbiano contribuito a dare contenuto alla sua azione; intensificando le relazioni con l'insieme della comunità, con alcune sue varie e articolate componenti e coltivando e sviluppando opportune strategie di rete.

I progetti che la *Fondazione* propone partono da una scelta di fondo ben precisa: la società del futuro deve essere interculturale,

intendendo l'intercultura come processo e non come dato, e ritenendo che la società non può solo limitarsi a registrare le tendenze presenti, perché è chiamata a governare i fenomeni sulla base di chiare scelte di valore in merito alla visione dell'uomo e della società stessa.

Legato al concetto di intercultura, vi è quello di interazione, che presuppone rapporti tra persone più che fra gruppi e degli elementi comuni di base, come ad esempio la lingua, per costruire una positiva convivenza fra persone di identità diverse e costruire la necessaria coesione sociale.

In questo e per questo, la *Fondazione* è convinta che la Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione, presentata dal Ministero dell'Interno il 23 aprile 2007, possa rappresentare un elemento essenziale nel guidare sia l'ampio dibattito sul futuro della nostra società, sia le scelte singole quotidiane.

Altro concetto di riferimento è la partecipazione quale elemento per la crescita dei singoli e della comunità e quale cardine dell'azione di coesione sociale, intesa come "percorso permanente" e pratica per accrescere il "capitale sociale", che è dato dalle persone e dalle loro relazioni.

"Mettersi insieme", partecipare, interagire è il modo principe per co-operare alla costruzione di una comunità a dimensione dei suoi componenti ed aperta alle continue trasformazioni della storia.

E' per tutte queste ragioni che le varie azioni realizzate dalla *Fon-*

*dazione Spazio Reale Impresa Sociale* non si limitano alla elaborazione di singoli progetti, sganciati da una visione unitaria che non tiene conto del contesto di riferimento e delle ricadute sulle persone e sul territorio che le varie azioni possono avere, ma mirano piuttosto ad innescare processi che, a partire dalle varie specificità, sostengono una visione globale ed un cammino di coinvolgimento collettivo. Alla base della progettazione delle varie attività, è possibile rintracciare il tentativo di cogliere nella loro reciproca relazione e tensione gli inseparabili binomi: persona-società, persona-territorio, solidarietà-sussidiarietà, diritti-doveri, popolazione locale-cittadini stranieri.

La **centralità della persona** e la **coesione sociale**, quale bene per la persona e la comunità, **sono quindi la chiave interpretativa di tutti i servizi** e consentono alla *Fondazione* di definirsi come un **laboratorio** costante **d'incontro** e **di confronto** fra esperienze, culture, fedi, ispirazioni diverse, **rappresentando una risorsa** per l'intera comunità, sempre bisognosa di luoghi e momenti di aggregazione sociale, culturale e ludica.

I progetti e le azioni realizzati dalla *Fondazione* riguardano diversi ambiti: da quello sociale, educativo, sanitario e ricreativo, a quello formativo e della promozione culturale, sempre comunque orientati a valorizzare la diversità generazionale, etnica e culturale per contribuire allo sviluppo sociale.

L'operatività della *Fondazione* punta a sviluppare e potenziare delle offerte diversificate, pluridisciplinari e innovative. Per questa ragione ogni servizio/percorso o attività si rivolge ad uno specifico

*target* di destinatari ed è realizzato nella logica di rispondere alle esigenze/necessità emergenti dal territorio attraverso periodiche rilevazioni dei “Fabbisogni formativi, sociali e culturali” svolte dalla stessa *Fondazione*, ma è sempre visto e pensato con uno sguardo globale.

Occorre inoltre sottolineare come molte delle attività e dei servizi sono sostenuti da fondi ricercati in proprio dalla *Fondazione*, altri, invece, vengono proposti in collaborazione con altri soggetti e/o con il contributo/cofinanziamento di Enti pubblici.

Gli interventi realizzati o promossi dalla Fondazione si articolano in:

- attività di formazione
- attività di orientamento
- attività di teleformazione
- studi e ricerche
- progetti sociali
- azioni strategiche

Occorre specificare che tra i progetti sociali rientrano le cosiddette *attività e/o servizi ordinari* e gli *ambiti di particolare di rilevanza*, ovvero: il Museo di Arte Sacra, gli Spazi per Eventi e Manifestazioni ed il Parco dell'Oltregioco.

### **L'utenza**

Avendo sviluppato le azioni ed i servizi in base alle esigenze della popolazione, è possibile affermare che la *Fondazione* riesce, quindi, ad offrire attività praticamente a tutte le fasce di età e ad ampie

categorie sociali.

Le modalità di contatto con i vari target di destinatari/utenza sono oltre ai canali canonici dell'informazione mass-mediata e multimediale, anche e soprattutto le reti amicali e la comunicazione informale attivata dalle persone che frequentano il *Centro Spazio Reale*.

# 13 LA GAMMA DEI SERVIZI

## 1. CORSI DI FORMAZIONE

La Fondazione, come Agenzia Formativa, progetta, attiva e gestisce corsi di vario tipo: riconosciuti e non riconosciuti, finanziati e non finanziati, voucher formativi aziendali e individuali, corsi di formazione obbligatoria.

L'attività dell'Agenzia Formativa, pur importante, dalla Fondazione è pensata e posta al servizio del processo di inclusione e coesione sociale e, quindi, non è considerata attività prevalente.

### 1.1 ATTIVITÀ FINANZIATE

*ANNUALITÀ 2009/2010*

- **FORMAZIONE DI TIPO FORMALE**

***DIDATEC: Tecniche didattiche Sistemico Relazionali individuali e di gruppo***

Matr. 2008FI0348 - CUP 885 - Approvato su Asse IV Capitale Umano, con DD n. 2758 del 02/12/2008

**Destinatari coinvolti:** 16 soggetti adulti occupati nel settore dell'educazione/istruzione in qualità di insegnanti, educatori ed altro personale assimilabile

**Titolarietà del progetto e sede di realizzazione:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale San Donnino (FI)

**Personale docente coinvolto:** 4 docenti esterni

**Ente erogatore del finanziamento:** Provincia di Firenze – Direzione Formazione POR FSE Ob.2 2007-2013

Percorso di aggiornamento della durata di 68 ore rivolto ad insegnanti, educatori ed altro personale assimilabile, svolto da ottobre 2009 a marzo 2010. L'intervento formativo si è proposto di innovare le metodologie educative mettendole in relazione con le principali caratteristiche dell'attuale realtà sociale. Si sono affrontate tematiche come la promozione del confronto/dialogo tra insegnanti, educatori, famiglie e territorio al fine di sviluppare le abilità socio-relazionali nella didattica e promuovere l'innovazione degli strumenti educativi attraverso un miglioramento delle competenze interculturali e relazionali in materia di accoglienza, immigrazione, identità di genere e bullismo.

### 1.2 ATTIVITÀ RICONOSCIUTE

Rientrano tra le attività di tipo riconosciuto tutti quei percorsi formativi volti al conseguimento di abilitazioni professionali, licenze e patentini o propedeutiche per lo svolgimento di una determinata attività.

*ANNUALITÀ 2009*

- **FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER ADDETTO ALLE ATTIVITÀ ALIMENTARI SEMPLICI (2 percorsi)**

Matr. 2009FI0101- Approvato con A.D. n. 807 del 06/03/2009  
 Matr. 2009FI0689 - Approvato con AD n. 1409 del 27/04/2009  
 e procedura transitoria con AD n. 2840 del 17/08/2009

- **FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER ADDETTO ALLE ATTIVITÀ ALIMENTARI COMPLESSE (1 percorso)**

Matr. 2009FI0102 – Approvato con A.D. n. 97 del 13/01/2009

- **FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER TITOLARE DI IMPRESE ALIMENTARI RESPONSABILE DEI PIANI DI AUTOCONTROLLO DI ATTIVITÀ ALIMENTARI (2 percorsi)**

Matr. 2009FI0690 - Approvato con AD n. 1409 del 27/04/2009  
 e procedura transitoria con AD n. 2840 del 17/08/2009

Matr. 2009FI0112 - Approvato con A.D. n. 1409 del 27/04/2009

**Totale destinatari coinvolti:** 41 soggetti adulti, occupati o in cerca di occupazione nel settore alimentare in qualità di addetti o responsabili alle attività di autocontrollo

**Titolarietà dell'attività e sede di realizzazione:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale San Donnino (FI)

**Personale docente coinvolto:** 1 docente esterno

I percorsi formativi sopraelencati trattano contenuti normati a livello nazionale/regionale e preparano all'esercizio di attività lavorative specifiche da svolgersi nel settore delle industrie alimentare. Questi sono richiesti e frequentati non solo dagli operatori di settore per l'aggiornamento previsto per legge, ma anche e soprattutto da soggetti in fase di inserimento/re-inserimento lavorativo o in cerca di riqualificazione professionale e confermano la vocazione

sociale delle attività formative d'agenzia a servizio delle esigenze espresse dal territorio e dai suoi abitanti.

*ANNUALITA' 2009/2010*

- **CORSO DI QUALIFICA PROFESSIONALE PER ADDETTO ALL'ASSISTENZA DI BASE**

Matr. 2009FI0298 - Approvato con AD. N. 2840 del 17/08/2009

**Destinatari coinvolti:** 21 soggetti adulti in cerca di occupazione o di riqualificazione professionale nel settore dei Servizi alla persona.

**Titolarietà dell'attività e sede di realizzazione:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale.

**Personale docente coinvolto:** 8 docenti esterni

Corso di formazione professionale per il conseguimento della qualifica di AAB, rivolto a 21 soggetti in cerca di occupazione, di qualificazione o di riqualificazione, come operatori del settore dell'assistenza alla persona. Il Profilo di AAB opera prevalentemente nel settore della sanità e dell'assistenza sociale occupandosi di assistenza diretta, specie in situazioni di bisogno particolari, lavorando in collegamento con gli altri servizi e risorse sociali impiegabili all'interno di cooperative sociali, residenze assistite per minori o anziani, centri diurni. Il percorso, iniziato ad ottobre 2009 con esame finale previsto per luglio 2010 consta di 300 ore di formazione teorica e 300 ore di stage in strutture dedicate del settore.

- **FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO IN AZIENDE DI GRUPPO B & C**

Matr. 2009FI1006– Approvato con AD n. 1409 del 27/04/2009

e procedura transitoria con AD n. 2840 del 17/08/2009

**Destinatari coinvolti:** 7 soggetti adulti occupati

**Titolarietà dell'attività e sede di realizzazione:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale San Donnino (FI)

**Personale docente coinvolto:** 1 docente esterno

Percorso formativo obbligatorio le cui caratteristiche e contenuti sono normate a livello nazionale/regionale e che prepara all'esercizio di una specifica attività nel settore della sanità, da esercitarsi sul luogo del lavoro (Cfr. D.M. 388/2003; Dlgs 81/2008 e smi).

- **FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER ADDETTI ANTINCENDIO IN ATTIVITÀ A RISCHIO INCENDIO ELEVATO**

Matr. 2009FI1005 - Approvato con AD n. 1409 del 27/04/2009 e tramite procedura transitoria con AD n. 2840 del 17/08/2009

**Destinatari coinvolti:** 7 soggetti adulti occupati.

**Titolarietà dell'attività e sede di realizzazione:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale San Donnino (FI)

**Personale docente coinvolto:** 1 docente esterno

Percorso formativo obbligatorio le cui caratteristiche e contenuti sono normate a livello nazionale/regionale rivolto a tutti quei lavoratori occupati in attività che rientrano nella tipologia individuata dal DM. 10.03.1998, Art. 12 Dlgs 626/94 e Dlgs 81/08 e smi.

### 1.3 ATTIVITÀ EROGATE IN FORMA PRIVATA

*ANNUALITÀ 2009*

- **FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER DATORI DI LAVORO CHE SVOLGONO DIRETTAMENTE I COMPITI PROPRI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

**Destinatari coinvolti:** 1 soggetto adulto occupato

**Titolarietà dell'attività e sede di realizzazione:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale San Donnino (FI)

**Personale docente coinvolto:** 1 docente esterno

Percorso formativo obbligatorio le cui caratteristiche e contenuti sono normate a livello nazionale (D.lgs 81/08 e smi) rivolto a titolari di piccole o microimprese (sotto i 30 dipendenti) che, in qualità di datori di lavoro, ricoprono il ruolo di RSPP.

- **CORSO DI LINGUA E CULTURA ITALIANA**

**Destinatari coinvolti:** 12 soggetti dai 14 ai 22 anni

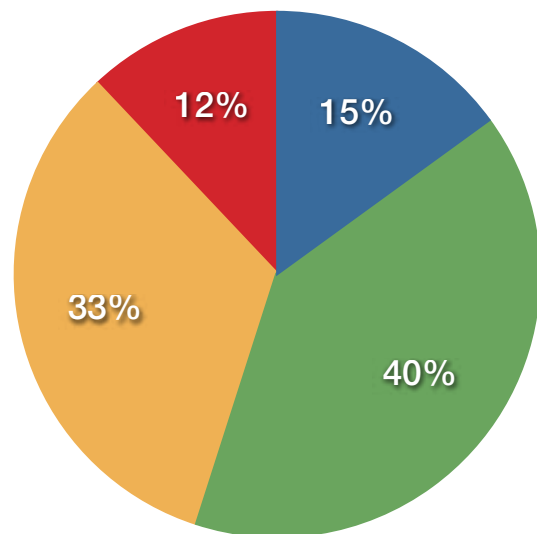
**Titolarietà dell'attività e sede di realizzazione:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale San Donnino (FI)

**Personale docente coinvolto:** 1 docente esterno

Percorso intensivo di lingua italiana per partecipanti cinesi.

## CORSI DI FORMAZIONE

Distribuzione percentuale dei destinatari



- Attività finanziate avviate nel 2009
- Attività riconosciute concluse nel 2009
- Attività riconosciute avviate nel 2009
- Attività erogate in forma privata

Grafico riassuntivo delle attività formative.

## 2. SPORTELLO PER I SERVIZI DI ORIENTAMENTO

**Titolarietà dell'attività e sede di realizzazione:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale San Donnino (FI).

**Personale coinvolto:** 3 esperti di orientamento in pianta stabile più 7 docenti esterni e 13 esperti di orientamento (inseriti con l'attivazione del progetto "La Bussola").

**Destinatari diretti nel 2009:** 560 adulti (di cui 214 utenti del Progetto La Bussola), 149 minori (di cui 102 utenti del Progetto La Bussola).

**Destinatari indiretti:** 5000 soggetti; famiglie, Istituti Scolastici e comunità locale nell'area nord-ovest di Firenze.

Lo sportello di Orientamento è un'esperienza ormai consolidata e continuativa, attiva presso la sede della Fondazione dall'inizio del 2008. E' stato progettato con l'intento non solo di orientare, ma di sostenere gli utenti nel proprio percorso di "formazione professionale, personale e di conoscenza del territorio" con la consapevolezza che il progetto di vita che si persegue è anche il frutto delle scelte scolastiche, formative e professionali che si compiono e delle opportunità che si riescono a cogliere nei diversi contesti di vita, a partire dalla conoscenza.

Anche questo servizio è coerente con le finalità e la *mission* della Fondazione, poiché prevede il coinvolgimento attivo della persona nel percorso di soddisfacimento dei suoi bisogni, cercando di sviluppare coscienza di sé, consapevolezza rispetto al proprio potenziale umano, conoscenza delle opportunità offerte dalla dimensione locale nella quale abita e vive. E' quindi non solo un servizio,

ma un luogo, in cui la dimensione della ricerca di “orientamento” si coniuga alla necessaria partecipazione del soggetto ai servizi che richiede ed alla dimensione comunitaria, fuori quindi da logiche assistenziali. Le attività sono proposte secondo un approccio pedagogico finalizzato all’ *empowerment* della persona e all’approfondimento della conoscenza della dimensione locale, metodo che punta più al cambiamento dello stile personale nella ricerca di soluzioni idonee alle proprie necessità, che al soddisfacimento immediato di quest’ultime; certi che le risposte significative emergono solo dopo aver maturato abilità di *problem solving* e conoscenze sufficienti per auto-orientarsi, non solo nel mondo del lavoro, ma in generale nell’ambiente di vita.

Lo sportello opera tramite reti costruite dalla Fondazione con Enti, associazioni di categoria, imprese e piccoli esercenti del territorio fiorentino, mondo dell’associazionismo e del volontariato e ha quindi come finalità principale quella di agevolare, con diversi strumenti, l’incontro tra domanda ed offerta locale di Lavoro, Formazione, Istruzione, di Conoscenza rispetto al sistema, ai luoghi in cui vengono erogate altre prestazioni, in cui vengono sbrigati vari tipi di pratiche, in cui si possono trovare assistenza sanitaria, fiscale, sociale ecc. E’ quindi un “centro” da cui partono molti rami di possibilità, che hanno come obiettivo principale quello di sviluppare processi di reciprocità e riconoscimento tra la persona ed il territorio, ma anche di costruire senso di appartenenza, a partire dall’accoglienza e dall’ascolto attivi. Questa è una delle principali caratteristiche che distingue lo sportello della Fondazione da molti altri servizi analoghi presenti sul territorio.

I servizi sia personalizzati che di gruppo, si rivolgono sia ad un’utenza adulta compresa mediamente nella fascia di età tra i 18 ed i 60 anni, che a minori, alle scuole del territorio ed a particolari categorie sociali. Esiste anche un’area dedicata agli annunci, “la bacheca” ovvero un servizio gratuito di libero incrocio tra domanda ed offerta di servizi, realizzato con piccoli annunci messi dagli utenti e verificati dagli operatori, che rimangono visibili nella bacheca dell’ufficio orientamento per una durata di 15 giorni.

#### SERVIZI PERSONALIZZATI

Per ciò che concerne gli interventi di orientamento per adulti, si tratta principalmente di operare colloqui specialistici finalizzati a comprendere quali siano le reali esigenze della persona, le difficoltà riscontrate nel processo di ricerca ed i relativi punti deboli da rinforzare. Tutto ciò si può tradurre operativamente in: bilanci di competenze di primo e secondo livello, in percorsi personalizzati per orientarli rispetto alle necessità emerse, in informazioni per l’accesso ad altri servizi del territorio. Spesso si tratta di vagliare la possibilità del soggetto di “rimettersi in gioco”, di trovare una prima occupazione o di ricollocarsi professionalmente, anche inserendosi in percorsi di formazione permanente e/o continua o di Istruzione, offerti dal territorio o dalla stessa Fondazione, ridisegnando così non solo il percorso lavorativo, ma anche la propria esperienza di vita. Le richieste di informazioni in genere sono le più varie: dal *counselling* alle pratiche per i permessi di soggiorno, dalle pratiche pensionistiche o fiscali alle consulenze legali, dai deficit psico-motori ai servizi sociali, sanitari, educativi ecc., ed in genere vengono re-indirizzate agli uffici di competenza, patronati o altro, tramite contatto diretto dell’operatore dello sportello.

Per ciò che concerne i minori, si tratta innanzitutto di esplorare, con le dovute modalità, le ragioni che hanno condotto il soggetto e/o la famiglia a rivolgersi allo sportello. In secondo luogo si attuano una serie di interventi a seconda delle richieste del giovane, che possono andare: dal fornire informazioni sui percorsi di istruzione e sui relativi sbocchi professionali, al raccordarsi con i servizi competenti per percorsi di apprendistato o interventi rientranti nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione, al mettere in contatto le famiglie con le ASL o altri servizi territoriali.

#### *SERVIZI DI GRUPPO*

Per ciò che invece concerne le scuole, gli interventi realizzati riguardano percorsi di orientamento prevalentemente all'istruzione. Questi percorsi sono strutturati in incontri periodici con esperti provenienti dal mondo delle Associazioni di Categoria, mondo Sindacale, delle Imprese e della produzione locale, sia per dare ai ragazzi un'idea anche dell'effettiva spendibilità dei futuri titoli di studio nell'area geografica fiorentina, che per promuovere la conoscenza di "arti" e "mestieri".

Queste attività, progettate con gli insegnanti ed i dirigenti scolastici all'inizio dell'anno, supportano i vari istituti scolastici nel loro stesso lavoro di orientamento.

Tra i servizi di gruppo rientrano anche speciali percorsi realizzati per specifiche categorie sociali, quali per esempio i cittadini stranieri, per i quali vengono predisposte attività gratuite di cultura e lingua italiana, seminari per l'autoimprenditoria ed altre offerte predisposte su aggregazione di domande simili.

Infine tra i servizi di gruppo vengono proposti anche incontri sulla genitorialità, che si rivolgono a genitori di ragazzi in età adolescen-

ziale, realizzati con la partecipazione di esperti.

Per la sostenibilità nel tempo dello sportello è stato fondamentale anche il contributo ricevuto dalla Provincia di Firenze, tramite due progetti uno sperimentale per l'anno 2008 ed uno per il consolidamento nel 2009, assegnati su Bando della Direzione Lavoro.

In particolare tale finanziamento della Provincia di Firenze è stato fondamentale perché ha permesso allo sportello :

- di aumentare le risorse umane dedicate;
- di ampliare conseguentemente la gamma dei servizi;
- di strutturare percorsi di orientamento personalizzati e di gruppo molto più diversificati;
- di aprirsi a particolari categorie sociali;
- di predisporre azioni ed attività molto più efficaci per rivolgersi all'universo giovanile, in particolar modo a quella fascia di popolazione a rischio ed in situazione di forte disagio socio-lavorativo, presente nell'area nord ovest fiorentina.

Di seguito si riporta una sintesi dell' **AZIONE PROGETTUALE "UNA BUSSOLA PER ORIENTARSI II"**- *"SPERIMENTAZIONE DI SPORTELLI DI ORIENTAMENTO PER GIOVANI IN SITUAZIONI DI FORTE DISAGIO SOCIO-LAVORATIVO"*

Matr. **2009FI0168** CUP 6734 - Approvato su Asse III Inclusione Sociale con D.D. n. 723 del 16/04/2009, su Bando emesso dalla Provincia di Firenze - Direzione Lavoro.

**Titolarietà dell'attività e sede di realizzazione:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale San Donnino (FI).

**Personale coinvolto:** 7 docenti esterni, 13 esperti di orientamento

(accoglienza e orientamento di I e II livello).

**Ente erogatore del finanziamento:** Provincia di Firenze - Direzione Lavoro - POR FSE Ob.2 2007-2013.

**Annualità di riferimento:** 2009 - 2010.

Da **maggio 2009**, lo Sportello di Orientamento è stato fortemente potenziato col progetto “Una Bussola per Orientarsi II” teso ad offrire informazioni e servizi al lavoro, all’istruzione ed alla formazione e ad intercettare quella fascia di utenza che usufruisce limitatamente dei classici canali di intermediazione.

Il progetto che si è inserito perfettamente nel contesto dei servizi di orientamento della Fondazione, **ha potenziato notevolmente le opportunità e le offerte rivolte all’utenza**, soprattutto per ciò che concerne il *target* compreso nella fascia di età dai 18 ai 30 anni, anche se ben presto, ha incontrato l’interesse di fasce di età superiori.

Il Progetto dello sportello “La Bussola” ha rappresentato e rappresenta un importante servizio delocalizzato di Informazione e Orientamento, con lo scopo di facilitare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro a livello locale, offrendo alla popolazione un servizio completo ricco di attività diversificate e altamente specializzate, volte ad agevolare la conoscenza e la ricerca sia di opportunità lavorative, formative e di istruzione.

#### **I servizi offerti dallo Sportello “La Bussola”**

**1. Servizi di orientamento** con colloqui di I e II livello con personale appositamente dedicato; accompagnamento, revisione e

aggiornamento nella redazione di curriculum vitae; simulazione di colloqui di lavoro e bilanci di competenze; accompagnamento e *tutoring* alla ricerca del lavoro; informazione ed illustrazione dei servizi istituzionali all’istruzione e al Lavoro, *screening* del profilo professionale o di studi; servizi di raccordo con i CPI locali e con le agenzie di lavoro interinale; diffusione di informazioni inerenti il sistema del diritto-dovere all’istruzione, l’apprendistato, ed altre tipologie di servizi socio-assistenziali; orientamento alla formazione e illustrazione servizi POLO TRIO.

**2. Servizi specifici per minori:** lavoro in costante raccordo con gli istituti scolastici del territorio e le famiglie, incentrato sul contrasto alla dispersione scolastica ed al sostegno alle famiglie per la scelta dei percorsi di studi o formazione dei figli, tramite incontri personalizzati e reperibile e la guida alla consultazione di materiale informativo in distribuzione presso lo Sportello.

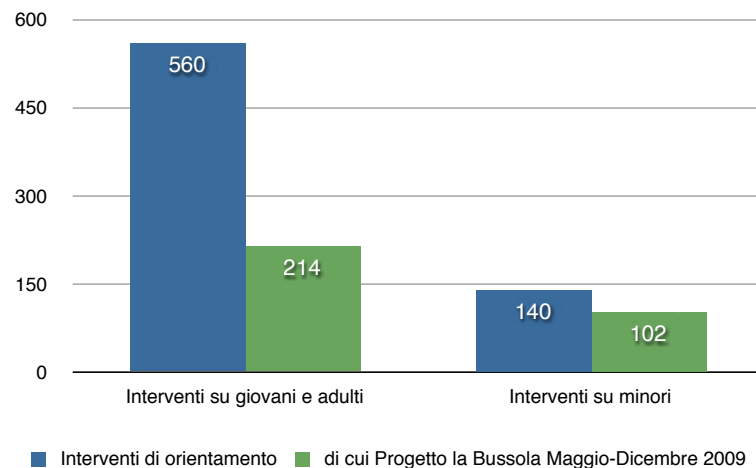
#### **I NUMERI DELLO SPORTELLO “LA BUSSOLA”**

Da maggio a dicembre 2009, allo Sportello sono stati effettuati 214 interventi di orientamento su soggetti adulti, in prevalenza donne, per la maggioranza compresi nella fascia di età tra i 25 ed i 35 anni (143 donne e 71 uomini), disoccupati o in condizioni lavorative contrassegnate da un’estrema precarietà, dovuta a molteplici ragioni da ricercarsi nel contesto socio-economico generale, ma anche in quello più soggettivo legato al livello di istruzione o alla provenienza culturale. Data la spiccata disomogeneità dell’utenza sono stati di volta in volta attivati percorsi specifici e personalizzati atti a fornire una risposta adeguata alle varie necessità emergenti, calibrando l’utilizzo delle metodologie orientative e dei rispettivi

strumenti in base alle caratteristiche dei soggetti. La collocazione dello sportello in un'area fortemente contraddistinta dalla presenza di un vasto numero di immigrati di svariate provenienze, ha inoltre reso necessario operare un processo di adattamento di metodi e strumenti per l'orientamento anche alle specifiche esigenze di natura culturale e relazionale. Sono stati effettuati interventi di orientamento su 38 soggetti di provenienza mista tra est Europa (Romania, Bulgaria, Polonia, Ucraina, Georgia, Albania e Macedonia), America Latina (Perù, Brasile, Colombia) e Africa (Marocco, Somalia, Nigeria, Senegal).

Per quanto riguarda le **attività specificatamente rivolte ai minori** e realizzate in collaborazione anche con gli istituti scolastici del territorio e le famiglie, sono stati effettuati **102 interventi**.

### SPORTELLO SERVIZI DI ORIENTAMENTO



### 3. IL POLO DI TELEFORMAZIONE TRIO

Il 6 Ottobre 2009, grazie ad un accordo tra Provincia di Firenze, Comune di Campi Bisenzio e Fondazione Spazio Reale viene inaugurato, presso i locali della Fondazione, il Polo di teleformazione TRIO, il portale di *web learning* gratuito della Regione Toscana, di San Donnino. La gestione del sistema TRIO viene effettuata dalle Province attraverso un'organizzazione ramificata di Poli Territoriali distribuiti localmente ad accesso libero e gratuito ed il Polo di San Donnino è destinato a servire tutta l'area nord ovest di Firenze: unica area fino al momento non dotata di un proprio Polo formativo.

Il Polo Trio rappresenta quindi un'ulteriore ed importante risorsa per il territorio sia in termini di qualificazione dell'area che di opportunità formative ed aggregative per i suoi abitanti, dimostrandosi pienamente coerente con il progetto della Fondazione Spazio Reale, da sempre impegnata ad ideare e fornire alla comunità occasioni e spunti per l'incontro e lo scambio reciproco che favoriscano l'integrazione e la coesione sociale.

Il Polo di San Donnino effettua due aperture settimanali ordinarie (martedì 9.30-13.30; giovedì 15.00-19.00) più una doppia apertura straordinaria (lunedì e mercoledì 9.00- 12.00) destinata alla realizzazione di un intervento sperimentale di alfabetizzazione di lingua italiana per cinesi effettuato combinando la tradizionale didattica di aula con i supporti multimediali offerti da TRIO.

L'intervento sperimentale, che coinvolge 12 allievi di cittadinanza cinese di età compresa tra i 18 ed i 22 anni, si inserisce all'interno

di un percorso formativo per lo studio della lingua italiana che la Fondazione Spazio Reale realizza in collaborazione con il CTP (Centro Territoriale Permanente per l'apprendimento in età adulta), che ha sede presso alla scuola " F. Matteucci" di Campi Bisenzio.

### I NUMERI DEL POLO TRIO

Nei suoi primi 3 mesi di vita (ottobre – dicembre 2009), il Polo ha avuto 34 iscritti: 22 per le tradizionali attività; 12 per il percorso sperimentale di alfabetizzazione attivato dalla Fondazione. A fronte di questo numero di iscritti, tra la metà di ottobre e la metà di dicembre, sono stati registrati ben 40 accessi di tipo ordinario, più quelli effettuati secondo diversa modalità dagli utenti cinesi per il percorso integrato di lingua italiana, mostrando come l'affluenza al Polo si sia caratterizzata per un buon livello di fidelizzazione degli utenti che hanno frequentato con regolarità e continuità le attività previste. Tali dati dimostrano inoltre una ricaduta positiva sul territorio in termini di partecipazione e interesse verso le attività offerte e previste. All'interno del Polo gli utenti possono usufruire di un servizio di tutoraggio per l'orientamento all'offerta formativa del portale e l'accompagnamento alla fruizione; in caso di necessità, vengono attivati anche interventi personalizzati (individuali o in piccoli gruppi) di alfabetizzazione informatica propedeutici alla fruizione del portale TRIO.

**Tipologia di utenza:** per quanto riguarda le attività di tipo ordinario, si registra una maggioranza di utenza femminile (16 iscritte), rispetto all'utenza maschile (6 iscritti). Per quanto concerne, invece, le attività di alfabetizzazione di lingua italiana per cinesi, l'affluenza maschile e femminile risulta bilanciata.

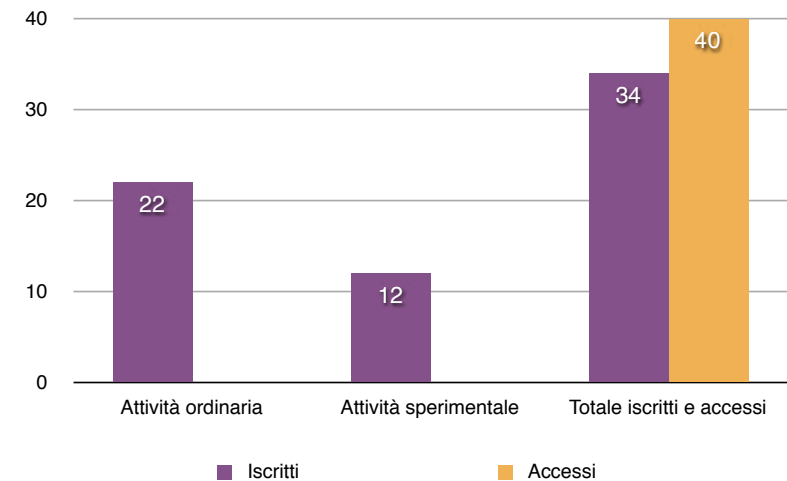
**Condizione professionale:** la maggioranza degli utenti risulta disoccupata o in cerca di occupazione (17 soggetti), a cui si aggiungono 4 occupati ed 1 pensionato (i dati si riferiscono agli utenti delle attività ordinarie).

**Fascia di età:** gli utenti del POLO sono maggiormente concentrati nella fascia tra i 20 ed i 37 anni (11 soggetti), ma figurano anche svariati *over 40* (5 soggetti) ed una piccola parte di *over 50* (4 soggetti). I dati si riferiscono agli utenti delle attività ordinarie.

**Moduli formativi di maggior interesse:** informatica di tutti i livelli; tematiche relative al settore amministrativo/contabile e segreteria.

### POLO DI TELEFORMAZIONE TRIO

Periodo Ottobre - Dicembre 2009



## 4. STUDI E RICERCHE

Con gli studi e le ricerche, la Fondazione intende contribuire sia a monitorare costantemente le dinamiche socioculturali del territorio, sia a mettere in luce aspetti che ritiene non sufficientemente analizzate e che è in grado di analizzare.

### **RICERCA MIGRAMENTE ANNUALITÀ 2008/2009**

**Destinatari coinvolti/intervistati:** Associazioni regionali, provinciali e circoli MCL, ACLI, Centro Sportivo Italiano, Associazione Caritas Onlus (Firenze), Agesci Regionale, Azione Cattolica Regionale, Centro Internazionale Studenti G. La Pira (Firenze), Opera G. La Pira (Firenze) per un totale di 1500 soggetti raggiunti da questionari e/o intervistati e coinvolti su tutto il territorio Regionale Toscano.

**Sede di svolgimento:** Regione Toscana.

**Titolarità del Progetto:** Associazione Toscana Impegno Comune.

**Soggetto Attuatore:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale.

Al fine di una maggiore produttività e funzionalità strategica della Rete di soggetti partecipanti all'Associazione Toscana Impegno Comune, si è resa necessaria una riflessione che, attraverso una ricerca ed un'analisi di tali diversità, potesse consentire, anche se tra mille difficoltà, una maggiore emersione e valorizzazione dell'operato di tutti i soggetti, verso una più adeguata conoscenza reciproca, propedeutica all'attivazione di sinergie operative.

La ricerca **Migramente** è originata, quindi, da tali premesse e dall'esigenza di sondare le attività svolte per gli immigrati nell'area del

formale e del non formale da parte delle realtà associate, nonché rilevare la loro presenza sul territorio toscano al fine di realizzare non solo una mappatura dell'esistente, ma anche di costruire, in un futuro prossimo, percorsi integrati e sinergici di rete.

La ricerca ha rappresentato un mezzo per approfondire la conoscenza delle diverse realtà aderenti a T.I.C. ed ha aperto una riflessione rispetto a quelle che sono attualmente le esperienze, le aree di interesse e di azione delle varie associazioni, al fine di realizzare una reale integrazione a livello locale, tra competenze, conoscenze e buone pratiche consolidate.

Il progetto ha visto due diversi momenti:

1. Una prima parte di ricerca esplorativa in cui sono stati reperiti i contatti e le informazioni necessarie alla fase di raccolta e documentazione (la sintesi degli statuti e delle *mission* delle associazioni, studio dei siti web e dei diversi casi regionali). In questa fase sono state vagliate le diverse ipotesi metodologiche nella prospettiva di una eventuale rimodulazione di ciò che era stato dichiarato in sede progettuale.
2. Una seconda parte in cui si è dato l'avvio alla vera fase operativa della ricerca e sono state raccolte interviste e testimonianze provenienti da un campione significativo e da testimoni privilegiati.

Il report finale è stato infine redatto operativamente in modo quasi parallelo allo svolgimento effettivo delle attività secondo un approccio metodologico qualitativo che ha tenuto conto delle molteplici peculiarità delle associazioni indagate.

**RICERCA PERFORM ANNUALITA' 2009****Indagine e Analisi nell'area dei Servizi alla Persona**

Matr. FI20090020 - CUP 17251 - Azioni di assistenza a Strutture e Sistemi - Approvato su Misura A2 con DD n. 506 del 10/02/2009)

**Destinatari e soggetti coinvolti:** 38 soggetti quali Istituzioni, Associazioni e Strutture operanti nel settore dei Servizi alla Persona presenti sul territorio fiorentino, per un totale di 114 soggetti intervistati e 60 testimoni chiave che hanno partecipato ai *focus group* di ricerca.

**Sede di realizzazione:** Varie sedi, dislocate sul territorio di Firenze e provincia, delle strutture in cui sono state effettuate le interviste per la raccolta dati nel corso della ricerca; Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale San Donnino (FI).

**Personale coinvolto:** 5 ricercatori; 1 consulente; 1 esperto di valutazione e monitoraggio; 1 coordinatore di tutte le attività di ricerca.

**Partner di progetto:** Leman - Learning and Management; Global Interazione.

**Ente erogatore del finanziamento e destinatario del report finale:** Provincia di Firenze - Direzione Formazione POR FSE Ob. 3 2000-2006.

**Periodo di svolgimento delle attività progettuali:** da maggio 2009 a luglio 2009.

La ricerca è stata realizzata su Bando emesso della Provincia di Firenze al fine di esplorare i diversi settori economici, per orientare i futuri interventi di finanziamento previsti per il P.O.R. 2007-2013. L'indagine ha teso a rilevare i fabbisogni formativi ed occupazionali del settore dei Servizi alla Persona presenti sul territorio fiorentino, individuandone le possibili tendenze e tenendo conto degli inevita-

bili processi di ristrutturazione/adequamento del mercato del lavoro e delle nuove dinamiche sociali.

L'analisi è stata realizzata rilevando dati qualitativi e quantitativi ed avvalendosi di un'impostazione metodologica di tipo Ricerca-Azione Partecipativa.

Sono state svolte attività diversificate di analisi *on desk* e *on field*, interviste a testimoni privilegiati delle varie realtà professionali appartenenti al settore dei Servizi alla Persona, a *stakeholders* significativi e *focus group*.

**NOTIZIARIO MENSILE PER L'OSSERVATORIO GIURIDICO LEGISLATIVO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE TOSCANA**

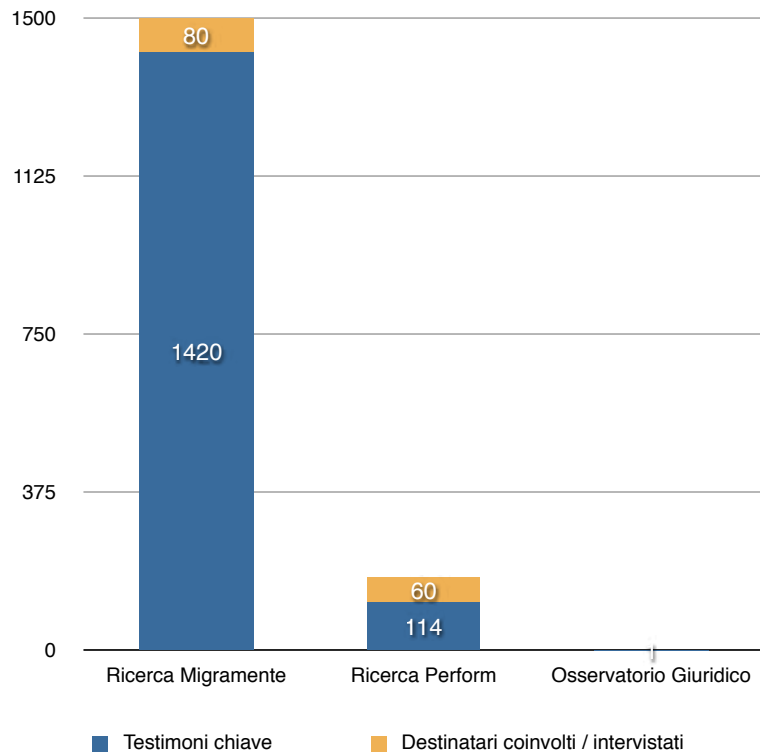
**Destinatari diretti:** 1 Osservatorio Giuridico.

**Destinatari indiretti:** Diocesi toscane.

**Periodo di svolgimento:** attività di ricerca mensile.

Per la redazione del notiziario mensile, la Fondazione Spazio Reale fornisce al Delegato Regionale della CET per l'Osservatorio Giuridico Legislativo alcuni report sulle principali delibere della Giunta Regionale Toscana e sulle principali leggi in discussione o approvate dal Consiglio Regionale della Toscana, nonché alcune segnalazioni su studi, ricerche e analisi locali che possono avere un particolare interesse per i Vescovi della Toscana.

## STUDI E RICERCHE



## 5. PROGETTI SOCIALI

I Progetti in ambito sociale (giovani, anziani, immigrati, ecc), rappresentano il nucleo centrale dell'azione della Fondazione e quelli che danno senso a tutto il suo operato.

### 5.1 PROGETTI CONCLUSI NEL 2009

#### *GIOVANI CO-PROTAGONISTI ANNUALITÀ 2008/2009*

**Destinatari coinvolti:** 200 soggetti tra adolescenti, giovani, adulti e famiglie del territorio.

100 giovani animatori provenienti dalle varie parrocchie e circoli dell'area fiorentina di età compresa tra i 18 e i 25 anni. A cui si aggiungono oltre 400 giovani e famiglie provenienti da altre parrocchie e circoli del territorio.

**Sede di realizzazione:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale San Donnino (FI).

**Partner coinvolti:** Associazioni MCL provinciale e, con esso, i circoli del territorio; Parrocchie di: Firenze, Scandicci, Campi Bisenzio, Sesto F.no, Lastra a Signa, Signa.

**Cofinanziamento:** Regione Toscana su bando progetti giovani - APQ 2007.

Partecipare significa esserci. Partecipare significa sentire ed entrare nelle cose che si fanno, dandogli senso. Non si può parlare di partecipazione quando non si è nelle cose che si stanno facendo. Il "prendere parte" dei giovani ad attività e a progetti che li interessano o che loro stessi organizzano è importante perché spesso

è la prima tappa di un processo che porterà i giovani a coinvolgersi maggiormente nella vita della collettività, ivi compresa la vita politica.

Il progetto Giovani Co-protagonisti è originato da queste considerazioni e dalla consapevolezza che il processo da attivare per favorire la partecipazione non può limitarsi alla elaborazione di singoli interventi, soprattutto se sganciati da una visione unitaria, ma deve sostenere un cammino di coinvolgimento reale.

Per questo, l'intervento è stato incentrato sull'attivazione della partecipazione giovanile con l'intento di:

- contribuire a costruire identità e far crescere progettualità e cantieri di creatività giovanile;
- educare a cogliere le opportunità, ma anche al senso del limite;
- supportare percorsi di autonomia, di crescita sociale e professionale, rivisitando il senso e il valore del lavoro in tutte le sue forme e articolazioni;
- rafforzare la partecipazione dei giovani alla vita civile della propria comunità;
- rafforzare la cittadinanza sia come opportunità sia come senso di appartenenza.

Certi del fatto che per lavorare con i giovani e condurli lungo il cammino della partecipazione attiva, non è possibile improvvisarsi educatori od animatori, ma è necessario maturare e sviluppare competenze formative, spirituali ed educative che consentano di intervenire con efficacia e di costruire relazioni significative con i ragazzi coinvolti e con gli adulti il progetto ha inteso individuare un

percorso che consentisse di rilevare:

- gli strumenti e le metodologie più idonee al coinvolgimento attivo, alla facilitazione della libera espressione ed alla circolazione delle emozioni dei partecipanti;
- modalità che consentissero la conoscenza del territorio e delle possibilità che esso offre, nonché delle potenzialità di ciascuno e dell'intero gruppo per arricchire ulteriormente le possibilità positive del territorio stesso;
- testimoni privilegiati del mondo del lavoro e delle istituzioni, nonché dell'associazionismo per fornire buoni esempi e conoscere buone pratiche partecipative dell'universo giovanile.

Gli animatori e gli operatori socio-culturali coinvolti nei vari laboratori sul territorio sono stati investiti di ruoli significativi, poiché si sono posti, nei confronti dei giovani, come:

- promotori motivazionali, sollecitando interessi e curiosità;
- mediatori delle relazioni con e tra i ragazzi, di linguaggi, di contenuti anche attraverso la meta-comunicazione e la meta-relazione;
- facilitatori e tutor che stimolano e gratificano, aiutano a entrare e stare in situazione, a partecipare, a relazionarsi, a comunicare, a esprimersi;
- punti di riferimento e responsabili (del laboratorio, delle relazioni fra i soggetti partecipanti e i soggetti esterni, ecc.).

Il Progetto "Giovani co-protagonisti" si è mosso quindi per proporre ai giovani ed agli adolescenti l'opportunità di diventare protagonisti della loro crescita e del loro vissuto, anche nella fase di progettazione di attività, partendo dai loro interessi e dai loro bisogni,

per creare anche ambiti di comunicazione e scambio con gli adulti e le realtà del territorio, in modo tale che diventano entrambi interlocutori all'interno della comunità locale.

**Le attività realizzate nell'ambito del progetto sono state:**

1. Una prima azione formativa con esperti e incontri con testimonial delle istituzioni, dell'associazionismo, delle realtà di prossimità, anche a livello regionale rivolta agli animatori.
2. Un'attività formativa rivolta ai giovani ed alle famiglie sui principi cardine e dei valori fondanti la Costituzione Italiana e il rapporto fra etica e diritto, multireligiosità e democrazia, partecipazione e rappresentanza.
3. L'attivazione di cinque laboratori sulla "relazionalità" e sulla "cittadinanza", volti a scoprire l'importanza personale e sociale dell'aggregazione e del servizio.
4. La creazione di 5 percorsi progettuali con modalità seminariale partecipata destinati a adolescenti, giovani ed adulti, in cui il lavoro di gruppo è divenuto per i partecipanti occasione di confronto, discussione, assunzione di scelte e di responsabilità organizzative complesse.
5. Attuazione di un lavoro di rete per il coinvolgimento attivo delle risorse già presenti sul territorio per favorire la conoscenza reciproca, ed eventualmente promuovere possibili collaborazioni nella progettazione e/o realizzazione di specifiche attività del laboratorio.
6. Attivazione di rapporti con le realtà istituzionali, associative e del mondo del lavoro.

Il progetto iniziato nel 2008 si è concluso nella prima metà del 2009.

**SENTIRSI PARTE ANNUALITÀ 2008/2009**

**Destinatari coinvolti:** 400 giovani di età compresa tra i 15 ed i 25 anni, 30 famiglie e la comunità locale.

**Sede di realizzazione:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale, San Donnino (FI).

**Partner coinvolti:** Fondazione Diocesana per il Lavoro (FI).

**Cofinanziamento:** Regione Toscana su bando progetti giovani - APQ 2007.

L'intervento si è proposto di sollecitare i giovani rispetto ad interessi e bisogni che favoriscano il protagonismo giovanile, con l'attenzione ad una ricaduta significativa a livello di comunità.

In particolare si è trattato di favorire l'apprendimento nei giovani di nuove competenze nella progettazione partecipata, organizzazione e realizzazione di attività culturali e ludico-ricreative destinate a loro stessi ed alla comunità locale e creare spazi di conoscenza e confronto con il mondo degli adulti e con le diverse realtà presenti sul territorio, al fine di promuovere un clima di partecipazione attiva.

A tal fine sono state promosse delle azioni che favorissero la costituzione di uno spazio relazionale, emozionale e creativo che aiutasse e stimolasse la crescita armonica e globale della personalità agendo e sviluppando potenzialità, competenze e abilità creative ed artistiche.

Tali azioni si sono proposte anche di raggiungere le famiglie per

sostenere anche delle riflessioni sulla genitorialità.

**Le attività realizzate nell'ambito del progetto sono state:**

1. Una ricerca/monitoraggio - pensata con gli adolescenti e i giovani e condotta da essi stessi, con l'aiuto di animatori e di esperti finalizzata alla conoscenza delle problematiche/opportunità degli adolescenti e giovani del territorio, italiani e stranieri.
2. Una serie di animazione alle varie attività espressive.
3. La creazione di momenti e spazi di ascolto e dialogo tra giovani e adulti.
4. Momenti di approfondimento e confronto sulle e con le istituzioni locali ed europee.
5. Realizzazione della "Settimana della Creatività e della Cittadinanza", promossa ed organizzata insieme agli adolescenti e ai giovani coinvolti nel progetto, nel corso della quale sono state svolte iniziative di varia natura: incontri, confronti, proiezioni, attività espressive, ecc. Per la realizzazione della "Settimana della Creatività e della Cittadinanza" sono state anche coinvolte altre realtà particolarmente significative del territorio di riferimento (associazioni, circoli, ecc.).

L'obiettivo generale del progetto è stato quello di suscitare ragionati e validi esperimenti territoriali, capaci di esprimere un patto educativo forte fra i vari soggetti adulti, un patto che coinvolga attivamente i giovani, proponendo loro obiettivi alti e modalità flessibili, oltre a realizzare integrazione territoriale tramite il coinvolgimento indiretto degli adulti, esperti e degli adolescenti.

**ITINERARI DI CIVICITÀ ANNUALITÀ 2008/2009**

**Destinatari coinvolti:** 300 Giovani su tutto il territorio di Campi Bisenzio.

**Titolarietà del Progetto e Sede di realizzazione:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale.

**Periodo di riferimento progettuale:** da ottobre 2007 ad aprile 2009.

**Cofinanziamento:** Regione Toscana - Protocollo di intesa APQ 2007.

Il progetto "Itinerari di Civi-città" si è sviluppato come un percorso di incontri e laboratori rivolto all'universo giovanile ed alla comunità in generale, che ha condotto una riflessione ragionata sul "fare cittadinanza" e sull'esercitare attivamente il protagonismo all'interno della società, ricollegandosi alle esperienze già maturate dalla Fondazione negli anni passati e alle modalità operative, basate sul coinvolgimento, utilizzate per rapportarsi al mondo giovanile. Per la realizzazione del progetto e per garantire un approccio multidisciplinare alle problematiche partecipative dei giovani, la Fondazione, mantenendo sempre il coordinamento operativo delle azioni, si è rivolta anche a soggetti esterni, avvalendosi anche di contributi di associazioni, esperti, ed agenzie di alto livello dotate di competenze e professionalità comprovate ed idonee a fornire ai giovani strumenti critici per esercitare il loro diritto-dovere alla partecipazione ed al protagonismo sociale.

Il progetto si è proposto quindi di rispondere in maniera creativa alle priorità ed agli obiettivi perseguiti dal "protocollo associazioni" e dagli indirizzi programmatici delle politiche giovanili e dell'Unio-

ne Europea.

Le azioni sviluppate hanno tutte favorito la partecipazione alla “cosa pubblica” e la libera aggregazione dei ragazzi, in una prospettiva di cittadinanza attiva, di rappresentanza e di esercizio riflessivo dei diritti e dei doveri fondamentali del cittadino, così come sanciti anche dalla Carta Fondamentale dello stato e dalle direttive europee.

La partecipazione attiva promossa attraverso occasioni di relazione, di ricreazione ludica, di scambio e socializzazione dei giovani e tra giovani e territorio, è stata al centro dell’idea progettuale che ha visto anche il coinvolgimento attivo delle istituzioni ed agenzie educative, di istruzione o socializzazione locali (scuole, parrocchie, centri di incontro giovanili ecc., ma anche di istituzioni locali ed organizzazioni della società civile, del mondo del sociale, del volontariato e dell’associazionismo o agenzie specializzate in specifiche aree disciplinari).

Gli **obiettivi** di massima che il progetto ha perseguito sono stati:

- sostegno ai giovani per vivere la propria quotidianità in relazione con il mondo che li circonda ed in particolare con quelle agenzie pedagogico-formative tese a contrastare l’individualismo imperante nella società moderna;
- sviluppo di forme di cooperazione tra ambiti diversi intra ed extra scolastici, attraverso percorsi che hanno concertato gli stessi giovani in cui sono state esercitate la cittadinanza attiva, il protagonismo giovanile e la sostenibilità futura del senso civico e sociale;

- costruzione di una rete locale di soggetti che hanno collaborato per la realizzazione del progetto con approcci e contenuti diversi per un coinvolgimento attivo dei giovani anche in luoghi “non usuali”;
- sviluppo di percorsi multidisciplinari per socializzare e partecipare alla vita della comunità locale;
- pratica di dinamiche di interazione costante, non solo attraverso occasioni rivolte ai giovani, ma anche alla comunità rispondendo così alla particolare configurazione territoriale che ha necessitato di un ulteriore lavoro di interazione anche mediante pratiche informali di buona intercultura.

**Le attività realizzate nell’ambito del progetto sono state:**

1. 13 incontri, mediamente da 3 ore ciascuno, con i giovani sul tema generale “Il Protagonismo Giovanile e la partecipazione: forme creative ed espressive di civi-città”.
2. 7 Laboratori intra-scolastici della durata di 15 ore ciascuno (Istituto Comprensivo “La Pira” di Campi Bisenzio, tra Scuola Media inferiore “Verga”, e plesso scuole primarie con sede legale in San Donnino) si sono tenuti essenzialmente all’interno dell’orario curricolare ed hanno dato ai più giovani l’opportunità di stimolare l’interazione tra ragazzi italiani e stranieri e fare aggregazione attorno a tematiche di interesse comune per la promozione dell’acquisizione del senso civico, della partecipazione attiva, dell’autodeterminazione e del senso di responsabilità sociale.
3. 2 Seminari, uno di presentazione ed uno di conclusione del percorso, della durata complessiva di 14 ore per l’incontro, la conoscenza, l’interazione e lo scambio delle idee, dei saperi tra

le diverse culture presenti sul territorio e la socializzazione dei risultati ottenuti, in maniera non convenzionale, ovvero attraverso due momenti “ludico-creativi” in cui i giovani hanno collaborato alla realizzazione delle attività sperimentando la partecipazione attiva e buone pratiche di comunicazione efficace.

4. 2 percorsi didattici sul territorio: uno al “Parco avventura di Fiesole” nel settembre del 2008 ed uno nel giugno 2008 a Viareggio presso “L’associazione Culturale H.A.R.T happening arte e teatro”.

**“TEJACO - Théâtre et jeux pour l’accompagnement du changement dans les organisations” - ANNUALITÀ 2007/2009**

Programma di educazione e formazione continua (LLL) 2007/2013 Leonardo da Vinci Progetti multilaterali di Trasferimento dell’innovazione.

**Titolarietà del Progetto:** Camera di Commercio di Nantes (Francia).

**Paesi coinvolti nel Progetto TEJACO:** Francia, Italia, Belgio, Romania.

**Destinatari coinvolti:** (per l’azione di pertinenza della Fondazione) 50 dipendenti di aziende locali.

**Destinatari coinvolti in totale:** (per le azioni di pertinenza di tutti i partner di progetto) 420 dipendenti, esperti e ricercatori a livello internazionale.

**Ente erogatore del cofinanziamento:** Commissione Europea- Area Programma Leonardo da Vinci 2007-2013.

La finalità del Progetto Europeo *TEJACO* è stata quella di favorire

l’inserimento professionale degli immigrati nelle aziende attraverso metodi di formazione ludica innovativa come il teatro e il gioco.

Gli **obiettivi** di massima che il progetto ha perseguito sono stati:

- raccogliere, capitalizzare e modellizzare le buone pratiche di formazione ludica innovativa nei differenti paesi
- trasferire e adattare le pratiche di pedagogia ludica nella formazione in azienda
- creare un osservatorio europeo delle “buone pratiche” di formazione ludica in azienda.

**Le attività realizzate nell’ambito del progetto**

Tramite una convenzione stipulata tra il partner Italiano, l’Università degli Studi di Firenze -Dipartimento di Scienze dell’Educazione e dei processi culturali e formativi- e la Fondazione sono state svolte le seguenti attività:

1. Reperimento di specialisti di formazione ludica in azienda;
2. Costruzione, a partire da questo repertorio e dagli elementi di valutazione del progetto, di un inventario delle pratiche ludiche nella formazione aziendale;
3. Analisi dei “freni” all’integrazione degli immigrati in azienda e le attese degli organismi socio-economici e delle imprese sull’integrazione degli immigrati.

Tutto ciò è stato realizzato attraverso un lavoro di adattamento delle pratiche di formazione ludica al tema dell’inserimento professionale e dell’integrazione in ciascun paese d’accoglienza (lingua, particolarità culturali, ecc.), ma anche attraverso delle sperimentazioni di pratiche formative selezionate, con dipendenti di grandi

aziende. In particolare la Fondazione ha ospitato e contribuito alla realizzazione della sperimentazione delle pratiche formative dell'azienda Menarini Farmaceutica ed ha contribuito alla redazione del report finale delle attività.

### **NON SOLO INTERCULTURA ANNUALITÀ 2008/2009**

**Destinatari coinvolti:** (destinatari diretti) 349 tra bambini, adolescenti e giovani e 100 famiglie; (destinatari indiretti) 400 bambini, giovani e 200 famiglie circa.

**Titolarietà del Progetto e sede di realizzazione:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale.

**Cofinanziamento:** Regione Toscana su bando APQ 2008.

Il Progetto "Non Solo Intercultura" si è sviluppato a cavallo dell'anno scolastico 2008/2009 e si è articolato sia in azioni all'interno del contesto scolastico, sia in azioni extrascolastiche promosse direttamente dalla Fondazione Spazio Reale in accordo con l'ICS "G. La Pira" di San Donnino e realizzate nei diversi locali della Fondazione.

L'intervento si è svolto nell'area di San Donnino che è la frazione del Comune di Campi Bisenzio in cui si concentrano il maggior numero di immigrati e che da anni sta lavorando per creare le condizioni per rendere normale la dimensione interculturale ed i rapporti fra le generazioni.

Il progetto si è posto come un insieme articolato di azioni volte ad attuare dinamiche di interazione costante, non solo attraverso occasioni rivolte ai ragazzi e giovani stranieri, ma allargate anche alle

famiglie ed alla comunità locale in generale, rispondendo così alla particolare configurazione territoriale che ha richiesto un lavoro organico e propositivo sul piano dell'inter-azione e della coesione sociale, anche mediante processi di acculturazione e intercultura e di sviluppo dell'identità dei singoli e dell'intera comunità, sempre più plurale per etnia, cultura e religione.

Tutto ciò è stato gestito nell'ottica di gettare dei ponti tra scuola-lavoro e tempo libero e per tradurre tali conoscenze in competenze utilizzabili ed applicabili sia nel percorso scolastico, sia nella ricerca del lavoro, della formazione o di occasioni ludico-ricreative proficue.

Le azioni previste si sono sviluppate a cavallo dell'anno scolastico 2008/2009 da luglio 2008 a maggio 2009. La strutturazione delle fasi è stata conforme alla strutturazione delle diverse azioni articolate sia all'interno della scuola, che nei locali della Fondazione Spazio Reale, appositamente organizzati per le attività di progetto.

Le attività svolte si sono proposte di creare un raccordo tra ambito scolastico ed ambito extrascolastico, tra l'area del formale e del non formale, dell'aggregazione informale e spontanea tra ragazzi e giovani adolescenti e dell'incontro che la scuola propone senza attuare, nello specifico, per mancanza di spazi idonei e di tempi adeguati.

### **In numeri le attività svolte sono state:**

**Sostegno scolastico** durata complessiva 715 ore: esperienza realizzata in orario extrascolastico tutti i pomeriggi. Hanno mediamente

partecipato 15/18 ragazzi, italiani e stranieri, che sono stati seguiti da operatori di Spazio Reale sia nel fare i compiti sia nello sviluppare particolari materie nelle quali i singoli ragazzi erano più deboli, ma anche nell'acquisizione del metodo di studio appropriato.

**Laboratori educativi intra ed extra scolastici per un totale di:** 220 ore per un complessivo di 20 laboratori, della durata media di 11 ore ciascuno, accompagnati da un'attività di tutoraggio di 80 ore complessive. In questa sede sono state attivate diverse iniziative focalizzate sull'interazione positiva con l'altro e le buone pratiche interculturali. Dai laboratori di lingua italiana, ai laboratori interculturali per la conoscenza e sviluppo di contatti ed interazioni positive. Durante lo svolgimento di tali attività sono state sviluppate anche diverse tematiche supportate da differenti metodologie operative, tutte finalizzate a scoprire l'altro da sé, come portatore di una cultura altra, da condividere, scambiare ed accogliere come manifestazione di ricchezza ed opportunità di crescita personale e collettiva. Le tematiche affrontate sono state quelle del viaggio, del cambiamento, del racconto personale, delle immagini, delle favole e fiabe, nonché delle risorse naturali e della loro valorizzazione in una prospettiva interculturale.

**Attività di orientamento intra ed extra scolastico** per un totale di 150 ore complessive, nella varie sedi del Comprensivo "G. La Pira" e nella sede della Fondazione Spazio Reale.

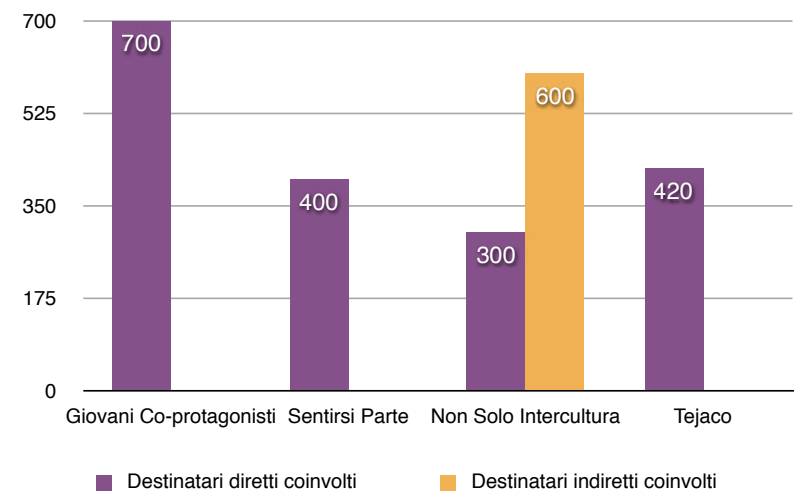
**Altre attività di rappresentazione visiva laboratoriale** (organizzazione e redazione delle immagini, costruzione di video e cartelloni) sono state supportate da personale tecnico e professionale di au-

silio organizzativo e tecnico sia per l'organizzazione *web* dei contenuti, che per la strutturazione e rimessa in ordine dei locali per un totale di 372 ore da luglio 2008 a maggio 2009.

**Seminari tematici per il coinvolgimento delle famiglie** iniziati in ambito scolastico sono proseguiti nell'extrascuola, nel tempo libero degli adulti e dei ragazzi e si sono concretizzati in incontri e dibattiti, ma anche in *focus group*, su specifiche tematiche ed hanno avuto una durata complessiva di 58 ore .

**Il festival interculturale** ha invece avuto una durata complessiva di tre giorni: 28/29/30 maggio.

## PROGETTI SOCIALI CONCLUSI NEL 2009



## 5.2 PROGETTI IN CORSO DI SVOLGIMENTO NEL 2009

### UNIVERSICITTÀ ANNUALITÀ 2008-2010

**Destinatari coinvolti (presunti):** 3000 giovani studenti presenti sul territorio del Comune di Firenze e di Prato.

**Titolarietà del Progetto:** Comune di Firenze.

**Partner di progetto:** Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Firenze, Comune di Prato Assessorato alle Politiche Giovanili, Università degli Studi di Firenze, la Fondazione “Sistema Toscana”, la Fondazione “Giovanni Michelucci”, la Fondazione “Spazio Reale”, la Fondazione “Istituto Andrea Devoto”, l’ AUSER Volontariato di Firenze, la UISP Solidarietà Firenze, DSU Toscana, ANCI.

**Periodo di riferimento progettuale:** il progetto ha avuto uno scostamento temporale rispetto alla data prevista di inizio, avviando molte delle sue azioni essenziali nell’anno 2009, anziché nell’annualità precedente. Per tali ragioni, è stata concessa una proroga al settembre 2010 per l’espletamento delle azioni rimanenti.

**Ente Erogatore del finanziamento:** Ministero della Gioventù.

UniversiCittà è un progetto che nasce nel 2008 ed intende potenziare il sistema di relazioni tra le Facoltà nel territorio (la nuova articolazione dell’Università in sedi nel capoluogo e poli del decentramento metropolitano) e l’insieme di servizi alla didattica, allo studio, alla ospitalità e all’inserimento, alla mobilità.

Il progetto intende configurare un modello di intervento in termini di rete territoriale di relazioni tra Università, governo delle città, realtà sociali, culturali ed economie locali, attraverso lo sviluppo e

l’integrazione di competenze diverse per favorire la co-abitazione degli studenti fuorisede con anziani e/o giovani coppie nell’area metropolitana fiorentina.

La finalità è quella di mettere in comunicazione e promuovere processi e ambiti di integrazione fra popolazione studentesca universitaria e la città di Firenze individuando nella dimensione della co-abitazione il focus su cui si declinano i seguenti **3 obiettivi operativi**:

- offrire un servizio di mediazione abitativa che promuova l’inclusione abitativa della popolazione studentesca e favorisca la co-abitazione tra studenti e anziani attraverso il dialogo intergenerazionale ed interculturale;
- promuovere opportunità e attività per l’integrazione socio culturale degli studenti universitari nel tessuto cittadino;
- sviluppare un sistema di partecipazione che permetta un attivo coinvolgimento degli studenti e dei diversi partner nelle azioni progettuali

L’ambizione ultima è quella di attuare un vero e proprio sistema integrato di azioni.

**Le attività previste ed in corso di realizzazione nell’ambito del progetto sono:**

1. CITTADINANZA STUDENTESCA: attivazione di un Forum universitario per l’ampliamento dei settori di impegno del Forum Giovani del Comune di Firenze;
2. HABITAT: sperimentazione di un modello di Agenzia universitaria per i servizi di co-abitazione, di raccordo tra domanda ed offerta di ospitalità; percorso di *start up* e realizzazione di al-

meno 60 coabitazioni;

3. INTERAZIONI CON LA CITTA': cablatura con rete *Wi-Fi* degli spazi del Polo Universitario pratese; attivazione di una radio *web*, attivazione di un Servizio di *bike sharing* a disposizione degli studenti universitari.

#### **Azioni di competenza della Fondazione Spazio Reale:**

1. Attivazione di due sportelli per la mediazione abitativa e per la facilitazione dell'incontro della domanda ed offerta di coabitazioni: uno sul territorio fiorentino ed uno presso la sede della Fondazione Spazio Reale;
2. Raccordo con le azioni di sensibilizzazione e pubblicizzazione dell'iniziativa per raccogliere richieste ed offerte di co-abitazione che facilitino anche il dialogo intergenerazionale attraverso continuative azioni di mediazione e monitoraggio degli incontri abitativi realizzati;
3. Sensibilizzazione della popolazione residente nell'area nord-ovest fiorentina rispetto alle attività generali del progetto.

#### **OVER THE LIMITS ANNUALITÀ 2008/2010**

Di particolare interesse in ambito sportivo appare il Progetto OVER THE LIMITS.

**Periodo di riferimento progettuale:** 2008-2010.

**Titolarietà del Progetto e sede di svolgimento:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale.

**Soggetto Attuatore:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale in collaborazione con Cooperativa Sociale Matrix e con Freccia Azzur-

ra Basket.

**Destinatari diretti coinvolti:** 14 persone con disabilità media, 4 educatori professionali, 5 giocatori di Basket, 1 allenatore.

**Destinatari indiretti:** le famiglie, le associazioni sportive, la comunità locale.

Il progetto *Over the limits* ha promosso e promuove la creazione di percorsi di riabilitazione socio-educativa per giovani/adulti con disabilità psichica di ambo i sessi attraverso la piena partecipazione ad attività sportive e/o ricreative. Nello specifico, il progetto intende proporre un periodo di accompagnamento e introduzione al basket delle persone con disabilità mentale per poi arrivare alla costituzione di una Squadra di Basket con giocatori sia normodotati che diversamente abili. Il basket rappresenta una possibilità, per tutte le persone con disabilità e non, di "partecipare ad un gioco", dove il gioco diventa l'elemento centrale dell'attività; il gioco come strumento per apprendere una tecnica specifica; il gioco come strumento educativo per costruire un percorso di apprendimenti sia a livello di relazioni interpersonali, che di autonomie, cura di sé, di indipendenza. Parte rilevante del lavoro si concentra infatti sull'esperienza "spogliatoio": prepararsi, vestirsi, spogliarsi, fare la doccia, commentare gli allenamenti, le partite e le esperienze condivise sul campo di gioco insieme all'educatore e all'allenatore rappresentano gli elementi fondamentali per la costruzione di una indipendenza dal contesto familiare e di una appartenenza a nuovi contesti amicali.

Il progetto è coordinato dalla Fondazione in stretta collaborazione con il Coach di Basket Marco Calamai e con la Cooperativa sociale

Matrix che da anni lavora con persone con deficit psico-fisici medio-gravi e che ha già all'attivo progetti (calcio e danza integrata) che promuovono il binomio sport-diversa abilità.

Obiettivo generale perseguito dal progetto: è di inserire i diversamente abili in un contesto misto, in cui potessero, attraverso lo sport interagire con altre persone, non appartenenti all'ambito e nel quale essi potessero trovare le attenzioni e i sostegni necessari per interagire costantemente con persone e con regole del gioco, della squadra e della comunità sportiva.

**Attività realizzate ed in fase di realizzazione :** costruzione di due squadre miste di Basket, allenamenti settimanali, partite.

### 5.3 PROGETTI INIZIATI NELL'ANNO 2009

#### **GRUPPI DI RELAZIONE ANNUALITÀ 2009/2010**

**Destinatari coinvolti:** stima presunta dai 300 ai 400 soggetti giovani tra i 15 ed i 35 anni, ma anche famiglie, scuole, educatori, le associazioni e le organizzazioni formali, gli Enti Pubblici, la comunità.

**Titolarietà del Progetto e sede di realizzazione:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale.

**Periodo di riferimento progettuale:** da aprile 2009 a giugno 2010.

**Cofinanziamento:** Regione Toscana A.P.Q.- Progetti Giovani 2009.

Il progetto iniziato nel 2009 si è proposto di attivare nel territorio della diocesi di Firenze un intervento sperimentale, da riproporre

e trasferire come buona pratica partecipativa di impegno socio-culturale e politico. L'idea progettuale consiste nell'attivazione di "Gruppi di Relazione" giovanili, che vedano anche la presenza, in fase seminariale, di "esperti" di diversi ambiti, per discutere su tematiche di interesse locale al fine di promuovere una conoscenza ragionata e criticamente riflettuta sulle problematiche inerenti i contesti culturali ed ambientali di vita quotidiana. Alla base della costituzione di questi gruppi c'è la volontà di "accompagnare" i giovani nella presa di coscienza della dimensione sociale come costitutiva della persona e a sviluppare in loro un protagonismo positivo e consapevole per la costruzione della comunità nella quale vivono e operano, elementi fra l'altro indispensabili anche per la realizzazione di sé. L'interesse centrale dell'esperienza muove dal recupero della coscienza e della volontà conoscitiva rispetto alla dimensione locale e comunitaria del vivere come esperienza e pratica vissuta all'interno della *normalità* e come base per poi affrontare le diverse problematiche in una prospettiva di approfondimento che sia propositiva in termini di sviluppo di risposte o strategie di intervento.

Gli **obiettivi** di massima che il progetto persegue sono:

- attivare gruppi di relazione, prima ancora che gruppi di discussione, ed orientarli verso l'impegno sociale con la discussione di tematiche di interesse collettivo, ma non generali o generiche;
- intavolare dei percorsi di riflessione e di condivisione documentati e supportati da ricerche, studi, interviste e conoscenze empiriche riguardanti le criticità o problematiche vissute a livello di comunità locale e non di cercare di organizzare rifles-

sioni intorno a macro temi non tangibili e globali.

La filosofia di fondo che guida il percorso fa riferimento al principio dell'*induttività*, ossia dal partire dalla concretezza delle questioni che caratterizzano il territorio fiorentino (esempio: viabilità, sicurezza, infrastrutture, servizi, ma anche lavoro, tempo libero e le stesse dinamiche di relazione), per "leggerle" ed effettuare delle considerazioni oggettive e soggettive su ipotesi di intervento, attraverso l'aiuto e il confronto con esperti, amministratori, rappresentanti dell'associazionismo e delle varie realtà locali.

**Le attività previste ed in corso di realizzazione nell'ambito del progetto sono:**

1. Costruzione dei 18 Gruppi di relazione composti prevalentemente da giovani (dai 10 ai 20 giovani) delle parrocchie e dei vicariati, 8 incontri in ogni vicariato della durata massima di 3 ore ciascuno
2. Animazione dei gruppi sul territorio, discussione e contatti con esperti di riferimento specifici per l'ambito tematico individuato direttamente dal gruppo in fase di concertazione.
3. Organizzazione di 3 seminari intermedi di confronto con esperti e scambio e riflessione sulle esperienze maturate dagli altri gruppi
4. Organizzazione di 1 seminario conclusivo nel giugno 2010 nella diocesi di Firenze a presentazione dei percorsi realizzati, per la condivisione degli obiettivi raggiunti, delle iniziative originate nell'ambito della presente esperienza, delle eventuali possibilità di replicare le azioni, trasferire e consolidare localmente le esperienze maturate.

## **STORIA E MEMORIA ANNUALITÀ 2009/2010**

**Destinatari:** 430 allievi appartenenti a 16 classi di scuole di diverso ordine e grado (scuola primaria; scuola secondaria di I e II grado) nel Comune di Campi Bisenzio e la comunità locale.

**Titolarietà del Progetto:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale.

**Partner italiani di progetto:** Comune di Campi Bisenzio.

**Partner internazionali di progetto:** Villa ten Hompel (centro di studi e documentazione sul regime nazista di Münster-Germania) e DOCS, YOUTH & SOCIETY (Ong per il recupero della memoria collettiva e storica nazionale della Repubblica Ceca).

**Periodo di riferimento progettuale:** ottobre 2009 - settembre 2010

**Ente erogatore del finanziamento:** Comunità Europea. Programma 'Europe for Citizens 2007-2013' Azione 4.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra il Comune di Campi Bisenzio e Fondazione Spazio Reale in *partnership* con Villa ten Hompel e DOCS, YOUTH & SOCIETY, proponendosi l'obiettivo di promuovere il concetto di memoria attiva.

Attraverso il recupero della memoria collettiva e personale i partecipanti alle attività sono stati invitati a riflettere sulle cause e le conseguenze del nazi-fascismo e dello stalinismo, rafforzando e proiettando nel futuro ideali e valori sempre attuali come insieme di elementi che servono a cementare il vivere consapevole della collettività.

**Le attività previste ed in corso di realizzazione nell'ambito del progetto sono:**

Nell'ambito dell'intervento saranno realizzati numerosi laboratori all'interno delle scuole sui temi del progetto, sia in Italia che in Germania, un viaggio didattico a Münster per i ragazzi delle scuole di Campi Bisenzio per promuovere l'incontro ed il confronto con i coetanei tedeschi sulle tematiche trattate e due installazioni artistiche sia in Italia che in Germania, utilizzando l'arte contemporanea come ulteriore mezzo di comunicazione per permettere al messaggio della Memoria di circolare tra la popolazione e stimolare riflessioni personali e reazioni di partecipazione emotiva.

Al termine di tutte le attività previste dal progetto, verrà realizzato un triplo DVD BOX, contenente le esperienze vissute e realizzate durante il suo svolgimento sia in Italia che in Germania, e raccoglierà tutto il materiale prodotto dai partner di progetto sul tema della riscoperta e valorizzazione della memoria attiva europea. I DVD verranno tradotti e sottotitolati in tutte e tre le lingue dei paesi interessati (italiano, tedesco, ceco) ed in inglese.

**OPTIMA ANNUALITÀ 2009/2010**

**Destinatari coinvolti:** stima presunta dai 300 ai 400 soggetti.

**Titolarietà del Progetto e sede di realizzazione:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale.

**Periodo di riferimento progettuale:** da dicembre 2009 a giugno 2010.

**Cofinanziamento:** Regione Toscana PISR 2008/2010 - Macroambito di attività di riferimento: F - Sostegno ai minori e alle famiglie.

Il progetto, presentato nell'ambito del Piano Integrato Sociale Regionale, sviluppa sostanzialmente due linee di azione rivolte sia all'attivazione di strategie di inclusione sociale per la diversa abilità, sia all'approfondimento del binomio sport-disabilità attraverso il coinvolgimento di professionisti. Esso si inserisce nel quadro programmatico della Regione Toscana, la quale ambisce a raggiungere nella programmazione la più ampia rappresentazione degli interessi dei cittadini ed a condividere le modalità di risposta al bisogno, sviluppando interventi idonei a facilitare l'inclusione sociale e la partecipazione alla vita della collettività di tutti i cittadini.

Gli **obiettivi** di massima che il progetto persegue sono:

- trovare nuove modalità per sensibilizzare la collettività e rispondere al bisogno delle persone con disabilità di qualsiasi età e delle rispettive famiglie (come finalità principale);
- sviluppare l'autonomia, al fine di inserirsi socialmente e di supportare nel tempo tali strategie di interazione sociale, utilizzando lo sport come strumento principe per facilitare tali processi.

Per tali ragioni il progetto si configura come un intervento duplice: da una parte destinato all'attivazione di percorsi integrati di pratica sportiva per gruppi misti e dall'altra come una serie di azioni di approfondimento culturale delle pratiche e delle metodologie più efficaci per governare e rendere efficace l'attività sportiva (pre-sportiva e parasportiva) con il disabile. L'ultima azione si svilupperà in un ciclo di 7 seminari tematici destinati ai professionisti operanti nel settore sportivo per acquisire mezzi, strumenti e conoscenze per una pratica sportiva realmente inclusiva con diversamente abili, (di diversa tipologia ed entità) attraverso occasioni di incontro

pratico-teorico.

**Le attività previste ed in corso di realizzazione nell'ambito del progetto sono:**

1. Attivazione di gruppi misti per la pratica di attività sportive volte alla promozione dell'interazione, dell'autonomia e dello sport come veicolo di auto-conoscenza e sviluppo del sé soggettivo e collettivo.
2. Organizzazione di un ciclo di seminari tematici differenziati per tematiche, contenuti e destinatari (dagli operatori sportivi, ai dirigenti delle società sportive, ad educatori, allenatori ecc.) che prevedano anche la sperimentazione di azioni pratiche e momenti laboratoriali di apprendimento. Il percorso formativo terminerà in una presentazione in plenaria dei risultati conseguiti e degli obiettivi raggiunti.

Le azioni, in programmazione da febbraio 2010 termineranno a giugno 2010 e richiederanno anche il coinvolgimento attivo della comunità locale.

**GRUPPO TEATRALE PER ADOLESCENTI ANNUALITA' 2009/2010**

**Destinatari diretti:** 20 giovani di età compresa tra gli 11 ed i 18 anni.

**Destinatari indiretti:** 4 operatori teatrali volontari, 20 famiglie e comunità locale in generale.

**Sede di realizzazione:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale, San Donnino (FI).

**Titolarietà del Progetto:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale. Senza nessun contributo esterno.

Il percorso teatrale per adolescenti nasce all'inizio del mese di Ottobre 2009, dall'intraprendenza e dalla voglia di crescere di alcuni volontari, membri della compagnia teatrale amatoriale "Attori per caso", e vede coinvolto un gruppo di ragazzi dagli 11 ai 18 anni.

I ragazzi sono seguiti da 4 volontari esperti che danno il loro supporto nel campo della recitazione, del canto e del ballo.

Al momento il percorso teatrale è proteso alla realizzazione del musical "Aggiungi un posto a tavola", che vede coinvolti anche circa 15 collaboratori volontari per l'allestimento delle scenografie.

L'obiettivo del percorso è quello di far riscoprire i valori della cultura teatrale e di coinvolgere attivamente gli adolescenti in questa esperienza, creando e sostenendo la coesione e l'unità dei ragazzi coinvolti e favorendo la loro apertura al territorio. Ognuno, nella sua diversità e con le proprie caratteristiche, può contribuire alla propria crescita personale ed a quella del gruppo.

**5.4 ATTIVITÀ ORDINARIE ANNO 2009**

Per attività ordinarie si intendono tutte quelle attività svolte abitualmente e continuativamente dalla Fondazione nel corso degli anni.

**INCONTRI MENSILI A CARATTERE BIBLICO-CULTURALE**

**Partecipanti medi ad incontro:** 75 persone

Senza nessun contributo esterno

Di norma, ogni seconda domenica del mese, viene promosso un incontro di approfondimento avendo come riferimento il Catechismo della Chiesa Cattolica e il magistero della Chiesa.

Nel 2009, sono stati realizzati nove incontri su:

- *Primato di Dio, centralità dell'uomo*
- *La persona tra verità e libertà: le scelte di fine vita*
- *Fede in Gesù Cristo e vita morale*
- *I principi della Dottrina Sociale della Chiesa*
- *La sfida educativa per la Chiesa e per la società*
- *La figura dell'apostolo Paolo*
- *Cristiani per fede, cristiani per cultura*
- *Annuncio del Vangelo e impegno sociale*
- *La dimensione comunitaria della fede in Gesù Cristo*

Gli incontri si sono svolti con le seguenti modalità: presentazione del tema; spazio libero nel quale si può prendere un caffè; lavoro in gruppi; momento comunitario nel quale esprimere proprie riflessioni e domande.

Per favorire la partecipazione di coppie con figli piccoli è attivo un servizio di animazione per bambini.

## **APPROFONDIMENTO LINGUISTICO E CULTURALE ANNUALITÀ 2009**

**Destinatari coinvolti:** 84 adolescenti del territorio di Campi Bisenzio.

**Sede di realizzazione:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale, San Donnino (FI).

**Periodo di riferimento progettuale:** da ottobre 2008 a giugno 2009.

**Titolarietà del Progetto:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale. Senza nessun contributo esterno.

Il servizio di approfondimento linguistico e culturale offerto dalla Fondazione non è un semplice doposcuola, ma si configura come un servizio più ampio che risponde a tre fondamentali esigenze: integrare i percorsi scolastici dei ragazzi fornendo approfondimento su alcune discipline, rafforzare le competenze linguistico-culturali degli alunni stranieri e offrire un servizio di conciliazione dei tempi familiari ai genitori.

E' quindi un vero e proprio servizio che, lontano dalle logiche assistenziali, può essere scelto dai genitori come un'opportunità gratuita per conciliare al meglio i tempi lavorativi con quelli familiari, o come necessità gratuita per dare ai figli la possibilità, non di fare i compiti assegnati dalle insegnanti, ma di approfondire lacune culturali, assistere a spiegazioni tematiche, esercitarsi nelle materie di studio curricolari, o semplicemente avere una guida nello studio ed allo studio. Infatti, l'approfondimento pomeridiano è concepito per rispondere alle esigenze di organizzazione e di supporto allo studio di ogni studente, che inserito in gruppi di apprendimento

strutturati, beneficia di un docente esterno che, in raccordo con la scuola di provenienza dell'alunno, sviluppa piani di apprendimento per classi di appartenenza.

Una specificità del progetto di approfondimento culturale è quella di diversificarsi dall'ampia gamma di servizi analoghi di "doposcuola" che offrono ai ragazzi la possibilità di recuperare le lacune scolastiche attraverso il sostegno allo svolgimento dei compiti scolastici. Ciò che la Fondazione propone è sostanzialmente e formalmente diverso perché non è un laboratorio di "ripetizioni" ma un luogo poliedrico in cui l'approfondimento delle discipline scolastiche avviene tramite un aggiornamento delle conoscenze pregresse, propedeutico all'acquisizione delle nuove.

La caratteristica fondamentale del servizio è la sua "formalità non formale", ovvero la sua capacità di collocarsi in un contesto extrascolastico, interculturale ed inclusivo di tutte le esperienze culturali presenti sul territorio, una specificità che lo rende comunque un'attività non formale di apprendimento ed allo stesso tempo di essere strutturato in classi di apprendimento come i canonici corsi formali, mantenendone la serietà e gli obiettivi di apprendimento. La finalità generale è quella di sviluppare l'autonomia del ragazzo e di creare le condizioni migliori per imparare. Tutto ciò è svolto attraverso un raccordo continuo con la Scuola di provenienza, in questo caso la Scuola Media inferiore "G. Verga" di San Donnino, creando cioè quel ponte comunicativo che permette il dialogo tra scuola ed extra scuola, in maniera costruttiva.

**Le attività proposte e realizzate nell'approfondimento linguistico**

**e culturale sono state:**

1. Approfondimento di Matematica
2. Approfondimento di Lettere
3. Approfondimento di Lingua Inglese
4. Approfondimento di Lingua e Cultura Italiana (alfabetizzazione italiana di primo e secondo livello)

**Strutturazione e funzionamento:** i contenuti delle attività di approfondimento, destinate a ragazzi delle medie inferiori, si differenziano in base ai gruppi di apprendimento creati in base alle classi scolastiche di provenienza dei ragazzi; ne consegue che per ogni percorso disciplinare i gruppi in apprendimento sono tre, ad eccezione del percorso di approfondimento di Lingua e Cultura Italiana che si rivolge a due gruppi distinti per conoscenza e capacità espressiva nella lingua italiana. Il Servizio assolutamente gratuito per le famiglie, si svolge in orario pomeridiano dal lunedì al venerdì. Ogni studente può frequentare il doposcuola secondo un suo personale calendario, concordato con la famiglia, con gli insegnanti della scuola e con i coordinatori del servizio. Tutto ciò è possibile perché il servizio è strutturato secondo il principio della flessibilità e dell'utilità, il che significa che la responsabilità della frequenza è in ultima analisi dei ragazzi e delle famiglie, che all'occorrenza a fronte di un numero congruo di richieste possono anche domandare l'attivazione di ulteriori aree disciplinari.

**La didattica:** i docenti svolgono le loro attività con una didattica attiva, che trae spunti dal *cooperative learning* e che si avvale di momenti laboratoriali pratici, che utilizzano il gioco e la dimensione ludica per facilitare gli apprendimenti.

## ORATORIO ANNUALITÀ 2009

**Destinatari:** 153 bambini e ragazzi dai 4 ai 13 anni che si è svolto con le seguenti presenze. Gli operatori presenti sono stati 17, di cui 8 con contratto di collaborazione e 9 volontari (animatori e servizio mensa).

**Sede di realizzazione:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale, San Donnino (FI).

**Periodo di riferimento:** dal 15 giugno al 23 luglio 2009.

**Titolarietà del Progetto:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale. Con parziale contributo delle famiglie.

L'Oratorio estivo nasce molti anni fa, come servizio educativo-formativo ed anche ludico-ricreativo destinato ai bambini ed ai ragazzi per il periodo estivo, e non come semplice servizio di assistenza per quei genitori che hanno difficoltà a "collocare" i figli nel periodo di vacanza dalla scuola. Pur rispondendo nei fatti anche a questa esigenza delle famiglie, l'esperienza dell'Oratorio deve essere colta e valutata a partire dalla sua specifica finalità: ovvero offrire un'esperienza educativa, culturale e ludica ai ragazzi, che rappresentano una reale opportunità per stare con gli altri e fare esperienze diversificate.

Proprio per questa finalità, il numero dei ragazzi che possono essere accolti, oltre che dai vincoli oggettivi dati dalla struttura, è dato dal numero e dalla qualità degli animatori, molti dei quali educatori professionali specializzati.

L'attività di progettazione delle attività dell'Oratorio viene svolta

dall'equipe degli animatori, che coordinati da un responsabile, selezionano il macrotema delle sei settimane, redigono il programma di massima dell'intero percorso ed i microtemi da declinare ogni settimana in attività laboratoriali, giochi e visite didattiche. Alla fine delle sei settimane, gli operatori, in collaborazione con i ragazzi che hanno partecipato e con i volontari, organizzano un evento di restituzione al territorio, che si concretizza in uno spettacolo finale di sintesi del percorso svolto.

Nell'anno 2009 il tema selezionato è stato: **"VIAGGIO FRA LE CULTURE PRESENTI NEL TERRITORIO"** il cui obiettivo era sostanzialmente quello di sostenere e promuovere nei bambini e nei ragazzi la conoscenza e l'incontro delle culture che "abitano" il territorio, esplorarne alcuni tratti salienti (come le produzioni artistiche) ed approfondirne alcune caratteristiche. Tutto ciò è stato possibile grazie ad un *corpus* di attività realizzate dall'equipe degli operatori e presentate ai ragazzi sotto forma di laboratori, giochi, esperienze didattiche fuori dal centro.

### Le attività realizzate sono state:

1. Accoglienza e giochi di socializzazione per la conoscenza intergruppo e la promozione dello scambio interculturale (per conoscersi e scoprire l'ambiente, usi e costumi di altre culture)
2. Laboratori: esprimono l'essenza della metodologia e l'essenza stessa dello spirito collaborativo dell'esperienza dell'Oratorio. Sono momenti di intensa collaborazione, di scambio, e si sviluppano secondo dei filoni attraverso delle tipologie di strumenti e materiali per lo sviluppo di competenze in relazione all'età ed agli obiettivi specifici richiesti dalla tematica. Sono

stati svolti laboratori di: manipolazione della creta, riciclo e costruzione di oggetti con materiali di recupero, danza ed attività drammaturgiche, scenografia.

3. Attività motorie, giochi di squadra ed attività sportive varie per facilitare l'esperienza corporea dell'incontro con l'altro e stimolare l'attività ludica.
4. Visite didattiche all'aperto (Fattoria Didattico-Pedagogica, Parco Acquavillage, Cavallino Matto, Parchi Naturali).

La giornata tipo dell'Oratorio è stata articolata nel modo seguente:

- accoglienza presso la struttura
- svolgimento di eventuali compiti dell'estate
- laboratori tematici
- pausa pranzo
- laboratori; giochi e tornei uno per ogni giorno

**Gli spazi educativi:** l'organizzazione degli spazi per l'Oratorio è pre-disposta dall'equipe degli operatori in base alle esigenze dettate dalle attività da realizzare. La periodica rimodulazione degli spazi consente di offrire opportunità educative stimolanti, favorevoli all'apprendimento e rappresentative del tema selezionato, contribuendo al processo di de-specializzazione e ri-creazione dei luoghi, fondamentale per far sentire i ragazzi parte integrante delle attività stesse e della loro progettazione. I bambini, i ragazzi e gli educatori sono i «costruttori» dell'ambiente, così che lo spazio assume una dimensione fisica, una dimensione funzionale ed una dimensione pedagogica.

## **CINEFORUM ANNUALITÀ 2009**

**Destinatari coinvolti:** una media di 60 persone ad incontro.

**Sede di realizzazione:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale, San Donnino (FI).

**Periodo di riferimento:** dal gennaio al dicembre 2009.

**Titolarietà del Progetto:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale. Senza nessun contributo esterno.

Le attività di Cineforum sono sviluppate dalla Fondazione nel campo della promozione delle iniziative sociali e culturali.

Al di là della socializzazione attraverso lo strumento del Cineforum, altri sono gli **obiettivi** cui si ispira tale attività, ovvero:

- Promuovere lo scambio e la partecipazione attiva alla vita collettiva di tutta la comunità locale;
- Fornire spunti di riflessione adatti a tutte le età, anche a seconda delle proiezioni selezionate;
- Migliorare la capacità della comunità di aggregarsi e progettarsi percorsi culturali e sociali;
- Conoscere, attraverso i *films*, una pluralità dei linguaggi espressivi, riflettere e discutere nella comunità locale;
- Presentare alla comunità locale un'offerta filmografica consapevolmente selezionata con l'intenzionalità di veicolare e mediare, con la discussione, i messaggi offerti dalla pellicola;
- Migliorare le proprie capacità critico-valutative attraverso il confronto di opinioni diverse.

I *films* proposti intendono offrire alla comunità locale un'alternativa valida anche per il tempo libero delle famiglie, dei giovani, ma

anche degli anziani e dei bambini, che per ragioni diverse frequentano i locali della Fondazione.

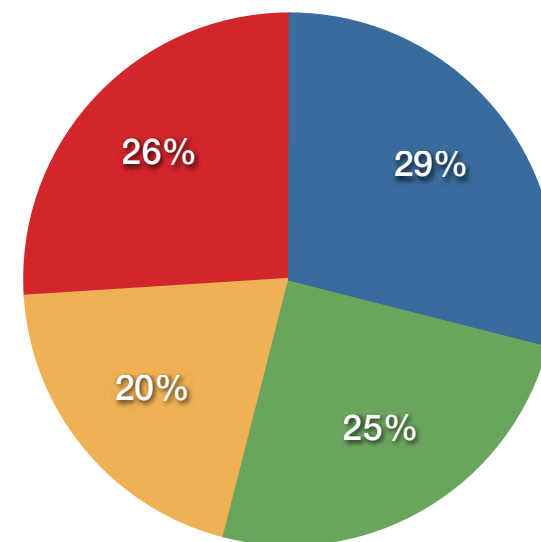
**Le attività proposte e realizzate sono state:**

**9 incontri di cineforum** - Film proiettati e discussi

- **Gomorra** di M. Garrone, con T. Servillo, G. Imparato
- **Jona che visse nella balena**, Regia di Roberto Faenza, con Jean-Hugues Anglade, Juliet Aubrey, Luke Petterson, Jenner Del Vecchio, Francesca De Sapio
- **Il Vangelo secondo Matteo**, Regia di Pier Paolo Pasolini, con Enrique Irazoqui, Margherita Caruso, Susanna Pasolini, Marcello Morante, Mario Socrate
- **Il giardino dei limoni**, con H. Abbass, A. Suliman, R. Lipaz
- **La famiglia Savage**, con Laura Linney, Philip Seymour Hoffman, Philip Bosco
- **Baciarmi Piccina**, con Vincenzo Salemme, Neri Marcorè, Elena Russo
- **Tosca**, di Benoit Jacquot, con A. Gheorghiu e R. Alagna
- **Hairspray**, di Adam Shankman, con J. Travolta e Nikki Blonsky
- **Amadeus**, di Milos Forman, con T. Hulce e F. Murray Abraham

## ATTIVITA' ORDINARIA

Percentuale media dei partecipanti incontro/modulo



- Approfondimento linguistico e culturale
- Oratorio
- Cineforum
- Incontri a carattere biblico-culturale

## 5.5 AMBITI DI PARTICOLARE RILEVANZA

### SPAZI PER EVENTI E MANIFESTAZIONI

Fra le attività della Fondazione, di particolare interesse per favorire l'aggregazione e la crescita culturale, va registrata anche la promozione di manifestazioni e di eventi di particolare rilievo, sia a carattere continuativo che a carattere episodico. Fra questi, a titolo esemplificativo, si segnalano gli Incontri socioculturali e presentazione libri; l'Estate Sandonninese (manifestazione che comprende la proiezione di film, spettacoli, intrattenimenti, giochi che vedono protagonisti adulti e ragazzi, incontri); la rappresentazione di Commedie Amatoriali; la Festa di Carnevale per bambini; gli incontri/manifestazioni di beneficenza.

*A livello annuo, agli eventi promossi direttamente, sono state registrate circa 9.500 presenze.*

L'area eventi e manifestazioni interessa anche l'attività degli *spin off*. Alcuni esempi di eventi promossi da esterno ed ospitati nel Centro Spazio Reale: Incontro di Preghiera Cinesi Protestanti; Cena di Auguri fine anno del Comune di Campi Bisenzio; Campionato Master Italia 2009 di Judo; Concerto Gospel; Assemblea Regionale PD; Congresso Fistel-Cisl; Incontro PdL; Congresso Provinciale MCL; Convention Fitness Cruisine; Festa Diocesana della Famiglia; Giornata Senegalese; Congresso Lidle; Vari Saggi di Danza; Convegno Collegio Infermieri Professionali Assistenti Sanitari Vigilatrici d'Infanzia della Provincia di Firenze; Concorsi.

*A livello annuo, nel 2009 agli eventi organizzati da soggetti terzi ed ospitati da Spazio Reale, sono state registrate circa 62.310 presenze.*

### PARCO OLTREGIOCO

**Presenze medie mensili stimate: 50.820**

#### Azioni proposte nell'anno, oltre allo spazio libero:

1. Attività motoria adattata sia libera che assistita per gli adulti e la terza età;
2. Occasioni di relazione e di incontro intergenerazionali ed interculturali per offrire un'opportunità sociale agli anziani ed alle famiglie fuori dall'ambiente domestico;
3. Percorsi di animazione strutturata che richiamano ad un giusto uso delle strumentazioni, ad un'azione di socializzazione incisiva e consapevole e ad un'assunzione di responsabilità da parte delle persone che frequentano ed utilizzano il parco Oltregioco nei confronti dell'uso appropriato delle attrezzature e della tutela dell'ambiente circostante. Tutto ciò coniugando il gioco e l'attività motoria con la necessità della comunità di avere luoghi adeguati a tutte le età, in cui vivere rispettosamente i tempi e le attività dell'altro da sé.

### MUSEO DI ARTE SACRA DI SAN DONNINO

**Visitatori anno 2009: 1073**

Nell'anno 2009, a causa di una serie di lavori finalizzati a limitare al

massimo l'infiltrazione di umidità dal terreno, l'attività del Museo è stata ridotta. Comunque sono state promosse aperture straordinarie e sono state ospitate alcune mostre di pittori locali.

## 5.6 ATTIVITA' PROGETTATE NEL 2009

### **FESTA DELLA TOSCANA ANNUALITÀ 2009-2010**

**Destinatari:** Tutta la popolazione.

**Titolarietà del progetto e sede di realizzazione:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale.

**Ente co-finanziatore:** Consiglio Regionale della Toscana.

“Le arti e le culture: elementi costitutivi per un futuro di interazione tra i popoli” è un percorso articolato in **8 incontri seminari** tematici che si propongono di sviluppare una riflessione sugli elementi comuni che in ogni cultura, tradizione e storia dei popoli contraddistinguono l'espressione artistica, nonché le modalità e la concezione stessa della vita degli individui e delle diverse comunità culturali.

Tale azione progettuale ideata nel novembre 2009, al momento è stata presentata alla popolazione il 29 novembre 2009, in concomitanza con le varie iniziative previste nell'ambito delle celebrazioni per la “Festa della Toscana”. I seminari calendarizzati saranno strutturati come momenti di incontro e scambio partecipativi, in cui le persone provenienti dalle diverse etnie presenti sul territorio avranno la possibilità di presentare ai partecipanti alcuni aspetti

specifici della propria cultura, favorendo il processo conoscitivo e la scoperta di sé e degli altri. Tutte le attività si concluderanno nel novembre 2010, con la presentazione di un report finale.

**Le attività previste ed in corso di realizzazione nell'ambito del progetto sono:**

1. Seminario di presentazione del percorso 29/11/2009
2. 7 seminari tematici da realizzare entro novembre 2010

### **DISCO NO ALCOL UNDER 18 ANNUALITÀ 2009/2010**

**“ Voglio Vivere così...Be a normal Teen Spirit”**

**Destinatari ai quali ci si rivolge:** 5000 Giovani under 18.

**Sede di Realizzazione:** Auditorium Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale.

**Titolarietà del Progetto:** Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale.

**Periodo di pre-progettazione con il coinvolgimento attivo di un gruppo di adolescenti:** ottobre - dicembre 2009.

**Avvio fase sperimentale:** febbraio 2010.

Il progetto sperimentale ideato nel 2009 sarà promosso dalla Fondazione Spazio Reale in collaborazione con due dei suoi previsti *Spin Off* (dal 2010) lo Spazio Service srl e l'Associazione Spazio Giovani, e si propone di realizzare una discoteca *under 18* dando vita ad un ambito della Fondazione costituito e gestito da giovani.

L'idea di promuovere la discoteca per *under 18*, valorizzando la dimensione della “normalità”, muove dalla necessità di dire sì all'incontro, alla musica, al divertimento, alla spontaneità e conseguen-

temente, di dire *no* alla cultura dello sballo che produce isolamento, omologazione, espropriazione di se stessi.

Gli **obiettivi** di massima del progetto sono:

- valorizzare la cooperazione tra giovani e la partecipazione giovanile alla vita della città anche nei suoi quartieri più periferici, rendendoli vivi attraverso iniziative edificanti ed educative, che pongano l'accento sulla pericolosità di alcuni comportamenti a rischio, quali l'uso e l'abuso di alcool a tutte le età, e dimostrare che il divertimento non deriva dallo sballo, ma dallo stare insieme e fruire delle opportunità in maniera corretta.

Questo progetto vuole quindi scindere il binomio discoteca-alcol e produrre una nuova cultura del divertimento, della musica e della danza. Intende inoltre costruire momenti e luoghi di aggregazione, attraverso un'animazione effettiva dei territori per far sì che i giovani progettino le loro a loro dimensione. Allo stesso tempo però, il progetto, rispondendo espressamente anche alle linee regionali in campo di prevenzione e promozione della salute (DGR800/08-Guadagnare salute in Toscana rendere facili le scelte salutari), si collega anche alle altre attività promosse a livello locale, e va ad integrare, anche se in maniera non diretta, il quadro delle offerte di percorsi di responsabilizzazione e di tutela della propria ed altrui salute.

Il contesto territoriale di riferimento è il Comune di Firenze, il Comune di Campi e le aree limitrofe se si considera la provenienza dei giovani. Il rapporto tra i giovani che parteciperanno a questa esperienza di condivisione e il loro territorio è molto forte, in quanto

saranno loro stessi che materialmente realizzeranno le attività e che quindi si muoveranno sul territorio per trovare utenti/partecipanti e promuovere l'iniziativa attraverso anche *gadget*, materiale pubblicitario e l'invenzione di simpatici *slogan*.

**Le attività previste in ambito progettuale:**

Organizzazione di una discoteca under 18, con cadenza bimensile, (in genere la seconda e la quarta domenica) dalle ore 15.00 alle ore 19.00 presso l'Auditorium di Spazio Reale.

## 6. AZIONI STRATEGICHE

### SERVIZIO CIVILE

La Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale ha anche fatto domanda per l'iscrizione nell'albo regionale degli enti di servizio civile regionale per la presentazione dei progetti di servizio civile per n. 1 sede di attuazione di progetto; albo istituito secondo l'Art.5 della L.RT n°35 del 25/07/2006 "Istituzione del Servizio Civile Regionale". Accreditarsi come Ente per il Servizio Civile risponde pienamente alla *mission* statutaria ed ha lo scopo di contribuire a creare le condizioni perché i giovani possano iniziare a sperimentarsi, come volontari, in diversi ambiti della società civile, maturando sentimenti di solidarietà e conoscendo, attraverso questo mezzo, anche differenti aspetti delle realtà locali. Perché l'impiego dei volontari sia efficace, in termini di utilità per la collettività, ed efficiente in rapporto alle risorse pubbliche impiegate, è assolutamente necessario garantire che la proposta rivolta ai giovani sia chiaramente definita e comunicata in modo trasparente e che l'esperienza di servizio civile proposta costituisca effettivamente un momento di crescita personale e di miglioramento delle capacità dei giovani.

L'accreditamento presso la Regione consiste perciò nell'accertamento del possesso dei requisiti strutturali e organizzativi adeguati e delle competenze e risorse specificamente destinate al servizio civile richieste, nonché nell'accertamento del mantenimento nel tempo dei predetti requisiti.

Al momento la domanda inoltrata ha ottenuto esito positivo; quan-

do la Regione pubblicherà il Bando per la presentazione di progetti per il Servizio Civile, la Fondazione valuterà le diverse opportunità per accogliere dei volontari.

### RETE PER L'ECONOMIA SOCIALE, SOLIDALE E COOPERATIVA PER LO SVILUPPO - ANNUALITÀ 2009

#### Partecipazioni a reti e comunità di pratiche

La Fondazione, dal gennaio 2009, è stata invitata dal Consorzio Tassano a prendere parte anche al *network dell'Economia Sociale*, rete che vede la partecipazione di soggetti diversi i quali si impegnano nella costruzione di una *partnership* operativa aperta anche all'adesione di altri enti, istituzioni ed operatori, sia pubblici che privati.

La rete ad oggi ha ricevuto la manifestazione di interesse dei seguenti soggetti: il «*Consorzio Roberto Tassano*» di Genova - *Dr Pesce Amilcare*; *Centro interdipartimentale di ricerca e servizi «Giorgio Lago» dell'Università degli Studi di Padova* - *Prof. Gianni Riccatoni*; *l'Associazione (promossa sempre dall'Università di Padova M.A.S.Ter - Mediatori e Animatori per lo Sviluppo del Territorio - Prof.ssa Messina)*; *la Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche di Faenza nella persona del Prof. Everardo Minardi*; *il CERU : Centro Europeo Risorse Umane (Firenze) - Dr Roberto Tietto*; *la «Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale» di Firenze - Don Giovanni Momigli*; *Presidenza del Corso di Laurea in Filosofia - Università degli Studi di Perugia - Prof. Angelo Capecci* ; *«Conf-Cooperative» di Perugia - Dr Carlo Di Somma*; *Consorzio Il Picchio di Ascoli Piceno - Dr Domenico Panichi*; *Dipartimento di Sociologia e Scienza della*

*Politica dell'Università degli Studi di Salerno - Prof. Rauty Raffaele; Coop. Soc. FormAP di Siano (SA) - Dr Guglielmo Capuano; Uniconsul di Pagani (SA) - Dr Alfonso Marrazzo; Cooperativa La Solidarietà di Benevento - Dr Angelo Moretti; l'«Ud' Janet» srl (Spin-off dell'Università degli Studi di Chieti-Pescara) di Torrevecchia Teatina - Dr Cristian Sciarretta; il Centro «CeDoc» dell'Università degli Studi di Catania - Prof. Renato D'Amico; il «Cumo» di Noto (SR) - Dr Salvatore Cavallo; il «Cenacolo Domenicano» di Solarino (SR) - Prof.ssa Rita Marvelli; l'Associazione «Osservatorio Mediterraneo» di Acireale (CT) Dr Salvo Cacciola; la cooperativa sociale «Passwork» di Canicattini Bagni (SR) - Dr Sebino Scaglione.*

Questo costituendo *network* operativo persegue la finalità generale di aprire allo spazio europeo ed internazionale i territori italiani, valorizzando le esperienze e le dinamiche dello sviluppo locale, nonché creando “reti lunghe” della cooperazione territoriale. Questa opera dunque nei campi della cooperazione territoriale europea, della cooperazione internazionale e allo sviluppo, della formazione di partenariati internazionali, della realizzazione di progetti territoriali di sviluppo e coesione su scala europea, della costruzione di reti lunghe, della proiezione su scala europea ed internazionale delle esperienze di sviluppo locale e territoriale.

Essa persegue i seguenti obiettivi: (a) l'avvio di un percorso condiviso, da parte di tutti i soggetti pubblici (strutture universitarie) e privati (imprese sociali, fondazioni, enti morali, ecc.) coinvolti provenienti da diverse parti d'Italia, volto alla costruzione di un polo di servizi di alta formazione, ricerca, intervento e consulenza nel campo dell'economia sociale, solidale e cooperativa; (b) lo svilup-

po di attività nel rispetto delle competenze specialistiche dei diversi attori – sia sul piano professionale sia come esponenti delle singole specificità e bisogni territoriali – come valore aggiunto per l'efficacia dell'intero progetto, tenuto conto delle esperienze maturate e delle potenzialità in essere dei diversi soggetti della partnership nella direzione di dare vita ad una «comunità di pratiche»; (c) la collocazione del tema dell'economia sociale come una delle leve strategiche del macro-tema costituito dallo sviluppo locale, inteso oltre che come crescita armonica e sostenibile del territorio, anche come vocazionale e frutto di un processo condiviso, in sede sia di elaborazione che di implementazione e valutazione, nel rispetto delle desiderabilità espresse dai territori e delle rispettive comunità; (d) sviluppare progetti ed iniziative su scala europea ed internazionale che coinvolgono i singoli partner, i loro raggruppamenti e la Rete nel suo complesso, attraverso la cooperazione interna ed esterna alla Rete; (e) creare apprendimento e *capacity building* sui temi dell'apertura internazionale dei territori europei, la formazione di nuovi partenariati internazionali e l'adesione a reti europee.

**Le attività che la Rete si propone di realizzare sono suddivise in due sezioni:**

- A. erogazione di servizi di tipo trasversale rivolti alla “rete dei soci”;
- B. realizzazione di progetti specifici “a domanda”.

L'offerta di servizi, anche di natura trasversale, avviene sulla base dei fabbisogni manifestati dagli aderenti alla Rete, in base a specifiche rilevazioni dei fabbisogni svolte dai singoli soggetti ed è tale da produrre un visibile valore aggiunto rispetto alla generalità dei

servizi disponibili sul tema della cooperazione nazionale, europea e dell'apertura internazionale.

Inoltre il *network* agisce anche come «Comunità di Pratiche». I suoi «Nodi Territoriali» agiscono sia come “produttori” sia come “fruitori” di servizi di informazione, formazione, accompagnamento e diffusione di buone pratiche.

Le tipologie di servizi che rientrano nelle attività trasversali sono: formazione, informazione mirata a mezzo *web* ed in presenza, studi ed analisi su commessa, organizzazione di visite di studio, seminari interregionali ed incontri con testimoni qualificati, accompagnamento alla ideazione progettuale, ricerca e diffusione di buone pratiche, mappatura di opportunità, sostegno alla formazione di partenariati.

La realizzazione di progetti specifici a domanda, sempre rivolti esclusivamente agli aderenti della Rete, avviene sulla base delle singole richieste dei partner o di loro raggruppamenti, in campi rientranti nell'oggetto sociale della Rete. Rientrano in questa attività gli interventi di accompagnamento dei soci della Rete allo sviluppo di progetti di cooperazione europea, nonché di iniziative di apertura internazionale.

Le azioni realizzate fino a questo momento dagli attori pubblici e privati promotori della Rete, come progettazioni condivise e momenti di concertazione concettuale, hanno mobilitato e rafforzato molteplici esperienze di cooperazione creando un patrimonio condiviso di aggregazione fra attori diversi, di apprendimento e di

sperimentazione, patrimonio che si rende opportuno stabilizzare e valorizzare, anche attraverso periodici incontri di riflessione su tematiche di interesse condiviso.

Nel 2009 sono stati realizzati quattro incontri della rete:

- Incontro di Salerno nel gennaio 2009
- Incontro di Firenze nel marzo 2009
- Incontro di Catania nel maggio 2009
- Incontro di Genova nel settembre 2009

Ciascuno di questi incontri ha prodotto delle riflessioni intorno a temi e concetti elaborati secondo le finalità per cui la stessa rete si va costituendo, sintetizzati in report che saranno resi pubblici non appena sarà predisposto un apposito spazio *web*.

# 14 RILEVAZIONE DELLE PRESENZE

La quantificazione delle presenze annuali nel Centro Spazio Reale è una questione abbastanza complessa, che occorre introdurre tenendo presenti le diverse aree operative e la numerosità e varietà delle offerte. Il bilancio sociale impone comunque uno sforzo in questa direzione, affinché sia resa una fotografia attendibile dell'affluenza e della partecipazione alla "vita" della Fondazione. E' necessario innanzi tutto specificare che per "presenze" non si intendono persone, ma il numero degli utilizzatori o utenti che in maniera continuativa o sporadica frequentano gli spazi o partecipano alle iniziative promosse dalla Fondazione. Ad esempio, se nella settimana "x" al parco giochi sono state registrate 1.080 pre-

senze (media settimanale annua effettiva), non significa dire che in quella settimana hanno usufruito del parco giochi 1.080 persone, anche se non lo si esclude, perché potrebbero essere le stesse 155 persone ad averlo frequentato sette giorni su sette, come potrebbero essere 300 persone ad averne usufruito in giorni alterni, ecc..

Le presenze sono registrate e verificate trimestralmente con criteri differenti e dipendenti dalla tipologia delle azioni.

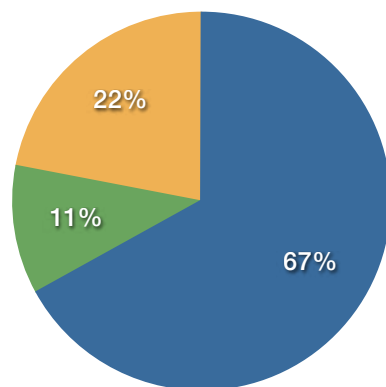
Il numero delle presenze registrato nel 2009 presso il Centro Spazio Reale si basa su una stima media, approssimata per difetto, del numero degli accessi nei diversi ambiti di attività, senza contare le presenze e quindi gli accessi registrati: dallo *spin off* deputato alla Ristorazione, che comunque si aggira intorno a circa 50.000 annuali; nelle attività progettuali realizzate fuori sede e nell'ambito studi e ricerche, benché molti incontri si siano svolti presso la sede della Fondazione.

Un leggero decremento nelle presenze si registra nel periodo invernale, dovuto ovviamente alle condizioni climatiche che rendono più difficile la fruizione degli spazi esterni.

Per ciò che concerne invece la provenienza geografica delle presenze calcolata sulla base dei dati in possesso della Fondazione e come emerge anche dall'analisi condotta, si evince che:

- il 67% delle presenze provengono da Firenze e dall'area fiorentina;
- l'11% provengono da altre località oltre l'area fiorentina;
- il 22% provengono dal Comune di Campi Bisenzio.

## PROVENIENZA GEOGRAFICA DELLE PRESENZE



- da Firenze e dall'area fiorentina
- da altre località oltre l'area fiorentina
- dal Comune di Campi Bisenzio

La stima delle presenze complessive è stata effettuata, escludendo quindi le iniziative di cui sopra, in base al:

- numero degli accessi registrati in ambito sportivo (calcolato in base alla registrazione della frequenza degli accessi con del badge identificativo ed in base agli iscritti alle varie attività proposte durante l'anno), sottolineando che gli eventuali spettatori non sono inclusi nel conteggio;
- numero degli accessi registrati ai vari corsi di formazione (calcolati in base al numero dei partecipanti ed al calendario degli incontri);
- numero degli accessi ai servizi di orientamento, al polo di teleformazione ed ad altri servizi offerti continuativamente dalla Fondazione (calcolati in base al numero degli utenti per la frequenza di utilizzo registrata);
- numero degli accessi alle varie iniziative, attività ordinarie e progetti sociali (calcolati in base al numero dei partecipanti/

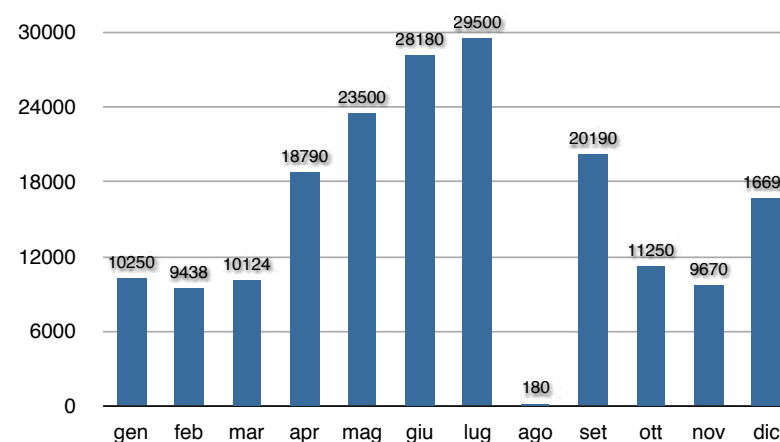
iscritti per la frequenza degli incontri e/o delle iniziative);

- numero degli accessi nelle aree specifiche della Fondazione: Parco dell'Oltregioco e Museo di Arte Sacra (calcolati in base al numero di presenze e fruitori registrati nel corso dell'anno con appositi strumenti di monitoraggio);
- numero degli accessi ai vari Eventi e Manifestazioni promosse ed ospitate dalla Fondazione (calcolati in base al numero dei biglietti o delle sedute in assenza di biglietto).

Nel numero delle presenze annuali sono compresi sia gli utenti e fruitori sporadici ed occasionali, sia il numero degli utenti fidelizzati, ovvero quei fruitori che, a seguito di apposite verifiche, risultano possedere almeno 3 di quei requisiti minimi, stabiliti in fase di valutazione, che possono definirli come tali.

Di seguito il grafico sull'andamento delle presenze per l'anno 2009

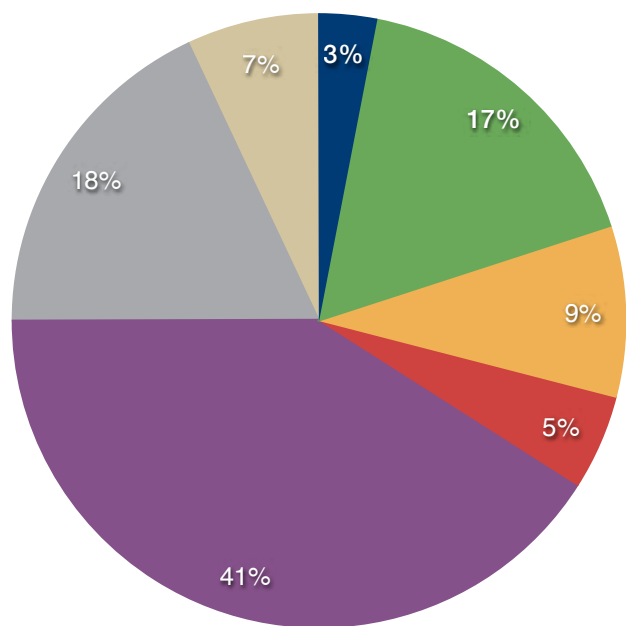
## PRESENZE RILEVATE



TOTALE PRESENZE ESCLUSO RISTORAZIONE 187.768

Di seguito due grafici che indicano come sono distribuite le presenze all'interno del Centro Spazio Reale.

### DISTRIBUZIONE DELLE PRESENZE PER FASCE D'ETA'



- da 1 a 4 anni    ● da 5 a 11 anni    ● da 13 a 17 anni    ● da 18 a 25 anni
- da 26 a 45 anni    ● da 46 a 65 anni    ● oltre 65 anni

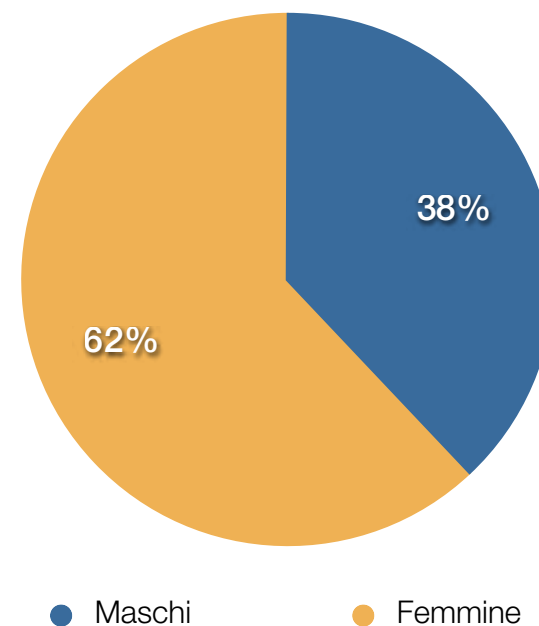
La tipologia di presenze maggiormente rilevata presso il Centro Spazio Reale è rappresentata da famiglie, prevalentemente giovani con figli piccoli ed adolescenti.

Come evidenzia il grafico infatti, la fascia di età di maggiore concen-

trazione, è quella compresa tra i 26 ed i 45 anni, con percentuali significative anche nella fascia di età 5-11 anni.

E' importante notare anche la presenza significativa della popolazione tra i 46 ed i 65 anni, con un rilevante 7% di over 65.

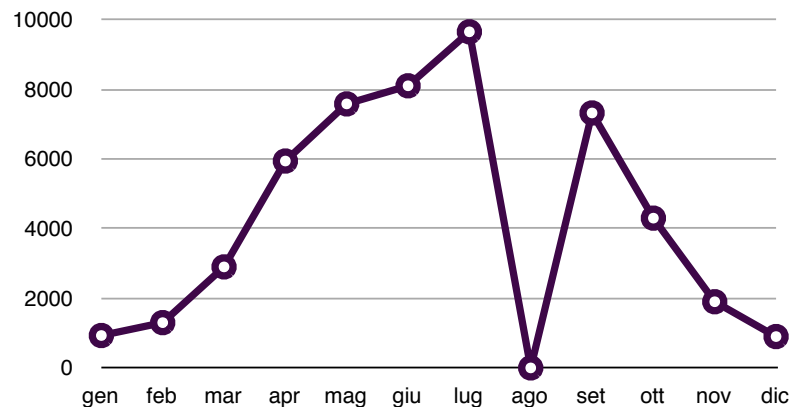
### DISTRIBUZIONE DI GENERE DELLE PRESENZE



- Maschi    ● Femmine

Come è evidente dal grafico la percentuale del genere maschile sul totale delle presenze è nettamente inferiore a quella femminile.

## PRESENZE MENSILI PARCO OLTREGIOCO



Il grafico soprastante dà invece chiara evidenza alle presenze rilevate nel parco dell'Oltregioco.

# 15

## VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI REALIZZATI

La valutazione che abbiamo sviluppato intende verificare l'impatto sul tessuto sociale del territorio della Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale e delle azioni e servizi da essa attivati, attraverso un approccio metodologico interdisciplinare che si avvale di diversi principi e strumenti di indagine.

Ogni progetto sociale, azione formativa o attività strutturata, sia cofinanziata con contributi pubblici sia autofinanziata, anche attraverso il sostegno di privati, è dotata di uno specifico piano di monitoraggio e valutazione, redatto *ex-ante* al momento della progettazione ed implementato *in itinere*; tale processo si conclude con la valutazione *ex-post* ad almeno un mese dalla conclusione dell'intervento. Ciascun piano di valutazione confluisce successivamente all'interno di una macro-valutazione di insieme, funzionale alla verifica dell'andamento generale degli interventi sviluppati nel corso dell'anno.

Vista la particolare realtà che il Centro Spazio Reale rappresenta per se stesso, e la differente tipologia delle azioni e dei servizi realizzati dalla Fondazione, svolgere una valutazione complessiva, selezionando tra gli indicatori specifici per la verifica di ciascuna attività, quelli comuni e *standardizzabili*, è un'operazione assai complessa. Tale complessità è data sia dalle caratteristiche intrinseche alla natura della Fondazione ed alle sue finalità, che dai fattori relativi:

- al processo di gestione delle azioni realizzate;
- all'impatto delle azioni realizzate sul tessuto sociale, ambientale e culturale;
- al risultato conseguito dalle azioni realizzate rispetto: agli obiettivi, al *target* di riferimento ed alle finalità predefinite;
- alla realizzazione delle attività ed a quanto ad esse collegato.

In questo primo Bilancio Sociale la finalità generale dell'analisi che abbiamo pensato di sviluppare è quella di far emergere gli *output* conseguiti, l'impatto/ricaduta sul contesto di riferimento ed i risultati maturati, mettendone in luce i punti di forza e le criticità rilevate.

Per questo, gli obiettivi generali che presiedono alla presente valutazione sono:

- rilevare la percezione dell'utilità sociale della Fondazione e delle azioni da essa sviluppate;
- rilevare la ricaduta delle iniziative promosse sulla popolazione e sul contesto di riferimento;
- definire delle strategie interne ed esterne sostenibili nel tempo: i meccanismi operativi e le possibilità di ampliamento in termini progettuali, le reti territoriali e quelle politiche;

- verificare l'idoneità, l'adeguatezza e le criticità delle risorse finanziarie, strumentali, strutturali, organizzative e professionali utilizzate.

Gli obiettivi trasversali a lungo termine del processo di valutazione complessiva, invece, sono:

- verificare la sostenibilità sociale ed economica degli interventi tenendo presente che alcune aree della Fondazione hanno comunque alti costi di gestione e nessun ritorno economico;
- individuare le azioni e le attività più efficaci per la realizzazione di un insieme di "modelli" teorico-pratici della Fondazione;
- trasferire i modelli ad altri ambiti o contesti operativi interni ed esterni per il rafforzamento e la diversificazione delle azioni e dei servizi di utilità sociale.

La valutazione presentata in questo primo Bilancio è il frutto di un lavoro di sintesi tra le informazioni raccolte attraverso vari studi, ricerche e attività di monitoraggio e verifiche effettuate per i diversi ambiti durante il corso dell'anno.

Dalla ricognizione dei dati raccolti sono state selezionate le informazioni, e i relativi indicatori, necessarie alla definizione di quei fattori ritenuti "*rilevanti*" ai fini del processo di valutazione complessiva, ovvero:

- fattori che sono sotto il controllo diretto della Fondazione;
- fattori sui quali la Fondazione non esercita un controllo diretto.

Mutuando dei riferimenti terminologici e teorico-pratici dal modello *Precede-Proceed* di Green e Kreuter (1999) e riducendone

l'applicabilità all'analisi e valutazione dell'impatto sul tessuto sociale della Fondazione, sono stati individuati i seguenti fattori determinanti:

**A. Fattori predisponenti:** elementi che non sono sotto il controllo diretto della Fondazione e che precedono un comportamento personale o collettivo, fornendo l'impulso iniziale e la motivazione che sta alla base dell'assunzione di un determinato comportamento. Questi fattori riguardano le dimensioni cognitive ed affettive del conoscere, sentire, credere, valutare e dell'avere fiducia o meno in se stessi dei vari soggetti e si riferiscono alla motivazione ad agire di un singolo, di un gruppo ed anche di una organizzazione.

**B. Fattori abilitanti:** elementi controllabili dalla Fondazione. In questo gruppo rientrano la dimensione organizzativa, operativa, metodologica, contenutistica delle diverse proposte; rientra anche la dimensione informativo-comunicativa. Nello specifico queste dimensioni sono connotate da aspetti:

- progettuali, gestionali, manageriali e operativi: professionalità e competenze del personale impiegato, regole di funzionamento, procedure, efficienza nella progettazione e programmazione degli interventi ecc.;
- sociali e relazionali interni ed esterni alla Fondazione, in cui e con cui si interviene: reti, scuole, Enti pubblici, associazioni, ecc.;
- contenuti e qualità delle iniziative, dei progetti e delle attività, le finalità intrinseche delle stesse, connesse alla capacità di promuovere, sviluppare ed educare alla coesione sociale, sia in modo diretto che in modo indiretto;

- la disponibilità e l'accessibilità delle risorse, delle azioni e delle iniziative per la persona e la comunità, elementi essenziali al concreto perseguimento delle finalità dirette dell'organizzazione;
- acquisizione di nuove abilità e competenze necessarie ad una persona, un'organizzazione o una comunità, per muovere e mettere in pratica il cambiamento, individuando il concreto bisogno che si vuole soddisfare rispetto all'intenzionalità teorica espressa.

Questi fattori influenzano il comportamento e le risposte dell'utenza, orientando la motivazione soggettiva e collettiva verso l'assunzione di comportamenti partecipativi, e contribuiscono a determinare nel loro complesso la *performance* della Fondazione.

**C. Fattori rinforzanti:** sono elementi sui quali la Fondazione ha un controllo indiretto per ciò che attiene alla sfera soggettiva, ed un controllo diretto per ciò che concerne la capacità della Fondazione stessa di potenziare con diverse misure di sostegno le iniziative realizzate.

Nello specifico sono tutti quegli elementi che influiscono sulla capacità di "creare e veicolare la *forma mentis* che sottende gli interventi realizzati", e di mettere in circolo messaggi, anche educativi, chiari, da cui emergano con trasparenza le finalità e gli obiettivi, ed in ultima analisi anche la filosofia della Fondazione e delle sue iniziative.

Rientrano in questa area anche la capacità di comunicare sia con

gli utenti che con il territorio, nonché la percezione dei singoli soggetti relativa all'utilità dell'esperienze maturate. Appartengono a questo gruppo di fattori anche il gradimento delle azioni da parte degli utenti, la qualità delle relazioni interpersonali attivate, la capacità della Fondazione di creare reti di supporto, i *feed-back* degli organizzatori e dei coordinatori delle iniziative. Fanno pure parte dei fattori rinforzanti le strategie adottate dalla Fondazione dopo i vari interventi e la possibilità di rintracciare un riscontro a livello culturale, sociale e politico dei risultati prodotti.

Tutti i fattori sopra descritti originano e derivano da tre diverse linee di analisi, utilizzate sia per la selezione degli indicatori di valutazione, che per la redazione del Bilancio Sociale:

**1. Analisi sociale:** relativa alla rilevazione delle caratteristiche del territorio di azione della Fondazione. Le indagini condotte hanno rilevato i tratti salienti dell'area (densità e composizione della popolazione, culture presenti, qualità della vita percepita, possibilità aggregative, aspettative ecc.) e le specificità degli abitanti, individuando in linea generale le necessità e le aspettative delle varie fasce di età e delle varie condizioni (studenti, disoccupati, adulti, bambini, cittadini italiani e stranieri ecc.), oltre che della comunità nel suo complesso.

La valutazione sociale, empirica ma fortemente fondata, condotta a questo livello utilizzando come chiave interpretativa l'obiettivo della Coesione Sociale che la Fondazione persegue, ha inteso esplorare il bisogno di possibilità aggregative, educative, formative, ricreative, ludiche, di occupabilità, di interazione e di scambio

ed in generale la qualità della vita della popolazione intesa come sia nella percezione del contesto sociale "degli individui o gruppi", sia alla luce dei valori di riferimento della Fondazione.

**2. Analisi dei comportamenti e dell'ambiente:** relativa alla rilevazione di comportamenti personali ed organizzativi e di situazione ambientale che possono agevolare le possibilità di partecipazione o creare impedimento, anche attraverso le azioni che la Fondazione pone in atto e contribuisce a creare. Per situazione ambientale si intende il "contesto/contenitore" del Centro Spazio Reale, nelle sue diverse accezioni: strutturale, logistica, organizzativa, culturale, geografica, sociale, formativa, includendo anche elementi come la collocazione decentrata nella quale sorge Spazio Reale.

**3. Analisi gestionale e politica:** relativa alla rilevazione delle capacità "politiche", gestionali e organizzative espresse dalla Fondazione, necessarie per la positiva realizzazione dei diversi interventi. In questo ambito rientrano tutti quei costi che vengono sostenuti, come le strutture e le risorse umane, che sono fondamentali per conoscere "il valore" effettivo degli interventi posti in essere e delle possibilità offerte. Elementi fondamentali sono: le risorse umane utilizzate, il budget a disposizione (riguardante tutti i costi da affrontare per la manutenzione, l'acquisto di materiali, i compensi al personale, le utenze, ecc.), i tempi tecnici, dalla progettazione alla conclusione dell'azione, e le capacità/abilità necessarie alla Fondazione per la gestione.

## 1. METODOLOGIA E TECNICHE DI RILEVAZIONE

I vari dati, oltre a quelli che fanno parte del bagaglio acquisito negli anni dalla Fondazione Spazio Reale, sono stati raccolti durante l'anno attraverso strumenti di rilevazione dotati di indicatori propri, specifici e trasversali.

Per la presente Valutazione sono stati selezionati gli indicatori comuni e trasversali a tutti gli ambiti operativi, e sono stati aggregati per macro-voci secondo le quattro linee di valutazione individuate:

- la valutazione di processo
- la valutazione di impatto
- la valutazione di risultato
- la valutazione della realizzazione

Per effettuare le valutazioni di processo, di impatto e di risultato sono stati adottati indicatori di tipo qualitativo, stimati attraverso una scala denotativa riportante i seguenti valori (in ordine dal più basso al più alto):

- Insufficiente
- Sufficiente
- Buono
- Ottimo

**Modalità di campionamento:** la tecnica utilizzata è quella di campionamento casuale su un sottoinsieme della popolazione che frequenta il Centro Spazio Reale e che "vive" nel territorio di ri-

ferimento e si attesta su un totale di 1.500 persone, ed è ritenuto sufficientemente significativo ai fini della valutazione. L'età delle persone coinvolte è compresa tra i 12 e gli 80 anni.

**Modalità di rilevazione:** questionario strutturato, intervista strutturata diretta e sondaggi semi-strutturati sul *web* utilizzando il sito della Fondazione.

**Cadenza della rilevazione e delle analisi:** trimestrale (gen-mar/apr-giu/lug-sett/ott-dic)

**Periodo di rilevazione:** da Gennaio a Dicembre 2009.

## 2. LA VALUTAZIONE ESTERNA

### Presentazione degli indicatori e griglia di sintesi :

#### VALUTAZIONE DI PROCESSO

##### INDICATORI QUALITATIVI

- Efficienza progettuale
- Capacità gestionale della struttura
- Competenze delle risorse umane impiegate nelle diverse azioni
- Efficacia e rapidità nella risoluzione dei problemi
- Capacità di comunicazione interna

#### VALUTAZIONE DI IMPATTO

##### INDICATORI QUALITATIVI

- Efficacia delle azioni progettuali nel generare cambiamenti e comportamenti nel tessuto sociale
- Ricaduta percepita degli interventi in termini di potenziamento delle relazioni di comunità
- Livello di comunicazione verso l'esterno
- Capacità di rispondere alle caratteristiche/necessità del contesto comunità/territorio
- Percezione dell'utilità/spendibilità delle singole esperienze realizzate da parte degli utenti

#### VALUTAZIONE DI RISULTATO

##### INDICATORI QUALITATIVI

- Adeguatezza delle risorse finanziarie rispetto agli interventi sostenuti
- Qualità complessiva rilevata dagli utenti rispetto alle singole azioni/attività realizzate/servizi
- Successo delle azioni rispetto ai singoli obiettivi preposti
- Incremento della richiesta di servizi/azioni analoghe o ulteriori
- Aumento della capacità di aggregazione, miglioramento delle relazioni personali e collettive e creazione di reti territoriali

#### GRIGLIE DI SINTESI VALUTAZIONE FINALE

VALUTAZIONE DI PROCESSO Tab.1				
Indicatori Qualitativi	Insuff.	Suff.	Buono	Ottimo
<i>Efficienza progettuale</i>			X	
<i>Capacità gestionale della struttura</i>			X	
<i>Competenza delle risorse umane impiegate nelle diverse azioni</i>			X	
<i>Efficacia e rapidità nella risoluzione dei problemi</i>			X	
<i>Capacità di comunicazione interna</i>		X		

VALUTAZIONE DI IMPATTO Tab.2				
Indicatori Qualitativi	Insuff.	Suff.	Buono	Ottimo
<i>Efficacia delle azioni progettuali di generare cambiamenti e comportamenti nel tessuto sociale</i>		X		
<i>Ricaduta percepita degli interventi in termini di potenziamento delle relazioni di comunità</i>			X	
<i>Livello di comunicazione verso l'esterno</i>	X			
<i>Capacità di rispondere alle caratteristiche / necessità del contesto comunità / territorio</i>			X	
<i>Percezione dell'utilità/spendibilità delle singole esperienze realizzate da parte degli utenti</i>			X	

VALUTAZIONE DI RISULTATO Tab.3				
Indicatori Qualitativi	Insuff.	Suff.	Buono	Ottimo
<i>Adeguatezza delle risorse finanziarie rispetto agli interventi sostenuti</i>		X		
<i>Qualità rilevata dagli utenti rispetto alle singole azioni / attività realizzate / servizi</i>			X	
<i>Successo delle azioni rispetto ai singoli obiettivi preposti</i>		X		
<i>Incremento della richiesta di servizi / azioni analoghe o ulteriori</i>			X	
<i>Aumento della capacità di aggregazione, miglioramento delle relazioni personali e collettive e creazione di reti territoriali</i>			X	

### Commento alla Tab. 1

Efficienza progettuale: con questo termine si fa riferimento a tutti quegli aspetti progettuali che vanno dalla fase di ideazione al processo di gestione delle iniziative previste. La percezione di efficienza progettuale, in una certa misura, determina il livello di motivazione degli utenti a partecipare alle azioni proposte, contribuendo a definire complessivamente la qualità della *performance* della Fondazione. Dall'analisi dei dati raccolti emerge un giudizio complessivo dell'utenza di "Buono".

Capacità gestionale della struttura: con questo termine si fa riferimento a tutti quegli aspetti che attengono alla Gestione dell'organizzazione dal punto di vista manageriale e operativo (professionalità e competenze del personale impiegato, regole di funzionamento, procedure, programmazione degli interventi). Il valore attribuito alla capacità gestionale determina il livello di affidabilità della struttura percepito dall'utenza. Dall'analisi dei dati raccolti emerge un giudizio complessivo di "Buono".

Competenze delle risorse umane impiegate nelle diverse azioni: con questo termine si fa riferimento alla percezione dell'utenza rispetto alla professionalità e capacità delle risorse umane impiegate nella realizzazione delle diverse azioni. Tale indicatore include tutte le risorse umane che, in qualche modo, si interfacciano con l'utenza nel suo complesso e, quindi, anche con i partecipanti alle specifiche attività; è inoltre indice della qualità della *performance* della Fondazione. Dall'analisi dei dati raccolti emerge un giudizio "Buono".

Efficacia e rapidità nella risoluzione dei problemi: con questo termine si fa riferimento alla percezione da parte dell'utenza nel veder tempestivamente affrontate le eventuali criticità emerse durante la partecipazione/svolgimento delle varie azioni, ma anche il livello e capacità di risposta alle esigenze espresse, relativamente alle sfere di attività. Anche questo indicatore influenza direttamente la qualità della *performance* della Fondazione. Dall'analisi dei dati raccolti emerge un giudizio "Buono", indice di una adeguata capacità di *problem solving* da parte dell'organizzazione, che comunque deve interpretare questo dato secondo quanto emerso anche da quegli indicatori che hanno riscontrato un valore inferiore, per valutare complessivamente le variabili che influiscono sulle capacità gestionali complessive.

Capacità di comunicazione interna: con questo termine si fa riferimento alla percezione da parte dell'utenza della capacità di elaborare i processi di comunicazione interna e la velocità e puntualità con cui le informazioni vengono elaborate e trasmesse tra i vari "ambiti" operativi della Fondazione. E' un indicatore che attiene alla sfera intra-organizzativa e che è valutabile dall'utenza in termini di efficienza del processo ed efficacia della gestione e circolazione delle informazioni/richieste. Dall'analisi dei dati raccolti emerge un giudizio complessivo di "Sufficiente". Le ragioni per cui l'utenza percepisce una sostanziale sufficienza possono essere rintracciate nelle medesime motivazioni che hanno orientato la valutazione di questo indicatore da parte dell'organizzazione, la quale rileva la necessità di implementare e condividere procedure comuni per ottimizzare la circolazione interna delle informazioni. Anche questo indicatore influenza direttamente la qualità della *performance*.

## Commento alla Tab. 2

Efficacia delle azioni progettuali nel generare cambiamenti e comportamenti nel tessuto sociale: con questo indicatore si fa riferimento alla percezione dell'utenza rispetto alla capacità della Fondazione di veicolare messaggi educativi e generare cambiamenti significativi, attraverso le azioni progettuali realizzate. Tale indicatore si riferisce anche alla possibilità delle azioni di incidere sulla modificazione in positivo di stili di pensiero e di vita degli utenti. Si tratta di valutare la capacità della Fondazione di veicolare in maniera esplicita quelle che sono le sue finalità aggregative ed educative generali e specifiche delle offerte. Contestualmente tale indicatore si riferisce anche alla capacità dei progetti di offrire contenuti che stimolino la motivazione dei soggetti, ne sollecitino l'intenzionalità nei processi di coinvolgimento, la partecipazione e la comprensione dei significati espliciti ed impliciti dei messaggi veicolati. Anche questo indice influenza direttamente la qualità della *performance*. Dall'analisi dei dati raccolti emerge un giudizio complessivo di "Sufficiente". Questo giudizio, fondamentalmente coerente con la valutazione interna alla Fondazione, si lega al valore rilevato sulla capacità di comunicazione esterna dell'Ente, che in parte ne giustifica e motiva il risultato. Ovviamente la possibilità di generare cambiamenti è data dalla possibilità di conoscere e comprendere anche le motivazioni che sottendono i progetti, nonché le finalità e gli obiettivi. La sostanziale inadeguatezza della comunicazione esterna penalizza di fatto anche l'impatto che gli interventi possono generare. Emerge quindi una connessione profonda tra i diversi livelli di valutazione, che lega l'impatto alla dimensione di processo e pone riflessioni per un piano di miglioramento.

Ricaduta percepita degli interventi in termini di potenziamento delle relazioni di comunità: con questo indicatore si fa riferimento alla percezione da parte dell'utenza degli effetti sull'incremento del livello di interazione generato, facilitato e sostenuto dal Centro Spazio Reale in se stesso e delle azioni attivate dalla Fondazione. Nello specifico, il "Buon" risultato di tale indicatore deriva dalle specificità stesse del Centro Spazio Reale, nel quale le persone abitualmente vivono l'esperienza dell'interazione proprio per come è stato pensato e strutturato. Il Centro, in cui ha sede e opera la Fondazione, è in se stesso luogo di incontro, socializzazione e scambio, interculturale ed intergenerazionale, e l'utenza che lo frequenta, percepisce e vive questa opportunità per aumentare la possibilità di costruire buone "relazioni di comunità", da molteplici punti di vista.

Livello di comunicazione verso l'esterno: con questo indicatore si fa riferimento al livello di percezione da parte degli utenti dell'efficacia delle strategie adottate dalla Fondazione in merito alla comunicazione, promozione, marketing e diffusione dei risultati delle proprie attività verso l'esterno. Dall'analisi dei dati emersi si evince uno sviluppo prioritario dei canali informali rispetto a quelli formali e di impatto più vasto, dei quali si riscontra una sostanziale "insufficienza". Strumenti principali per la diffusione appaiono infatti il passaparola e la frequentazione degli spazi del Centro, dove è possibile reperire anche materiale pubblicitario, ma questo circoscrive la comunicazione ad ambiti specifici, comprimendola in un raggio limitato di azione. Questo conferma quanto rilevato dalla valutazione interna, ovvero la necessità di dare ampio respiro alla comunicazione verso l'esterno, sviluppando e potenziando altri canali.

Capacità di rispondere alle caratteristiche/necessità del contesto comunità/territorio: con questo indicatore si fa riferimento alla percezione dell'utenza rispetto alla capacità degli interventi realizzati di approcciare adeguatamente le esigenze espresse dal territorio: da singole persone e famiglie e dalla comunità locale. Tali esigenze sono direttamente connesse ed emergono dal rapporto che la Fondazione intrattiene con il territorio. Esigenze e bisogni vengono rilevati periodicamente con indagini e/o studi dalla stessa Fondazione e da altri Enti con i quali collabora. Questo indicatore comprende la percezione dell'utenza della disponibilità e dell'accessibilità delle risorse, delle azioni e delle iniziative proposte, nonché la capacità di risposta delle varie azioni alle aspettative personali e collettive, anche in termini di incremento di nuove abilità, competenze o conoscenze. L'indicatore include inoltre la capacità di lettura delle necessità sociali, relazionali e di aggregazione locale per programmare in maniera opportuna, nei limiti delle possibilità della Fondazione, interventi specifici per il contesto ambientale di riferimento. Anche questo indice influenza direttamente la qualità della *performance* e dall'analisi dei dati raccolti emerge un giudizio complessivo di "Buono".

Percezione dell'utilità/spendibilità delle singole esperienze realizzate da parte degli utenti: con questo indicatore si fa riferimento alla capacità percepita da parte dell'utenza di tradurre le esperienze realizzate in esperienze proficue per la crescita personale e della comunità. I termini di utilità e spendibilità riassumono questa possibilità di evoluzione interna ed esterna dell'utenza, che dalla decantazione delle esperienze svolte, trae quegli elementi che più preferisce o le necessitano e che possono essere poi utili in altri

contesti di vita quotidiana: personali, professionali e collettivo-sociali. La portata sociale e la ricaduta delle azioni realizzate dalla Fondazione è “misurata” quindi in termini di “esperienze” utili, aspetti significativi, conoscenze e altre possibilità che si aprono lungo il percorso, da cui possono originare altre possibili vie per l'accrescimento del proprio potenziale umano. Questo indice, strettamente connesso a tutti gli altri, influenza direttamente la qualità della *performance* della Fondazione ed è stato valutato positivamente con un “Buono”. Ciò significa che, al di là della percezione “sufficiente” relativa al successo delle azioni rispetto ai singoli obiettivi preposti, la popolazione che è coinvolta nelle diverse iniziative, ha una capacità di assimilazione ed apprendimento intenzionale molto maggiore che va ben oltre gli obiettivi e le forme delle iniziative.

### Commento Tab. 3

Adeguatezza delle risorse finanziarie rispetto agli interventi sostenuti: con questo indicatore si è chiesto all'utenza di esprimere un proprio giudizio su un elemento che tendenzialmente afferisce alla valutazione interna dell'organizzazione. Tale indicatore, rispetto agli altri, merita quindi un approfondimento diverso, perché presuppone una sintesi delle diverse verifiche effettuate con l'utenza al fine di sviluppare una riflessione sull'adeguatezza delle risorse finanziarie rispetto alla qualità e quantità di servizi/attività realizzate e offerte; alla qualità e varietà delle strutture offerte dal Centro; alla qualità e quantità delle richieste avanzate dall'utenza. La percezione dell'utenza in merito alla quantità di risorse disponibili appare “Sufficiente”. Dall'analisi risulta che, generalmente, non viene quindi percepito il valore dello sforzo economico necessario sia per

il mantenimento del centro nel suo complesso, sia in relazione ad ogni specifica attività realizzata. Pertanto, emerge una non sufficiente presa di coscienza da parte degli utenti delle elevate spese costanti di gestione e mantenimento, che di fatto assorbono molte delle risorse disponibili, a fronte anche del numero crescente di presenze mensili e delle continue richieste dell'utenza. La necessità delle risorse finanziarie, di fatto non viene sufficientemente presa in considerazione dall'utenza neppure in una prospettiva di sostenibilità di lungo periodo e di rapporto tra costi ordinari/livello di partecipazione collettiva.

Qualità complessiva rilevata dagli utenti rispetto ai servizi offerti: con questo indicatore si fa riferimento alla percezione dell'utenza rispetto alla qualità complessiva dei servizi, attività e iniziative realizzate dalla Fondazione. Con tale indice vengono valutati tutti quegli aspetti e quei fattori “di qualità” che facilitano la partecipazione e la frequentazione del Centro e che determinano nel loro complesso il livello di gradimento e di performance delle azioni realizzate dalla Fondazione. Dall'analisi dei dati raccolti emerge un giudizio complessivo di “Buono”.

Successo delle azioni rispetto ai singoli obiettivi preposti: con questo indicatore si fa riferimento all'aggregazione e sintesi di una serie di valutazioni relative alla percezione dell'utenza rispetto alla conoscenza degli obiettivi specifici delle azioni realizzate dalla Fondazione ed al loro grado di conoscenza e di diffusione all'esterno. Dall'analisi dei dati raccolti emerge la percezione di “una parziale” conoscenza, che si attesta sul valore di “Sufficiente”. La valutazione complessiva di questo indice è strettamente legata, data la sua

specifica natura, alle caratteristiche ed alla capacità di sviluppare una comunicazione più organica ed efficace verso l'esterno, per influenzarne l'andamento. Questo suggerisce il miglioramento delle strategie di diffusione e promozione verso l'esterno.

Incremento della richiesta di servizi/azioni analoghe o ulteriori: con questo indicatore si fa riferimento al bisogno/richiesta dell'utenza in merito al potenziamento e allargamento delle offerte esistenti. Tali bisogni/richieste originano da una continua raccolta di domande ed esigenze; da una selezione delle azioni più efficaci e di sperimentata utilità sociale; dalla possibilità di trasferire modelli adottati in altri ambiti o contesti operativi interni ed esterni per il rafforzamento e la diversificazione delle azioni e dei servizi offerti. Dall'analisi dei dati raccolti emerge un giudizio complessivo dell'utenza di "Buono".

Aumento della capacità di aggregazione, miglioramento delle relazioni personali e collettive e creazione di reti territoriali: con questo indicatore si fa riferimento direttamente a due ordini di fattori definiti abilitanti e rinforzanti. Si tratta di valutare la percezione da parte dell'utenza rispetto al valore del Centro e delle varie azioni nel contribuire a "fare comunità", consolidando e sviluppando nuove relazioni, avviare legami solidali anche attraverso il potenziamento di reti territoriali, sviluppare interazioni significative tra soggetti, comunità e territorio, vivere i luoghi e le occasioni di aggregazione e condivisione, lavorare a livello sociale per la crescita della dimensione civica "locale". Tale indice rileva anche, in termini qualitativi, il grado e la qualità del Centro e delle relazioni che da esso vengono promosse e favorite, la capacità di creare *network* di supporto, la

capacità di sviluppo di strategie a livello socio-politico. L'indicatore ha comunque un rapporto indiretto anche con i fattori predisponenti, per ciò che concerne la possibilità di modificare le percezioni personali e organizzare risposte "aggregative" attraverso la sollecitazione delle sfere cognitive ed affettive personali e dell'aver fiducia in sé e negli altri. Anche questo indice influenza direttamente la qualità della *performance* della Fondazione e dall'analisi dei dati raccolti emerge un giudizio complessivo di "Buono".

**VALUTAZIONE DELLA REALIZZAZIONE**

## INDICATORI QUANTITATIVI

- N° di azioni adottate per la diffusione (promozione, marketing, sensibilizzazione ecc.)
- N° di presenze annuali nel Centro Spazio Reale
- N° di operatori coinvolti nella realizzazione delle azioni (stima annuale)
- N° di utenti fidelizzati
- N° di azioni/interventi realizzati/progettati

Per effettuare la valutazione della realizzazione, sono stati adottati indicatori di tipo quantitativo, i cui valori emergono dal rapporto tra il valore atteso/stimato all'inizio dell'anno e quello effettivamente ottenuto. Le stime relative alla quantificazione dei singoli indicatori sono effettuate in fase di programmazione, anche tenendo conto dell'andamento delle annualità precedenti. A questo livello, il gruppo dirigente della Fondazione individua le strategie per l'anno seguente e fissa gli obiettivi e *standard* minimi di realizzazione.

Le stime effettuate si riferiscono ad un arco temporale di 12 mesi (gen-dic 2009).

**GRIGLIA DI SINTESI VALUTAZIONE FINALE**

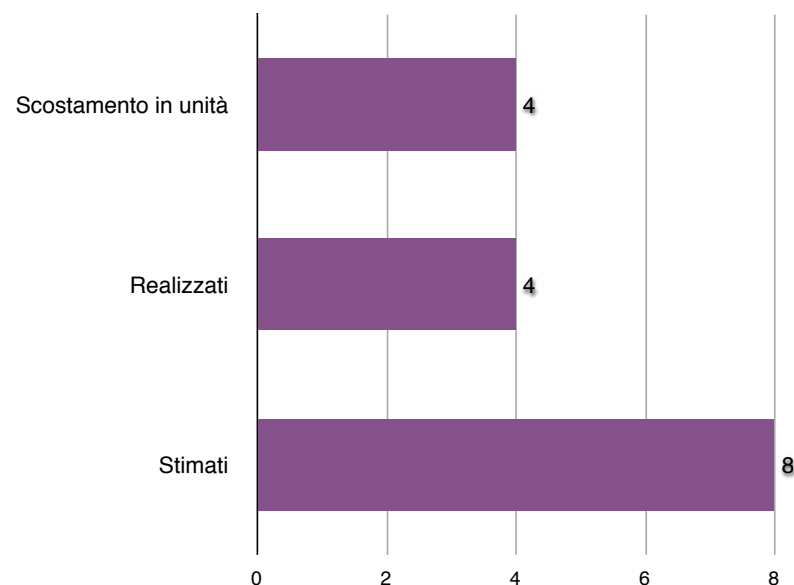
VALUTAZIONE DELLA REALIZZAZIONE Tab. 4					
Indicatori Qualitativi	Stimati	Realizzati	Scostamento in unità	Valore % neg	Valore % pos
<i>N° di azioni adottate per la diffusione (promozione, marketing, sensibilizzazione ecc.)</i>	8	4	4	- 50%	
<i>N° di presenze annuali nel Centro Spazio Reale</i>	120.000	187.768	67.768		56,47%
<i>N° di operatori coinvolti nella realizzazione delle azioni (stima annuale)</i>	40	60	20		50,00%
<i>N° di utenti fidelizzati</i>	1.500	3.184	1.684		112,26%
<i>N° di azioni / interventi realizzati /progettati</i>	20	27	7		35,00%

**Commento Tab. 4**

N° di azioni adottate per la diffusione (promozione, marketing, sensibilizzazione ecc.): tale indicatore si riferisce al rapporto tra la quantità di azioni realizzate per la promozione, diffusione e divulgazione del Centro Spazio Reale e delle azioni realizzate dalla Fondazione, i risultati conseguiti e la quantità di quelle programmate. Dal valore emergente, visibile all'interno della tabella, risultano realizzate il 50% in meno delle azioni comunicative previste. Il risultato di questa valutazione è riconducibile anche alla valutazione qualitativa rispetto agli indicatori "Successo delle azioni rispetto ai singoli obiettivi preposti" (in Tab. 3) e "Livello di comunicazione verso

l'esterno" (in Tab.2). Tali indici, attestandosi entrambi tendenzialmente su livelli medio-bassi, riflettono il dato quantitativo e contribuiscono alla comprensione del suo andamento. Il potenziamento delle azioni di marketing, di promozione diffusa a livello territoriale e divulgazione delle azioni realizzate e delle finalità perseguite dalla Fondazione, risulta elemento centrale ed essenziale ai fini della sostenibilità del progetto Spazio Reale. Indirettamente tale dato, come emerge dall'analisi complessiva, si lega anche all'"Adeguatezza delle risorse finanziarie rispetto agli interventi sostenuti" (in Tab. 3), divenendo ancora più essenziale lo sviluppo di una più attenta e costante politica di marketing e promozione esterna: è questa una delle criticità principali cui rispondere.

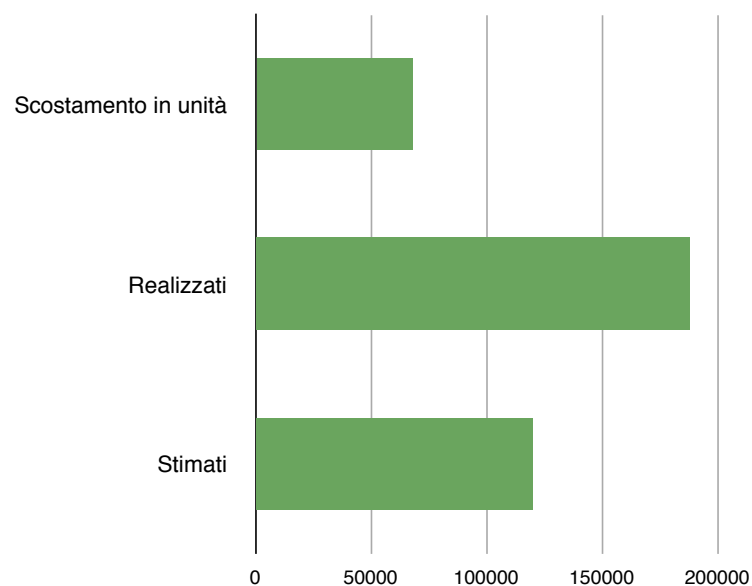
### VALUTAZIONE AZIONI DI DIFFUSIONE



N° di presenze annuali nel Centro Spazio Reale: tale indicatore si riferisce al rapporto tra la quantità di presenze annuali registrate nel Centro e la quantità di quelle previste. Dal valore emergente, visibile all'interno della tabella, risultano registrate il 56,47 % di presenze in più. Il risultato di questa valutazione confermato dalle evidenze oggettive, è anche riscontrabile ed in parte spiegabile sia dal rafforzamento dei servizi (uno degli ambiti che ha riscosso maggiore interesse è rappresentato dal *Parco dell'Oltregioco*, che ha registrato risposte di "gradimento" e partecipazione assai superiori rispetto alle aspettative) sia dall'incremento degli utenti fidelizzati, nonché dalla positiva valutazione di alcuni indicatori qualitativi, in particolare: "Efficienza progettuale" (Tab. 1); "Capacità gestionale della struttura" (Tab. 1); "Competenza delle risorse umane impiegate nelle diverse azioni" (Tab. 1); "Capacità di rispondere alle caratteristiche/necessità del contesto comunità/territorio" (Tab. 2); "Percezione dell'utilità/spendibilità delle singole esperienze realizzate da parte degli utenti" (Tab. 2); "Incremento della richiesta di servizi/azioni analoghe o ulteriori" (Tab. 3); "Aumento della capacità di aggregazione, miglioramento delle relazioni personali e collettive e creazione di reti territoriali" (Tab. 3). Il dato relativo alla quantificazione delle presenze, decisamente elevato, potrebbe costituire già di per sé un elemento interessante per la valutazione del livello di partecipazione dimostrato dall'utenza nei confronti del Centro e delle attività/servizi offerti dalla Fondazione, pensate e proposte con l'intento primario di favorire "interazioni di comunità".

Per "presenze" non si intendono persone, ma utilizzatori/utenti, come già esplicitato.<sup>1</sup>

## VALUTAZIONE N.PRESENZE ANNUALI

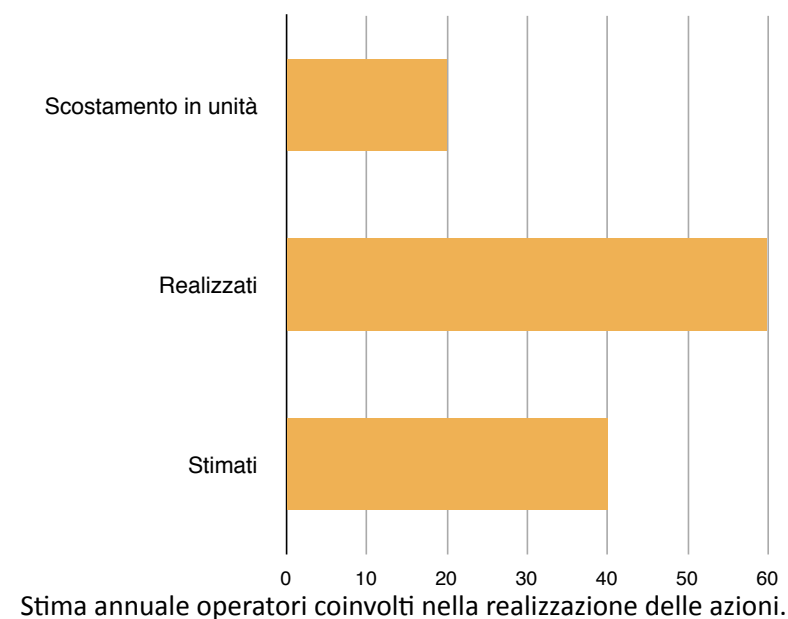


<sup>1</sup> Cfr. Cap. XIII, Rilevazione delle presenze.

N° di operatori coinvolti nella realizzazione delle azioni (stima annuale): tale indicatore si riferisce al rapporto tra il numero dei collaboratori effettivamente coinvolti nella realizzazione delle azioni e quello preventivato in fase di programmazione. Dal valore emergente, visibile all'interno della tabella, risultano utilizzate il 50% in più delle risorse umane preventivate. L'aumento del numero dei collaboratori impiegati, comprensivo ovviamente anche dei volontari, è comunque coerente sia con l'aumento del numero delle presenze annuali registrate, sia con l'incremento degli utenti fidelizzati e della quantità di azioni/interventi realizzati e progettati nel 2009. Il rapporto comunque approssimato per difetto, tra numero di collaboratori coinvolti e numero delle presenze complessive registra-

to nell'anno rimane costante ed ottimizza l'operatività delle risorse ed anche ciò è indice di un'implementazione coerente e proporzionale con le offerte. L'interpretazione in senso positivo del dato è confermata anche dall'analisi sviluppata di alcuni degli indicatori qualitativi: "capacità gestionale della struttura" (Tab. 1); "competenze delle risorse umane impiegate nelle diverse azioni" (Tab. 1); "capacità di rispondere alle caratteristiche/necessità del contesto comunità/territorio" (Tab. 2); "incremento della richiesta di servizi/azioni analoghe o ulteriori" (Tab. 3); "aumento della capacità di aggregazione, miglioramento delle relazioni personali e collettive e creazione di reti territoriali" (Tab. 3). Questo offre una prospettiva convergente verso una valutazione positiva dell'aumento riscontrato.

## VALUTAZIONE OPERATORI COINVOLTI



**N° di utenti fidelizzati:** tale indicatore si riferisce al rapporto tra il numero degli utenti considerati *fidelizzati* e quello previsto in fase di programmazione.

Prima di sviluppare la riflessione sul dato è opportuno dichiarare quale siano i criteri minimi adottati dalla Fondazione per identificare una persona come “utente fidelizzato”.

**SI CONSIDERANO UTENTI FIDELIZZATI TUTTE QUELLE  
PERSONE CHE POSSIEDONO ALMENO 3 DEI SEGUENTI  
4 REQUISITI MINIMI**

- *partecipazione ad almeno 3 diverse iniziative continuative promosse dalla Fondazione nel corso del 2009*

- *frequentazione del Centro Spazio Reale per finalità aggregative almeno 4 volte al mese, nell'anno 2009*

- *fruizione dei servizi offerti dalla Fondazione almeno 1 volta all'anno nel triennio 2007-2009*

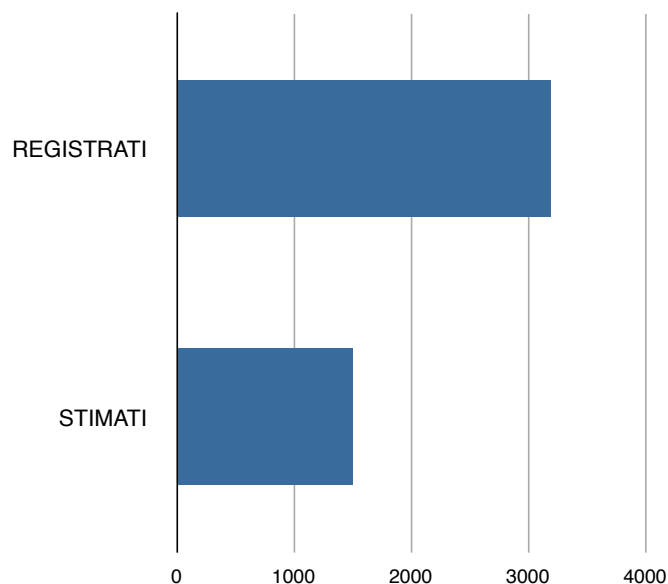
- *fruizione dei servizi offerti dalla Fondazione almeno 3 volte nel corso del 2009*

Dal confronto tra le varie risposte ottenute in base ai criteri pre-stabiliti, il numero degli utenti fidelizzati preventivato all'inizio dell'anno verifica un forte incremento, che risulta pari al 112,26 %. L'evidenza oggettiva del dato numerico è confermata anche dalle valutazioni qualitative espresse dagli indicatori: “efficienza progettuale” (Tab. 1); “capacità gestionali della struttura” (Tab. 1); “efficacia delle azioni progettuali nel generare cambiamenti e comportamenti nel tessuto sociale” (Tab. 2); “ricaduta percepita degli

interventi in termini di potenziamento delle relazioni comunitarie” (Tab. 2); “percezione dell'utilità/spendibilità delle singole esperienze realizzate da parte degli utenti” (Tab. 2); “successo delle azioni rispetto ai singoli obiettivi preposti” (Tab. 3); “qualità rilevata dagli utenti rispetto alle singole azioni/attività realizzate e servizi” (Tab. 3); “aumento della capacità di aggregazione, miglioramento delle relazioni personali e collettive e creazioni di reti territoriali” (Tab. 3).

L'aumento degli utenti che con continuità frequentano il Centro Spazio Reale lo si può ricondurre anche all'apertura del Parco dell'Oltregioco, che ha riscontrato un notevole successo e comparare con i risultati positivi degli indicatori sopra citati. Occorre tuttavia precisare che il processo di fidelizzazione non sempre origina dall'aver compreso e fatto propria la dimensione relazionale e comunitaria con la quale è stato pensato il Centro e sono proposte le varie azioni e gli specifici servizi, ma semplicemente dal trovare opportunità, viste e vissute individualisticamente, per una qualche risposta ai propri bisogni ed esigenze. Nella filosofia di Spazio Reale, invece, le varie azioni ed i singoli servizi, anche quando in se stessi non sono pienamente efficienti ed efficaci, sono però sempre pensati e gestiti in un modo tale da produrre significative relazioni di comunità. Ed è la fidelizzazione che deriva da questa visione che la Fondazione cerca di promuovere e sostenere.

## NUMERO UTENTI FIDELIZZATI

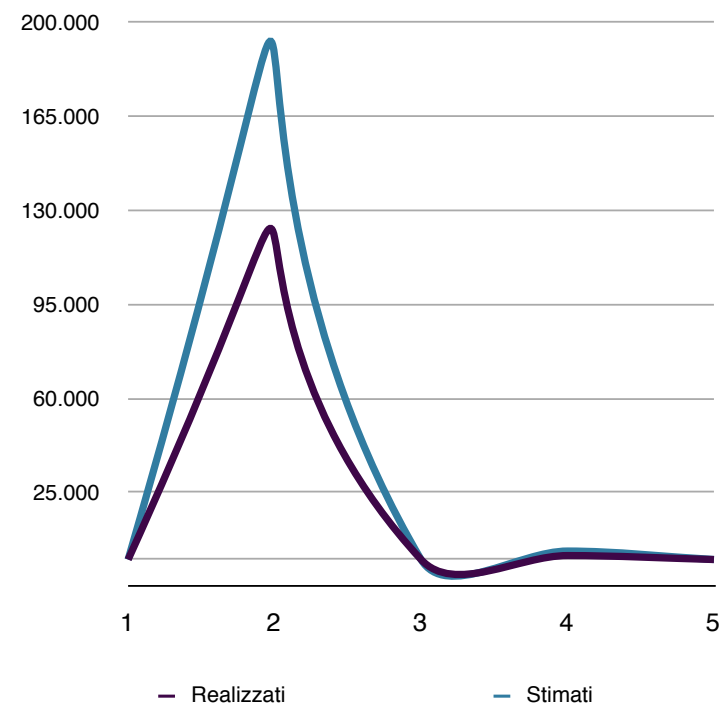


N° di azioni/interventi realizzati/progettati: tale indicatore si riferisce al rapporto tra il numero di azioni effettivamente realizzate e quello preventivato in fase di programmazione. Dal valore emergente, visibile all'interno della tabella, risulta un aumento delle azioni realizzate pari al 35 %. Dall'analisi dei dati è possibile percepire quanto tale elemento sia direttamente collegato ed incida positivamente sulle *performances* della Fondazione. Esso è confermato anche dall'andamento degli altri indici quantitativi, che ne lasciano presumere la buona realizzazione, ma anche da alcuni degli indicatori qualitativi quali: "efficienza progettuale" (Tab. 1); "capacità gestionale della struttura" (Tab. 1); "competenze delle risorse umane impiegate nelle diverse azioni" (Tab. 1); "capacità di comunicazione interna" (Tab. 1) "capacità di rispondere alle ca-

ratteristiche/necessità del contesto comunità/territorio" (Tab. 2); "incremento della richiesta di servizi/azioni analoghe o ulteriori" (Tab. 3); "aumento della capacità di aggregazione, miglioramento delle relazioni personali e collettive e creazione di reti territoriali" (Tab. 3). All'aumento degli interventi realizzati si accompagna l'incremento degli operatori, delle presenze e degli utenti fidelizzati. A fronte di questi dati, non corrisponde però nei fatti l'adeguatezza proporzionale delle risorse finanziarie, necessarie per sostenere con continuità i grandi costi "di gestione ordinaria" delle risorse umane e strutturali.

## VALUTAZIONE DELLA REALIZZAZIONE

Confronto tra Stima e Realizzazione



### 3. LA VALUTAZIONE INTERNA

Alcuni degli indicatori utilizzati per la valutazione complessiva dell'andamento sono stati impiegati anche per la valutazione dei principali elementi organizzativi e gestionali interni.

#### VALUTAZIONE DI PROCESSO

##### INDICATORI QUALITATIVI

- Capacità gestionale della struttura
- Capacità di comunicazione interna
- Capacità di reperimento di risorse qualificate in relazione alle diverse azioni o progetti

#### VALUTAZIONE DI IMPATTO

##### INDICATORI QUALITATIVI

- Capacità di comunicazione verso l'esterno
- Capacità di rispondere alle caratteristiche/necessità del contesto comunità/territorio
- Efficacia delle azioni progettuali nel generare i cambiamenti ed i comportamenti previsti nel tessuto sociale

#### VALUTAZIONE DI RISULTATO

##### INDICATORI QUALITATIVI

- Adeguatezza delle risorse finanziarie rispetto agli interventi sostenuti
- Successo delle azioni rispetto agli obiettivi preposti alla realiz-

zazione delle singole azioni

- Efficacia delle azioni progettuali di: aumentare l'aggregazione, migliorare le relazioni personali e collettive e creare reti territoriali

#### GRIGLIA DI SINTESI VALUTAZIONE INTERNA

VALUTAZIONE DI PROCESSO Tab.5				
Indicatori Qualitativi	Insuff.	Suff.	Buono	Ottimo
<i>Capacità gestionale della struttura</i>		X		
<i>Capacità di comunicazione interna</i>		X		
<i>Capacità di reperimento di risorse qualificate in relazione alle diverse azioni o progetti</i>		X		

VALUTAZIONE DI IMPATTO Tab.6				
Indicatori Qualitativi	Insuff.	Suff.	Buono	Ottimo
<i>Capacità di comunicazione verso l'esterno</i>	X			
<i>Capacità di rispondere alle caratteristiche /necessità del contesto comunità / territorio</i>			X	
<i>Efficacia delle azioni progettuali nel generare i cambiamenti ed i comportamenti previsti nel tessuto sociale</i>		X		

VALUTAZIONE DI RISULTATO Tab.7

Indicatori Qualitativi	Insuff.	Suff.	Buono	Ottimo
<i>Adeguatezza delle risorse finanziarie rispetto agli interventi sostenuti</i>	X			
<i>Successo delle azioni rispetto agli obiettivi preposti alla realizzazione delle singole azioni</i>		X		
<i>Efficacia delle azioni progettuali di: aumentare l'aggregazione, migliorare le relazioni personali e collettive e creare reti territoriali</i>			X	

**Commento Tab. 5**

Capacità gestionale della struttura: con questo termine si fa riferimento alla valutazione interna della Fondazione rispetto alla capacità gestionale della struttura. Prima di passare all'analisi dell'indicatore occorre precisare che la Fondazione è attualmente impegnata in una fase di assestamento della propria struttura interna, con l'obiettivo di potenziare e migliorare le proprie capacità gestionali. L'obiettivo del miglioramento gestionale è di lungo periodo e si riferisce all'adozione di criteri organizzativi per migliorare il raccordo e la collaborazione tra le varie aree operative; ad una più idonea identificazione delle competenze e professionalità delle risorse umane; alla maggiore disponibilità economica necessaria per una più stabile ed efficace definizione organizzativa. Proprio per tali ragioni e per la fase gestionale attuale, che comunque tende al miglioramento della funzionalità della Fondazione, la valuta-

zione dell'indicatore effettuata internamente si attesta su un valore di "Sufficiente".

Capacità di comunicazione interna: con questo termine si fa riferimento alla valutazione interna alla Fondazione rispetto ai propri livelli di comunicazione. Questo tipo di comunicazione rappresenta un processo fondamentale per la motivazione dei collaboratori, la circolazione interna delle informazioni e per il livello di collaborazione tra le varie aree operative. E' un indicatore legato anche al livello organizzativo e gestionale percepito e si attesta su giudizio medio di "Sufficiente". Tale valore non esprime una carenza a livello interpersonale, ma la volontà delle diverse risorse umane di potenziare e rendere più agevole la comunicazione interna, condividendo procedure, obiettivi e finalità comuni, per migliorare la "gestione delle informazioni" ed in generale la qualità ed il livello di operatività dei vari ambiti. Occorre precisare che in questa valutazione rientrano anche delle variabili "strumentali", come per esempio l'efficacia e la funzionalità della rete informatica e delle funzioni di comunicazione accessorie, che senza dubbio non determinano, ma influiscono sulla celerità e l'efficienza del processo di informazione. Che il giudizio interno sia "Sufficiente", invece che "Buono", come espresso dall'utenza, è indice di uno spirito critico dell'organizzazione che protende verso un piano di miglioramento continuo.

Capacità di reperimento di risorse qualificate in relazione alle diverse azioni o progetti: con questo termine si fa riferimento alla valutazione interna della Fondazione rispetto alla capacità di reperimento di risorse competenti e professionalmente qualificate

per la realizzazione delle diverse azioni e progetti o per i vari ambiti operativi. Dall'analisi dei dati si rileva che l'indicatore si attesta su un livello percepito di "Sufficiente". Ciò dipende dalle difficoltà incontrate dalla Fondazione nella ricerca delle professionalità adeguate, non solo a svolgere le mansioni indicate o a ricoprire i ruoli richiesti, ma anche alle caratteristiche stesse delle persone ed alla loro disponibilità a rimettersi "in gioco". Si tratta di reperire persone dotate di quelle abilità personali critico-riflessive che devono necessariamente accompagnare l'operato professionale per renderlo di qualità, al di là dell'erogazione o del corretto svolgimento delle singole attività richieste. Capacità che si riflettono nella volontà e disponibilità a comprendere, condividere ed interiorizzare le finalità e le ragioni che presiedono alla progettazione dei vari interventi ed in generale alle finalità e al *modus operandi* della Fondazione. La valutazione che emerge è quindi "Sufficiente", perché l'organizzazione nella selezione delle risorse umane tiene conto di questi fattori, ritenuti fondamentali per una vera professionalità che non si limiti alle sole competenze, senza i quali si corre il rischio di offrire servizi o realizzare iniziative, anche buone, senza però veicolare quella *forma mentis* necessaria ad ingenerare cambiamenti nel tessuto relazionale e sociale di riferimento.

#### Commento Tab. 6

Capacità di comunicazione verso l'esterno: con questo termine si fa riferimento alla valutazione interna della Fondazione rispetto alla comunicazione verso l'esterno. L'indicatore rileva una percezione di "Insufficienza" delle azioni di promozione, *marketing*, diffusione e divulgazione degli obiettivi e dei risultati delle attività, conforme-

mente a quanto percepito anche dall'utenza. Tale dato è da ricondursi anche all'erronea considerazione che le azioni poste in essere fossero sufficienti a rendere ragione di se stesse e delle motivazioni a loro sottese, oltre a diffondere la filosofia con cui la Fondazione opera. La portata dei contenuti trattati, la loro specificità e le finalità che sottendono le azioni risultano scarsamente note e ciò penalizza l'operato della Fondazione, poiché a fronte di una grande quantità di offerte, anche qualitativamente elevate e dei grandi investimenti finanziari sostenuti, non si riscontra una altrettanto ampia ed effettiva conoscenza diffusa. Dall'analisi risulta quindi che occorre potenziare tale aspetto, incrementando l'utilizzo dei canali comunicativi, anche tradizionali, potenziando le strategie di *marketing* e di promozione dando maggiore diffusione alle varie iniziative realizzate a partire dalle finalità e lo spirito che muovono la Fondazione.

Capacità di rispondere alle caratteristiche/necessità del contesto comunità/territorio: con questo termine si fa riferimento alla valutazione interna alla Fondazione rispetto alla percezione della propria capacità di poter e saper rispondere alle necessità della comunità/territorio, a partire dalla conoscenza delle sue specificità e caratteristiche fondamentali. Il valore percepito da parte dell'organizzazione interna di questo indicatore si attesta su un livello "buono". È interessante notare come tale giudizio risulti coerente non solo con quanto rilevato da un punto di vista qualitativo dall'analisi effettuata sull'utenza, ma anche come tale giudizio sia confermato e confortato dalle risultanze dei dati quantitativi. L'aumento del numero degli utenti rispetto alle aspettative e, in particolar modo, la crescita degli utenti fidelizzati confermano che la Fondazione è

capace di progettare e realizzare interventi capaci di intercettare buona parte delle esigenze espresse dal territorio e dai suoi abitanti. Tuttavia, se dall'analisi il giudizio è "Buono", la percezione della Fondazione è di andare verso il miglioramento continuo e di sviluppare un confronto permanente con l'utenza, al fine di comprenderne meglio le esigenze, ma anche di scoraggiare quelle richieste che spesso vengono espresse dai singoli a fini puramente autoreferenziali, senza pensare alle ricadute che potrebbero avere sulla comunità, al livello di coinvolgimento che potrebbero generare, o peggio ancora all'incoerenza di fondo con le finalità e la *mission* della Fondazione.

Efficacia delle azioni progettuali nel generare i cambiamenti ed i comportamenti previsti nel tessuto sociale: con questo termine si fa riferimento alla valutazione interna della Fondazione rispetto alla percezione dell'efficacia delle proprie azioni progettuali nel realizzare cambiamenti o produrre i comportamenti previsti. Dall'analisi interna emerge un giudizio "sufficiente" relativo alla capacità della Fondazione di ingenerare questi processi nella comunità locale. Ciò dipende essenzialmente da alcuni elementi in parte già emersi: la comunicazione esterna, che non è ancora ben strutturata per rispondere funzionalmente alle necessità della Fondazione; la capacità di coinvolgere attivamente i soggetti fornendo rinforzi espliciti a supporto di un processo di cambiamento reale. Principalmente il punto debole è rappresentato dalla comunicazione verso l'esterno, che non riesce a "far passare" quei messaggi fondamentali e propedeutici all'attivazione dei comportamenti previsti. Il livello percepito è comunque sufficiente, poiché, complessivamente, negli utenti fidelizzati sostanzialmente si riscontrano queste capacità di

comprensione e la volontà di condivisione dei valori e dei principi fondamentali che animano le diverse iniziative promosse dalla Fondazione Spazio Reale.

#### **Commento Tab. 7**

Adeguatezza delle risorse finanziarie rispetto agli interventi sostenuti: con questo termine si fa riferimento alla valutazione interna alla Fondazione rispetto all'adeguatezza delle risorse economiche e finanziarie in rapporto alla quantità e qualità degli interventi ed iniziative continuativamente promosse, al numero di utenti fidelizzati ed alla quantità di presenze complessive. L'indice di valutazione è nettamente "Insufficiente", conformemente a quanto rilevato dall'utenza. L'insufficienza delle risorse economiche è oramai dato noto e palese, poiché molte delle aree della Fondazione predilette dall'utenza, hanno altissimi costi ordinari di gestione, manutenzione e funzionamento. Occorre inoltre rilevare che la Fondazione, in genere, anche se promuove progetti co-finanziati da vari enti pubblici, riceve un contributo che si aggira mediamente attorno al 50% dei costi effettivi. Fra l'altro, le possibilità di contributo pubblico risultano ogni anno sempre più scarsi e spesso non hanno la flessibilità necessaria ad includere, se non parzialmente, le progettualità che la Fondazione persegue e che non possono essere "snaturate" per non perdere i valori ed i principi che presiedono ad ogni sua azione. I contributi privati sono scarsi. Al di là dei costi "straordinari" per la realizzazione delle strutture, la parte dei costi maggiori non è rappresentata dal personale, ma dalle spese generali, che sono anche meno percepibili dall'esterno, perché attengono alla sfera gestionale ed organizzativa e se non ci si sofferma a riflette-

re sfuggono da una quantificazione immediata perché derivano da costi fissi legati all'ampiezza della struttura e risultano dalla proporzione tra il numero di iniziative realizzate, il tempo e la durata degli interventi, il numero dei partecipanti diretti ed il numero delle presenze. I costi di gestione e mantenimento, è bene ricordarlo, includono anche la manutenzione ordinaria, le utenze, le pulizie, la sorveglianza ecc.. Dalla valutazione interna di questo particolare indicatore discende, infine, un ulteriore e significativo elemento di riflessione: la necessità di sviluppare e potenziare la dimensione della raccolta fondi a favore del Progetto Spazio Reale. La Fondazione infatti si è fortemente impegnata nella progettazione e nella realizzazione delle attività, ma non si è dedicata alla raccolta dei fondi nel modo e nella dimensione richiesta dalla mole degli interventi e, quindi, dell'effettivo fabbisogno. Così come è stato rilevato per il livello di comunicazione verso l'esterno, con cui questo aspetto ha inevitabilmente dei legami, la rilevazione di una carenza/criticità in sede di valutazione costituisce spunto fondamentale per il continuo miglioramento dei processi gestionali ed operativi dell'Ente.

Successo delle azioni rispetto agli obiettivi preposti alla realizzazione delle singole azioni: con questo termine si fa riferimento alla valutazione interna alla Fondazione rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati per le singole azioni/interventi. Il giudizio complessivo dato dall'organizzazione è di "sufficiente" ed origina dal rapporto tra gli sforzi compiuti, le evidenze oggettive ed il giudizio dell'utenza. La Fondazione, nell'esprimere un giudizio su se stessa, assume sempre un punto di vista migliorativo e quindi tende ad attestarsi su posizioni critico-costruttive, propedeutiche alla riflessione ed all'analisi anche delle eventuali criticità. Questo ambito di

valutazione appare "debole", anche se sufficiente, perché è visto sempre in relazione ad altri ambiti, quali la comunicazione esterna, la capacità gestionale, la difficoltà di reperire risorse professionali adatte a lavorare nell'ambito della Fondazione, la continua scarsità di risorse. E' quindi un punto su cui riflettere, affinché non solo si possano raggiungere gli obiettivi previsti per le diverse azioni, ma si possano soddisfare, in maniera più completa, quei principi e quelle finalità generali che la Fondazione si è data.

Efficacia delle azioni progettuali di aumentare l'aggregazione, migliorare le relazioni personali e collettive e creare reti territoriali: con questo termine si fa riferimento alla valutazione interna alla Fondazione relativa al Centro ed all'efficacia delle iniziative di aumentare l'aggregazione, le interazioni personali e di comunità, il fare rete. La valutazione che emerge è "buona" e si concilia con quanto espresso dall'utenza. I dati sono inoltre confermati dagli indicatori quantitativi e da altri indicatori qualitativi che evidenziano le possibilità di aggregazione tra persone e famiglie, le relazioni fra le generazioni e le culture: le interazioni di comunità si creano e si ricreano quotidianamente all'interno del contesto Fondazione. Il buon andamento di questo indicatore, però, deve essere letto anche alla luce della valutazione complessiva, che comunque, almeno internamente, intende rilevare più i punti deboli che le eccellenze. Ciò significa che questo dato non è un punto di arrivo, ma un'ulteriore punto fermo da cui partire per andare oltre e svolgere un lavoro più specifico e più capillare, sia con la popolazione, che con il territorio, al fine di sostenere nel tempo proprio l'aggregazione e la pratica dell'interazione.

## 4. RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Dalle varie valutazioni, emerge un quadro di gradimento elevato, che evidenzia punti di forza e punti di debolezza. Sicuramente lo sforzo profuso dalla Fondazione nella realizzazione delle iniziative è altissimo e quindi il registrare giudizi complessivamente positivi da parte delle persone che in qualche modo e per diversi aspetti interagiscono con Spazio Reale ed usufruiscono dei vari servizi, sostiene nel proprio lavoro e spinge a migliorare ed allargare il ventaglio delle opportunità. Allo stesso tempo, però, la carenza di un'organica e continuativa informazione verso l'esterno, rischia di non valorizzare adeguatamente o di non rendere pienamente comprensibile l'universo Spazio Reale per coloro che non frequentano il Centro e non incontrano abitualmente la Fondazione.

L'articolazione del processo di valutazione contiene già sufficienti riflessioni e sollecitazioni che non è opportuno ripetere.

Come riflessione conclusiva può essere sufficiente il rilevare che la redazione di questo primo Bilancio Sociale ha consentito di mettere insieme informazioni e valutazioni, offrendo alla Fondazione Spazio Reale e, probabilmente, anche al suo sistema di relazioni, gli strumenti e l'opportunità per compiere un importante salto di qualità nel pensarsi e anche nell'operare.

Per muovere il salto di qualità necessario nel pensarsi e nell'operare, dal complesso della valutazione registriamo quattro elementi che appaiono ricorrenti e trasversali:

1. La valutazione, correlata con l'insieme dei dati, consente di vi-

sualizzare quello che Spazio Reale rappresenta per il territorio e la portata e l'impatto che la Fondazione Spazio Reale esercita nel e sul tessuto sociale attraverso le attività che promuove e quelle che ospita.

2. Viene confermato quel buon livello complessivo di gradimento/partecipazione della popolazione, già precedentemente evidenziato dai dati empirici, che è in ultima istanza da ricondurre sia alle modalità con cui è strutturato il Centro Spazio Reale, sia alle modalità di gestione ed alla pluralità di iniziative proposte dalla Fondazione.
3. Il fatto che tutte le azioni dalla Fondazione vengano pensate e progettate in modo da produrre relazioni di comunità, in sintonia con le finalità ed i principi derivanti dalla sua *mission*, da una parte, rappresenta l'elemento caratterizzante e il punto di forza di tutta l'azione, ma, dall'altra, pare essere un elemento che di fatto produce incomprensioni con coloro che si avvicinano al Centro Spazio Reale ed alle iniziative della Fondazione con una *forma mentis* individualistica senza riuscire a percepire la natura dell'esperienza proposta. Questo, fra l'altro, testimonia una volta di più l'importanza delle scelte della Fondazione e come la crisi educativa che attraversa il nostro vivere si stia sempre più rivelando come crisi di civiltà, di non sufficiente attenzione verso il bene comune.
4. Appare necessario aprire una riflessione specifica sulla gratuità di determinati servizi, perché, da una parte, non aiuta a maturare la consapevolezza che anche questi, di fatto, hanno un loro costo diretto e indiretto, e, dall'altra, ingenera la mentalità del "tutto dovuto", contribuendo ad alimentare l'errata concezione che quanto attiene al sociale debba essere sempre

e comunque gratuito, indipendentemente dal riferimento alle diverse situazioni e persone. Inoltre, il gratuito, non contribuisce alla crescita del livello di responsabilità dei fruitori dei vari servizi nel rapporto con l'ambiente e con le strutture.

# 16 LE STRATEGIE DI SVILUPPO

Il territorio non è mai elemento neutrale, poiché costituisce una risorsa e un limite sia per l'economia che per l'insieme delle relazioni sociali.

L'interazione e l'integrazione fra economia e società avviene concretamente, dove le persone abitano, lavorano, consumano, si incontrano, interagiscono e danno vita a quel dialogo sociale necessario per l'inclusione e la coesione e che porta sempre in sé la dimensione intergenerazionale e interculturale del vivere.

Partendo dall'esperienza maturata, che vede nel suo profondo rapporto col territorio molte delle sue peculiari caratteristiche, e dalla necessità di rafforzare il dialogo sociale, la *Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale* si propone alcuni obiettivi tesi a consolidare e sviluppare la propria azione, ed in tal senso intende adeguare la propria organizzazione interna ed orientare la propria azione:

- aprirsi maggiormente alla dimensione **Europea con progetti**, come il progetto Storia e Memoria, che consentano un coinvol-

- gimento attivo dei giovani e delle istituzioni;
- inserirsi ancor meglio nei contesti e nei **circuiti istituzionali di promozione e prevenzione della salute**, sviluppando alcune delle linee di indirizzo e delle strategie ministeriali, per attivare sul territorio azioni che contribuiscano a mitigare i fattori di rischio per la salute a favorire nella popolazione comportamenti salutari;
  - sviluppare un **“piano locale per i Giovani”**, per andare oltre la sporadicità e disorganicità delle iniziative, cogliendo la ricchezza delle diverse esperienze e delle differenti progettualità presenti nell’area fiorentina, in una prospettiva di stabilità, integrazione e partecipazione attiva alla comunità, creando delle opportunità che i giovani possano anche gestire autonomamente utilizzando gli ambienti di Centro Spazio Reale;
  - incrementare **l’offerta per la terza età** favorendo occasioni di incontro e scambio intergenerazionale, con percorsi integrati culturali o formativi, che coinvolgano sempre più attivamente le persone anziane nelle attività sociali e culturali della Fondazione, come nelle attività di didattica museale, in progetti con le scuole, in attività motorie libere ecc.;
  - implementare le azioni di **tutela e promozione dell’Ambiente**: inteso come ambiente naturale da tutelare e da salvaguardare; come ambiente urbano da pianificare, organizzare e strutturare secondo le esigenze economiche, sociali e culturali dei territori, ed anche da umanizzare; di vita quotidiana in cui favorire l’interazione, il dialogo e la costruzione di solide comunità locali, in cui sviluppare identità ed appartenenza;
  - completare e portare a regime il parco **“Oltregioco”**, prevedendo anche una recinzione, un controllo degli accessi, un’ani-

mazione giornaliera e strutturata che orienti anche in maniera consapevole le modalità di fruizione del parco stesso da parte dei frequentatori;

- potenziare le attività **dell’Agenzia Formativa** anche tramite la partecipazione a Reti nazionali, internazionali o locali come ad esempio la partecipazione alla costituzione di Centri Formativi Territoriali o tramite la redazione di accordi di collaborazione stabile con altri soggetti o realtà per lo sviluppo di specifici interventi formativi;
- specializzare maggiormente **l’offerta formativa** soprattutto nei settori: socio-sanitario, linguistico, educativo, della sicurezza, della prevenzione, dell’orientamento, contribuendo così a strutturare tratti identitari specifici, spendibili sul mercato e non assimilabili ad altre esperienze;
- aumentare le azioni di **Teleformazione** con TRIO, anche attraverso l’attivazione di specifici *Web Learning Group*, ovvero gruppi di apprendimento tematici, ed integrando le offerte formative multimediali con attività formative in presenza, sia per italiani che per stranieri, comprese le attività di alfabetizzazione italiana.
- promuovere ulteriori **servizi ed offerte culturali per gli stranieri**, come ad esempio servizi per il disbrigo di questioni burocratiche, anche in raccordo con altre realtà associative del territorio e della rete di relazioni locali. Ma anche attivando ulteriori azioni formative e sociali volte a favorire lo scambio e l’interazione tra persone, nonché la “memoria/conoscenza” della cultura di origine ma anche della cultura italiana;
- offrire servizi di qualità sempre più elevata, anche dal punto di vista educativo e di **conciliazione dei tempi familiari** con spa-

zi ed attività dedicate alle differenti fasce di età, dall'infanzia all'adolescenza, ma anche all'incontro intergenerazionale tra figli, genitori e nonni;

- aumentare le occasioni ed i percorsi rivolti **alle coppie** e alle **famiglie** che sviluppino temi di loro interesse;
- promuovere **eventi culturali** che valorizzino anche la dimensione locale e che si ricolleghino direttamente anche a tutte le attività svolte; occasioni di scambio e promozione della cultura sia in senso locale (produzioni artigianali ecc.) che in senso locale (festival dei popoli) ecc.;
- rendere organica la programmazione delle attività e la promozione del **Museo di Arte Sacra** in accordo con l'amministrazione comunale di Campi Bisenzio (rapporti con le scuole del territorio, manifestazioni periodiche);
- attivare **ulteriori collaborazioni e sinergie** con Enti Pubblici, ad esempio con le diverse Commissioni Europee, i Ministeri, e rafforzando quelle già in essere, come quelle con il Comune di Campi Bisenzio, il Comune di Firenze, la Provincia di Firenze;
- sviluppare **l'area studi e ricerche** e prevedere anche un'attività di produzione editoriale orientata sia al confronto, che alla conoscenza ed all'approfondimento sociale e culturale di particolari tematiche;
- progettare interventi nell'ambito dell'Alta Formazione, anche attraverso la collaborazione con partner significativi, per offrire ulteriori opportunità formative specialistiche ai laureati di primo e secondo livello ed ai quadri dirigenziali, secondo un approccio esperienziale non basato sulla didattica tradizionale, ma che si avvalga di metodologie attive finalizzate allo sviluppo della creatività personale e del potenziale umano del soggetto;

- prestare maggiore attenzione all'area **eventi**, relativamente all'ambito di operatività diretta della Fondazione; si ritiene necessario implementare le relazioni con gli enti pubblici e altri soggetti sociali del territorio, anche potenziando l'aspetto comunicativo sulle esperienze in atto e su quelle che è possibile realizzare, coinvolgendo soggetti impegnati direttamente in ambito artistico e culturale. Inoltre, anche per favorire l'aspetto relativo alla promozione della *location*, si ritiene indispensabile sia far conoscere in modo più diffuso la struttura, sia far comprendere che l'aspetto "commerciale" è una dimensione essenziale per far fronte agli investimenti effettuati e per l'autofinanziamento delle attività sociali;
- costituzione del **Comitato di Indirizzo**, per coinvolgere più soggetti nella promozione e diffusione dell'attività, così come previsto dall'art. 10 dello Statuto della Fondazione;
- dare vita ad un **Club delle Imprese** che sostenga anche economicamente le iniziative della Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale;
- sviluppare e potenziare tutti quegli elementi necessari ad un organico e strutturato processo di raccolta fondi permanente a favore del Progetto Spazio Reale.

# APPENDICE

## IL CENTRO SPAZIO REALE

In questi anni, per rendere concreto ed effettivamente praticabile il Progetto Spazio Reale, la parrocchia di San Donnino a Campi ha effettuato lavori di varia natura, per far fronte ai quali si è fortemente indebitata e necessita di grossi sostegni.

Ristrutturazione dei locali dell'ex circolo e di un appartamento collegato alla canonica di San Donnino, da cui sono stati ricavati: tre aule, alcuni uffici, tre sale riunioni. Inaugurazione settembre 1996.

Realizzazione del Museo di Arte Sacra di San Donnino, attraverso la ristrutturazione dei locali annessi alla chiesa di Sant'Andrea in San Donnino ed il restauro di alcune opere importanti. Inaugurazione aprile 2000.

Ristrutturazione dei locali annessi alla chiesa di San Donnino e realizzazione di due sale: una di 80 posti ed una multimediale con 16 postazioni alle quali si aggiunge uno spazio per lezioni frontali

contenente 30 posti. Inaugurazione maggio 2003.

Realizzazione di un complesso denominato “Centro Polifunzionale di Coesione Sociale e Intercultura”, comprendente un Auditorium per convegni e manifestazioni artistiche (1000 posti); uno spazio cucina/bar/pizzeria (mq 350); sale riunioni (una di mq 2000; una di mq 245). Inaugurazione aprile 2004.

Realizzazione di tre campi polivalenti (calcetto, basket, ecc.), di cui due coperti e uno scoperto, e di spogliatoi e palestra in muratura. Presentati nel settembre 2006. Ancora da completare.

Realizzazione di un parco ludico interattivo per tutte le età, realizzato a lotti e praticamente concluso nel 2009 (nel 2010 sarà completato con un’idonea recinzione di separazione).



CENTRO SPAZIO REALE - PARZIALE VISIONE ESTERNA

Nell’estate 2010, dovrebbero iniziare i lavori di completamento del “Centro Polifunzionale di Coesione Sociale e Intercultura”, comprendenti uffici, aule didattiche, anche multimediali; biblioteca interculturale; camere di foresteria; casa del custode, oltre ad una scuola materna e centro gioco educativo. Nel 2011/2012 saranno portati a termine tutti i lavori di sistemazione esterna, compreso l’ampliamento del parcheggio, oggi largamente insufficiente.

L’ambiente, che insiste in circa 26000 mq, è attrezzato con tecnologie avanzate e strumentazione multimediale.

Il Centro Spazio Reale, con le varie possibilità offerte, rappresenta un contributo alla riqualificazione di un territorio che necessita di seri interventi di recupero e valorizzazione e dice come in una realtà come quella di San Donnino possono nascere iniziative qualificate e qualificanti a servizio di un’area più vasta e capaci di stimolare e coinvolgere altri soggetti -ad iniziare dall’operatore pubblico- ad operare in questa porzione di territorio.

## 1. ALCUNE SPECIFICHE SUGLI AMBIENTI

### AREA EVENTI

In sintonia con la filosofia che la ispira, la Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale, concepisce gli Eventi (congressi, manifestazioni, eventi culturali di vario tipo), nella duplice funzione di: 1) come un’opportunità **per concretizzare la propria mission**; 2) come modalità **per sostenere economicamente la propria attività** mediante la *location* degli spazi.

L'Area Eventi appare un ambito in continuo sviluppo. La tecnologia presente nella struttura permette di gestire con comodità e con il massimo risultato ogni evento. I grandi spazi permettono di ospitare iniziative che necessitano di ampie volumetrie libere. Grazie alle capacità creative ed organizzative del gruppo di lavoro il palinsesto delle proposte offerte si è esteso ampiamente.

Di particolare interesse è l'**Auditorium** (oltre 850 mq, escluso il palco; possibilità di 832 posti seduti frontali + 180 su tribune laterali), particolarmente indicato per convention, manifestazioni, incontri, concorsi, cene di gala... I grandi spazi permettono di ospitare iniziative che necessitano di ampie volumetrie libere per mostre, manifestazioni e *fitness*, lancio e promozione di prodotti, eventi televisivi e tutto quello che le esigenze e la creatività può immaginare. Dotato di un ampio palco e di strutture di servizio come camerini e spogliatoi, permette di essere utilizzato per spettacoli di



INTERNO AUDITORIUM

varia natura e iniziative culturali. L'utilizzo dell'innovativa struttura del palco, offre agli scenografi la libertà di creare scenografie di grande livello.

Accanto all'*Auditorium*, **due ampie sale**: Girasole, con 160 posti; Iris, con 200 posti.

La **sala regia** consente di avere il controllo istantaneo e continuo di ogni evento.

La presenza di una sala adibita ad **ufficio stampa**, attrezzato con tre postazioni dotate di accesso ad internet e di linee telefoniche dedicate, rappresenta un prezioso aiuto nella promozione dell'evento.

Lo spazio è inoltre dotato di una **sala di incisione**, utilizzata spesso anche da professionisti, e di un'**aula multimediale** attrezzata.



AULA MULTIMEDIALE

### PARCO OLTREGIOCO

L'idea di implementare le strutture presenti dell'area Spazio Reale e di dar vita al PARCO OLTREGIOCO (ossia "non solo gioco", ma anche interazione, animazione), con l'intento di proporre un'area di incontro per tutte le età, nella quale la dimensione ludica e quella motoria contribuiscano ad alimentare la dimensione relazionale, cognitiva e percettiva, ben si inserisce nelle finalità e nel quadro progettuale del Centro.

La scelta di inserire una serie di attrezzature ludico-motorie ed interattive destinate a tutte le età nasce, quindi, dalla volontà di valorizzare l'esperienza aggregativa e relazionale di bambini/giovani/adulti/anziani anche attraverso l'esperienza ludica e corporea, ed arricchisce la possibilità di occasioni di interazione già presenti.



OLTREGIOCO - IL PARCO DELL'ACQUA

Creare aree destinate non solo all'infanzia, ma anche ai giovani ed all'età adulta e senile significa rendere queste età protagoniste, favorendo la relazione intergenerazionale ed interculturale (vista la cospicua presenza di molte etnie e culture) a partire dalla corporeità. Questo motiva anche l'inserimento di attrezzature ludico-motorie studiate e progettate per essere non solo funzionali, ma anche interattive.

Le attrezzature, se all'apparenza possono sembrare semplici strumenti per il solo divertimento o un esercizio fisico dolce o per un'attività motoria ludica stimolante ma non performativa, in realtà sono molto di più: rispondono a specifici obiettivi di azione, come il gioco di squadra e l'obbligo di interagire per potersi divertire o rendere funzionali taluni esercizi fisici, ed assumono particolari significati dettati dalla stessa interpretazione che il contesto Spazio Reale fornisce loro.

Così, sfogliando le schede tecniche di alcune attrezzature si evince che le strumentazioni, possono certamente funzionare con una sola persona, ma il tutto riesce più completo se si è almeno in due (area saysu per gli adulti) e molti di più (parco dell'acqua per i bambini). Il concetto di equilibrio corporeo e sintonia con il compagno di "attività" è fondamentale per il buon funzionamento delle attrezzature *Saysu*; ma è anche molto altro, ovvero, rivolgendosi specificatamente agli adulti, sono studiate per poter essere utilizzate in qualsiasi momento della giornata, agire nell'ottica della prevenzione di problematiche muscolari, cardio-circolatorie ecc. ed essere utilizzate senza l'assistenza di un *Personal trainer*, perché la forza imposta alle macchine dipende dal peso della persona e

dal suo equilibrio.

La centralità dell'interazione e della prevenzione ritorna come motivo e come finalità delle stesse attrezzature per l'area del parco attrezzata e destinata ad un pubblico adulto e senile, che è uno spazio dedicato all'attività motoria libera, con finalità funzionali rispetto a lievi problematiche-patologie fisiche, ma anche un'area di relazione e di espressione corporea, di incontro nel tempo libero e di interazione con tutto il contesto: bisogni che aumentano con l'aumentare dell'età.

L'area destinata all'attività per l'età adulta e senile, fra l'altro, rappresenta una vera innovazione, perché si configura come un primo *esempio italiano e buona pratica per la diffusione di una cultura del tempo libero come pratica di attività motoria dolce* nell'ottica della



OLTREGIOCO - CAMPETTO GIOCO PALLA

prevenzione rispetto a determinate patologie dell'invecchiamento e come pratica ricreativa e ludico-sportiva che si pone come attività di promozione ed inclusione sociale, e di sperimentazione di dinamiche intergenerazionali ed interculturali.

Lo Spazio "Oltregioco", attualmente l'unico Spazio Motorio all'aperto e rivolto a tutte le età in Italia, rappresenta un'esperienza pilota in cui realizzare le attività sopradescritte e nel quale tutte le fasce di età possano interagire, pur avendo ambiti dedicati. La novità principale del parco, è rappresentata dall'**area "SAYSU"**, interamente dedicata alla promozione dell'attività ludico motoria, libera o assistita, per l'età adulta e senile, in cui favorire, attraverso la pratica del movimento e l'utilizzo di innovativi e specifici macchinari appositamente studiati per la terza età, le dinamiche di aggregazione e relazione.



OLTREGIOCO - AREA SAYSU



OLTREGIOCO - UN PARTICOLARE DELL'AREA SAYSU

## STRUMENTAZIONE/RISORSE ED ATTREZZATURE PER IL PARCO

NOME	DESCRIZIONE
TWISTER	Attrezzatura fitness utilizzabile da 2 utenti insieme sia in piedi che seduti. Allena e tonifica i muscoli laterali, lombari e dell'addome.
BIKE E STEPPER	Attrezzatura fitness utilizzabile da 2 utenti insieme. Simula il movimento sia della bicicletta che dello step.
STATION	Attrezzatura fitness utilizzabile fino a 3 utenti insieme, eseguendo tre diverse tipologie di esercizi indipendenti l'uno dall'altro. Allena e tonifica spalle, dorso, petto, gambe.
TOTAL HIP	Attrezzatura fitness utilizzabile da 2 utenti insieme. Allena e tonifica i muscoli degli addominali e delle gambe, migliorando la resistenza cardio-vascolare.
ARM ROTATION	Attrezzatura fitness utilizzabile da 2 utenti insieme. Allena e tonifica gambe, muscoli pettorali e del dorso
LEG PRESS	Attrezzatura fitness utilizzabile da 2 utenti insieme. Allena e tonifica tutte le fasce muscolari delle gambe e dei glutei.
ADDUCTOR & ABDUCTOR	Attrezzatura fitness utilizzabile da 2 utenti insieme. Allena e tonifica i muscoli di gambe e glutei, migliorando la resistenza cardio-vascolare
ROMAN CHAIR & HYPEREXTENSION	Attrezzatura fitness utilizzabile da 2 utenti insieme. Allena e tonifica i muscoli addominali e dorsali.
DOUBLE AIRWALKER	Attrezzatura fitness utilizzabile da 2 utenti insieme. Allena e tonifica i muscoli addominali e dorsali.
AIRWALKER	Attrezzatura fitness utilizzabile singolarmente in posizione eretta Allena e tonifica i muscoli delle braccia, petto, spalle, dorso, gambe e glutei.

## MUSEO DI ARTE SACRA

La Fondazione Spazio Reale, gestisce il Museo di Arte Sacra di San Donnino dal primo gennaio 2009, precedentemente gestito dal Centro Arte e Cultura.

La gestione del Museo ha come finalità la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale, anche secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e successive integrazioni).

Il Museo, inaugurato il 29 aprile 2000, è stato realizzato dalla Parrocchia, accanto alla chiesa di Sant'Andrea, negli ambienti del loggiato trecentesco e in alcune sale della canonica e raccoglie opere di pregio appartenenti alle due antiche chiese della frazione di Campi Bisenzio.



MUSEO DI ARTE SACRA - INGRESSO

Il Museo di Arte Sacra e le opere che vi si trovano, rappresentano un importante tassello di quello stupendo mosaico composto dalla grande ricchezza artistica del nostro territorio, che da molti viene definito "museo diffuso".

La Fondazione gestisce il Museo nella consapevolezza che conoscere e valorizzare il patrimonio culturale è una condizione necessaria per recuperare la propria identità storica e per contribuire al rilancio e alla riqualificazione del contesto nel quale si vive. Il Museo è stato aperto il sabato pomeriggio dalle 15,30 alle 19,00 e la domenica mattina dalle 9,00 alle 12,00 ed è sempre visitabile su prenotazione.



MADONNA IN TRONO CON BAMBINO - BOTTEGA DI DOMENICO GHIRLANDAIO, ATTRIBUITO A DAVID GHIRLANDAIO 1452-1525

## *CENTRO SPORTIVO*

Il Centro Sportivo di Spazio Reale è composto da due campi coperti ed uno scoperto con copertura gonfiabile per l'inverno per calcetto, pallavolo, basket, tennis..., nonché di una palestra, con una saletta per il corpo libero ed una sala attrezzi.



INTERNI



**Fondazione Spazio Reale**  
**impresa sociale**

via di S. Donnino 4/6, San Donnino  
Campi Bisenzio - Firenze

tel. 055 899131, fax 055 8991349

[www.spazioreale.it](http://www.spazioreale.it) - [segreteria@spazioreale.it](mailto:segreteria@spazioreale.it)

C.f./Piva 05483450481 - codice REA: FI 557/127